

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2017

NORD

ARENA	24/07/2017	8	Un altro sversamento nella Fossa Murara Si cerca il responsabile <i>M.h.</i>	5
ARENA	24/07/2017	9	Pedone travolto da un pirata dalle strada sotto gli occhi del padre = Pedone travolto da pirata della strada L' uomo è in gravissime condizioni <i>A.v.</i>	6
ARENA	24/07/2017	21	L' orso sul Baldo? Il ripopolamento è stato un errore <i>Barbara Bertasi</i>	7
BRESCIAOGGI	24/07/2017	7	Moto nella scarpata, 31enne muore sul colpo = Con la moto nella scarpata, muore 31enne <i>Mario Pari</i>	9
BRESCIAOGGI	24/07/2017	8	Anziana scomparsa, setacciato il lago <i>Alessandro Gatta</i>	11
BRESCIAOGGI	24/07/2017	8	Colto da un raptus picchia la compagna <i>Redazione</i>	12
BRESCIAOGGI	24/07/2017	9	Attraversare la notte: un aiuto per i terremotati <i>Redazione</i>	13
BRESCIAOGGI	24/07/2017	17	Dopo il Benaco, la Valsabbia La terra continua a tremare <i>Redazione</i>	14
CITTADINO DI LODI	24/07/2017	8	Tutte le "tappe" della memoria, dalla Gagnola a Villa Pompeiana <i>Emiliano Cuti</i>	15
CITTADINO DI LODI	24/07/2017	17	Quattro ragazzi piromani per gioco <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	24/07/2017	14	Due mila penne nere sfilano nel cuore di Feltre = Duemila penne nere sfilano in centro <i>Raffaele Scottini</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	24/07/2017	13	Auto si ribalta dopo schianto all' incrocio = Schianto violento all' incrocio: auto si ribalta contro il muro <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	24/07/2017	4	Sicilia, in fiamme la riserva dello Zingaro <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	24/07/2017	11	Dopo il caldo scatta l' allerta temporali = Arrivano i temporali scatta l' allerta meteo <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	24/07/2017	14	Ragazzi dell' Enza nelle Marche terremotate <i>A.z.</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	24/07/2017	15	Motociclista vola contro una cancellata = Con la moto contro un cancello: è grave <i>Ambra Prati</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	24/07/2017	16	Alpinista resta appeso a un cavo = Alpinista appeso nel vuoto Salvo dopo quasi un' ora <i>Ambra Prati</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	24/07/2017	5	C' è il raduno e la Zannettelli riapre agli alpini = La Zannettelli riapre al vero spirito alpino <i>Giuditta Bolzonello</i>	24
GAZZETTINO PADOVA	24/07/2017	3	Dai numeri verdi agli ambulatori aperti <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO PADOVA	24/07/2017	7	Campo devastato dalle fiamme distrutte cento balle di paglia <i>F.g.</i>	26
GAZZETTINO ROVIGO	24/07/2017	3	Anziani da soli e spossati ma non sono serviti ricoveri <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO ROVIGO	24/07/2017	3	"Galletto" a fuoco Moto d' epoca rovinata <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2017	2	Italia a secco, stato di calamità più vicino e rubinetti aperti a ore <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2017	3	PREVISIONI In arrivo da oggi i temporali, anche se il livello delle falde non crescerà subito = Temporali al Nord dal 31 tornerà l' afa <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2017	5	Viterbo Quattro amici piromani presi dai carabinieri <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2017	10	Paura per due bimbi rimasti chiusi in auto <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2017	16	Volontari, Soccorso alpino e 118: allarme e poi nulla di fatto <i>Giuliano Maggini</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2017	16	Esce di casa e sparisce Si cerca una 75enne <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2017

GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2017	16	Con la moto nel dirupo: muore 30enne = Scivola con la moto nel burrone e lo ritrovano morto la mattina dopo <i>Giuliana Mossoni</i>	36
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2017	19	La terra trema ancora: lieve scossa di terremoto <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2017	67	Lettere al direttore - Con NemberClub un sogno ambizioso diventato realtà <i>Alice Nember</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	24/07/2017	67	Lettere al direttore - La Madonna della febbre, storia da ricostruire <i>Pier Luigi Fanetti</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	24/07/2017	15	Miracolato nel rogo = Auto sbanda e va a fuoco Salvato il conducente <i>Giulia Armeni</i>	40
GIORNO VARESE	24/07/2017	36	Invasione di vespe Squadra specializzata rimuove un nido <i>Redazione</i>	41
LIBERTÀ	24/07/2017	18	Due terzi dell'Italia rimasti a secco Acqua a turno nei quartieri di Roma <i>Manuela Correra</i>	42
LIBERTÀ	24/07/2017	18	Incendi al Centro-Sud: presi 5 piromani <i>Redazione</i>	43
MATTINO DI PADOVA	24/07/2017	9	Chioggia, aneg a 19 anni = Si tuffa ma non riemerge Muore a diciannove anni <i>Giulio De Polo</i>	44
MESSAGGERO VENETO	24/07/2017	17	Rogo in montagna, animali senz'acqua <i>G.m.</i>	45
NAZIONE LA SPEZIA	24/07/2017	34	Dalla piscina naturale al red carpet A Porto Venere una estate da vip <i>Redazione</i>	46
NAZIONE SIENA	24/07/2017	34	Allarme finito Ma il fuoco ha `mangiato` 143 ettari <i>La.valde.</i>	47
NUOVA FERRARA	24/07/2017	9	Nuova allerta meteo Temporali in arrivo su tutta la regione <i>Redazione</i>	48
NUOVA FERRARA	24/07/2017	11	Magazzino distrutto dalle fiamme <i>Redazione</i>	49
NUOVA FERRARA	24/07/2017	13	Auto a fuoco, paura e disagi in superstrada <i>Redazione</i>	50
PREALPINA	24/07/2017	2	Il caldo torrido sta per finire <i>Redazione</i>	51
PREALPINA	24/07/2017	22	Più facile buttare i rifiuti con la app <i>Stefano Vietta</i>	52
PROVINCIA DI LECCO	24/07/2017	19	Galbiate Cercano finti dispersi e arriva l'uragano = Cercano i dispersi ma arriva l'uragano <i>Patrizia Zucchi</i>	53
PROVINCIA DI LECCO	24/07/2017	20	In cinquemila a Montevicchia <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI LECCO	24/07/2017	23	Scoppia bombola, paura a Molteno = Scoppio nella corte, si rischia la strage <i>Patrizia Zucchi</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	24/07/2017	29	Sei sentieri puliti, sistemati e tutti da provare <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO FERRARA	24/07/2017	37	Brucia magazzino, rogo minaccia la casa <i>Cl.f.</i>	57
RESTO DEL CARLINO FERRARA	24/07/2017	37	`Nicholas a scuola era tra i migliori Lo vedo ancora, impegnato e sereno` <i>Claudia Fortini</i>	58
RESTO DEL CARLINO FERRARA	24/07/2017	38	Tartaruga morta incagliata negli scogli <i>Redazione</i>	59
SECOLO XIX LA SPEZIA	24/07/2017	22	Monterosso, la stazione perde i pezzi: i vigili del fuoco rimuovono i calcinacci <i>P.s.</i>	60
TIRRENO	24/07/2017	2	Catturati quattro piromani <i>Stefano Taglione</i>	61
TIRRENO	24/07/2017	3	Sicilia, in fiamme la riserva dello Zingaro <i>Redazione</i>	62
TIRRENO	24/07/2017	3	AGGIORNATO Sicilia, in fiamme la riserva dello Zingaro <i>Redazione</i>	63
TIRRENO GROSSETO	24/07/2017	2	Catturati quattro piromani <i>Redazione</i>	64
TIRRENO GROSSETO	24/07/2017	3	Sicilia, in fiamme la riserva dello Zingaro <i>Redazione</i>	65
TIRRENO GROSSETO	24/07/2017	11	In fumo sterpaglie al cavalcavia <i>I.a.</i>	66
ADIGE	24/07/2017	3	Siccità, stato di calamità in 10 regioni <i>Manuela Correra</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2017

ADIGE	24/07/2017	10	Il barone de Cles, 86 anni si lancia dall'auto: salvo = Barone de Cles si lancia dall'auto Si salva prima di finire nel dirupo <i>An.bg.</i>	69
ADIGE	24/07/2017	11	Muore dopo un volo di 40 metri Donna di 36 anni perde la vita verso il rifugio Alimenta = Cade dalla ferrata e muore Bocchette Alte, la vittima di 36 anni è precipitata per 40 metri <i>Andrea Bergamo</i>	70
ADIGE	24/07/2017	14	La corriera in bilico = Cede il freno, bus in bilico sulla scarpata <i>Ma.pf.</i>	72
ALTO ADIGE	24/07/2017	2	Siccità e roghi, la grande sete dell'Italia <i>Nn</i>	73
ALTO ADIGE	24/07/2017	12	Lavoro e accoglienza diffusa, la via altoatesina sui migranti = Profughi, la via altoatesina all'accoglienza <i>Paolo Campostrini</i>	74
ALTO ADIGE	24/07/2017	14	Arrivano piogge e calano le temperature <i>Redazione</i>	76
ALTO ADIGE	24/07/2017	20	Arriva la ciclabile tra Maia Bassa e Sinigo <i>Rog</i>	77
CORRIERE DI SIENA	24/07/2017	3	Maltempo, protezione civile allerta per rischio temporali <i>Redazione</i>	78
CORRIERE DI SIENA	24/07/2017	9	Trenta ragazzi all'Adventure Camp organizzato dalla Protezione civile <i>Annalisa Coppolaro</i>	79
CORRIERE DI SIENA	24/07/2017	10	A Campiglia incendio bloccato sul nascere da un cittadino <i>Redazione</i>	80
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	24/07/2017	8	L' aeroporto torna operativo per un atterraggio d'emergenza <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	24/07/2017	3	E il Sud è in fiamme: brucia la Riserva dello Zingaro <i>Redazione</i>	82
GAZZETTA DI PARMA	24/07/2017	3	Italia a secco. Stato di calamità <i>Manuela Corra</i>	83
GAZZETTA DI PARMA	24/07/2017	6	Casa cantoniera, a fuoco la rete <i>Redazione</i>	85
GAZZETTA DI PARMA	24/07/2017	17	Feste di solidarietà con l'Avis e la Pro loco <i>Redazione</i>	86
GAZZETTA DI PARMA	24/07/2017	19	Nessuna traccia del 68enne <i>Redazione</i>	87
GAZZETTINO	24/07/2017	5	Culture in crisi, ma il governo non ci riconosce l'emergenza <i>Angela Pederiva</i>	88
GAZZETTINO	24/07/2017	16	Naufragio a Venezia È la tragedia del 130 <i>Raffaele Rosa</i>	89
GAZZETTINO PORDENONE	24/07/2017	2	Vento e temporali, allarme meteo <i>Lara Zani</i>	90
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	24/07/2017	6	La grande fuga dal caldo aspettando i temporali = Turisti e veneziani in fuga dal caldo <i>Michele Fullin</i>	91
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	24/07/2017	9	Giovane annega a Chioggia = Gita tragica, 18enne annega in laguna <i>Redazione</i>	92
GIORNALE DI LECCO	24/07/2017	21	Utili estate, 11 ragazzi di Abbadia al servizio della cittadinanza <i>Redazione</i>	93
GIORNALE DI LECCO	24/07/2017	40	Si è spento Giovanni Locatelli capo della Protezione civile <i>Redazione</i>	94
GIORNALE DI LECCO	24/07/2017	40	Nasce la Cittadella delle associazioni <i>Redazione</i>	95
GIORNALE DI LECCO	24/07/2017	47	Gare di Protezione Civile: da l'esercitazione alla realtà <i>Alice Gropelli</i>	96
GIORNALE DI LECCO	24/07/2017	48	Raid notturno: oratorio e asili sotto attacco <i>Redazione</i>	97
GIORNALE DI LECCO	24/07/2017	50	Senza acqua e luce, danni al tetto dello Sfa <i>Micaela Crippa</i>	98
GIORNALE MILANO	24/07/2017	4	Precipita in un crepaccio, salvato con l'elisoccorso <i>Redazione</i>	99
GIORNO	24/07/2017	21	Lettere al direttore - Contro gli incendi più severità e una cultura nuova <i>Sandro Neri</i>	100
GIORNO MILANO	24/07/2017	39	Emergenza maltempo allerta per i temporali <i>Redazione</i>	101
GIORNO BRESCIA	24/07/2017	39	Finisce in un dirupo dopo l'incidente Tragedia a Monno = Trovato morto in un dirupo Mistero sull'incidente in moto <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2017

GIORNO MONZA BRIANZA	24/07/2017	33	Il maltempo ha seminato danni il parco di Monza si lecca le ferite = Alberi sradicati e rami spezzati: il maltempo ha lasciato un disastro <i>Barbara Calderola</i>	103
GIORNO MONZA BRIANZA	24/07/2017	33	Giallo nel villoresi = Un morto nel Villoresi e nessuno sa chi sia <i>Dario Crippa</i>	104
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/07/2017	14	Nubifragio e vento, alberi abbattuti <i>Piero Tallandini</i>	105
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/07/2017	19	Malore, escursionista salvata in quota <i>Redazione</i>	106
NAZIONE EMPOLI	24/07/2017	34	Bagno di folla per Matteo Renzi Tanti applausi ma c'è chi contesta <i>Redazione</i>	107
NAZIONE GROSSETO	24/07/2017	33	Danno fuoco alla macchia Presi quattro piromani <i>Redazione</i>	108
NAZIONE GROSSETO	24/07/2017	33	Incendi, è un incubo senza fine Il rogo minaccia un agriturismo <i>Redazione</i>	109
NAZIONE PISA	24/07/2017	33	Pioggia e mareggiate E' allerta meteo <i>Redazione</i>	110
NUOVA VENEZIA	24/07/2017	17	Chioggia, annega in laguna a 19 anni = Si tuffa ma non riemerge Muore a diciannove anni <i>Giulio De Polo</i>	111
PICCOLO	24/07/2017	11	In fiamme la riserva siciliana dello Zingaro <i>Redazione</i>	112
PICCOLO GORIZIA	24/07/2017	16	Tempo scaduto per i migranti alla Valletta <i>Stefano Bizzi</i>	113
PICCOLO GORIZIA	24/07/2017	22	Niente vigili urbani perché c'era lo stato di agitazione <i>An.bo.</i>	114
PROVINCIA DI VARESE	24/07/2017	2	Solo ieri 31 interventi Tutti nel Centrosud <i>Redazione</i>	115
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	24/07/2017	4	Il livello del Po adesso risale Torna l'allerta per temporali e vento <i>Redazione</i>	116
REPUBBLICA GENOVA	24/07/2017	3	La Liguria dei campanili fusioni al palo = Piccoli comuni la fusione fa paura vince la Liguria dei campanili <i>Donatella Alfonso</i>	117
REPUBBLICA TORINO	24/07/2017	3	"Nessun divieto per il vetro in piazza" = Sorpresa dalle carte della commissione "Nessun divieto alla vendita del vetro" <i>Paolo Griseri</i>	119
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/07/2017	37	Temperature roventi Condizionatore in fiamme = Condizionatore in fiamme, intervengono i pompieri <i>T.m.</i>	121
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/07/2017	37	Siccità, adesso è vero allarme <i>Redazione</i>	122
STAMPA AOSTA	24/07/2017	39	Esce di strada con la jeep Deceduto un pensionato <i>Redazione</i>	123
STAMPA AOSTA	24/07/2017	43	All' aeroporto Del Prete capannone in fiamme <i>Redazione</i>	124
STAMPA CUNEO	24/07/2017	39	Esce di strada con la jeep Deceduto un pensionato <i>Redazione</i>	125
STAMPA CUNEO	24/07/2017	43	All' aeroporto Del Prete capannone in fiamme <i>Redazione</i>	126
STAMPA TORINO	24/07/2017	42	"In piazza San Carlo l'ondata di panico non è stata fortuita" = "L'ultima ondata di panico non è stata affatto fortuita" <i>Federico Genta</i>	127
TIRRENO LUCCA	24/07/2017	2	Presi 4 piromani Abbiamo fatto una bravata = Catturati quattro piromani <i>Stefano Taglione</i>	129
TRIBUNA DI TREVISO	24/07/2017	17	Friggitrice a fuoco, due all'ospedale <i>Redazione</i>	130
LEGGO MILANO	24/07/2017	17	Temporali è allerta meteo <i>Redazione</i>	131
askanews.it	24/07/2017	1	Portogallo, nuovi incendi nella zona centrale di Serta <i>Redazione</i>	132
repubblica.it	24/07/2017	1	La privatizzazione degli incendi - SOLDI E POTERE <i>Redazione</i>	133

Un altro sversamento nella Fossa Murara Si cerca il responsabile

[M.h.]

Ormai è diventata un'abitudine. Una gran brutta abitudine. È passata poco più di una settimana e l'acqua della Fossa Murara a Molitorio è stata nuovamente inquinata con una sostanza che ancora non è stata identificata. Sabato sera, poco prima dell'ora di cena, alcuni cittadini di Montorio hanno segnalato, all'altezza del ponticello alla fine di via Spalato, la presenza di un liquido inquinante proveniente dalla frazione. Veloce è stato l'intervento degli organi competenti. Sul posto sono arrivati Lucio Tosi, responsabile della Commissione Sicurezza dell'ottava circoscrizione, la polizia municipale, il personale tecnico Arpav e alcuni volontari dell'Associazione Pescatori di Verona. Si è cercato di risalire da dove provenisse il liquido inquinante e chi potesse essere il responsabile dello sversamento, mentre l'Arpav ha provveduto a prelevare un campione d'acqua per poi effettuare le analisi in laboratorio e identificare alla sostanza che ha inquinato ancora una volta un corso d'acqua già ferito alcuni giorni fa. Il liquido biancastro, inoltre, ha proseguito la corsa verso località Ferrazze, e anche l'amministrazione ed i tecnici competenti del Comune di San Martino Buon Albergo sono intervenuti, unitamente alla protezione civile che sta monitorando l'inquinamento e i suoi effetti nell'area. Se come avvenuto la volta scorsa, quando la Fossa Murara si era improvvisamente colorata di marrone, era stato individuato il responsabile, si spera anche questa volta di poter risalire a chi ha danneggiato ancora una volta il corso d'acqua. Inoltre, in questo periodo di siccità, l'acqua dovrebbe essere tutelata e conservata con un accentuato senso di responsabilità per il bene di tutti. MA La sostanza inquinante nella Fossa Murara a Montorio -tit_org-

Pedone travolto da un pirata dalle strada sotto gli occhi del padre = Pedone travolto da pirata della strada L`uomo è in gravissime condizioni

PAG 9 I carabinieri della locale stazione sono sulle tracce del fuggitivo, che rischia conseguenze pesanti. Ad assistere alla scena il padre del ferito. I due erano sul ciglio della carreggiata

[A.v.]

ISOLA DELLA SCALA Pedone travolto da un pirata della strada sotto gli occhi del padre PAG9 INVESTIMENTO. L'episodio in via Verona ad Isola della Scala la notte tra sabato e domenica. C'è un testimone oculare Pedone travolto da pirata della strada L'uomo è in gravissime condizioni I carabinieri della locale stazione sono sulle tracce del fuggitivo, che rischia conseguenze pesanti. Ad assistere alla scena il padre del ferito. I due erano sul ciglio della carreggiata È stato un sabato notte nero sulle nostre strade, colpa anche di un pirata della strada che ha travolto un pedone ed è fuggito senza prestare soccorso. I militari di Isola della Scala sono sulle tracce del fuggitivo. È questo l'incidente più grave, avvenuto a Isola della Scala, alle 1.15 in via Verona, quando per causecorso d'accertamento da parte dei carabinieri a essere investito è stato un pedone che una volta soccorso da Verona Emergenza è stato portato all'ospedale di Borgo Trento e si trova ora in rianimazione. Constantin Bogdan Madalina, 28 anni del posto, mentre insieme al padre stava percorrendo a piedi via Verona sul ciglio della strada è stato investito frontalmente da un'autovettura. Il ferito, trasportato in ospedale a Borgo Trento, è in pericolo di vita. La polizia Locale di Verona invece ha rilevato due incidenti non gravi. Il primo poco prima dell'una all'incrocio di largo don Calabria tra una Fiat 600 e una Bmw. sul posto oltre ai sanitari del Suem 118 anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei veicoli danneggiati piuttosto seriamente. Altro incidente alle 2.35 in strada Bresciana all'incrocio con via Stanga tra una moto Harley Davidson e una Volkswagen Polo. Trasportato in ospedale il passeggero della moto. La dinamica di entrambi gli scontri è in fase di ricostruzione con l'ausilio delle telecamere. A.V. -tit_org- Pedone travolto da un pirata dalle strada sotto gli occhi del padre - Pedone travolto da pirata della strada uomo è in gravissime condizioni

Polemiche dopo l'aggressione ai danni di un uomo in Trentino

L'orso sul Baldo? Il ripopolamento è stato un errore

[Barbara Bertasi]

IL CASO. Polemiche dopo l'aggressione ai danni di un uomo in Trentino Corso sul Baldo? Il ripopolamento è stato un errore. Il plantigrado s'è finora limitato a distruggere alveari Castellani: Ma ai turisti ricordo di fare molta attenzione e di comunicare eventuali avvistamenti Barbara Bertasi! Un orso sul Baldo c'è. Ma finora non ha creato problemi alle persone, a differenza di quanto avvenuto sabato sera in Trentino dove ha ferito un 68enne su un sentiero. Da noi un orso ha dato segni della sua presenza un paio di mesi fa: ha fatto danni a Ferrara di Monte Baldo, a un apiario a Malga Gambon, dice il commissario di polizia provinciale Anselmo Furlani, che era intervenuto con l'agente Maurizio Ferrari. Abbiamo fatto i rilievi, trovato impronte e verificato il danno: aveva rovesciato e rotto parecchi apiari, mangiato miele e api. Sul filo spinato avevamo trovato dei peli che abbiamo spedito per le analisi genetiche all'Ispra di Bologna. Da allora la sua presenza non si è più percepita, anche se qualcuno ha riferito di averlo avvistato nella zona di malga Cerbiolo, Brentino Belluno, ma senza che sia stato possibile verificarlo. Furlani commenta anche l'incidente di sabato in Trentino, avvenuto verso le 19 a Lámbar, per fortuna senza conseguenze gravi. L'uomo, che camminava con il suo cane, ha riportato ferite alla gamba e all'ascella. Non conosco la dinamica esatta, ma in generale se si avvista un orso, bisogna tornare indietro con canna evitando di foto grafarlo. Sicuramente andrà per la sua strada perché è un animale schivo. Anche il comandante Anna Maggio rassicura ribadendo che l'orso assai di rado attacca l'uomo, lo potrebbe fare se femmina con i cuccioli. La Provincia Autonoma di Trento intanto informa che l'attacco va ricondotto a un esemplare che fa parte del progetto di ripopolamento Life Ursus, nella zona occidentale delle Alpi trentine. Il progetto è terminato, gli orsi si stanno riproducendo naturalmente. La rilevazione del 2015 la popolazione stimata risulta dai 48 ai 54 esemplari. Questo attacco è avvenuto nella zona della Valle dei laghi, abbastanza lontano dal Baldo Veronese. L'uomo colpito stava facendo una passeggiata col cane lungo un sentiero quando ha sentito un rumore alle spalle. Voltatesi si è trovato l'orso di fronte. L'animale lo avrebbe morso prima alla gamba e poi alla spalla avendo l'uomo alzato il braccio per difendere il viso. Il cane, di taglia media, sarebbe intervenuto distraendo l'orso. L'uomo si è così lasciato cadere in un dirupo sotto il sentiero, dove il plantigrado non lo ha seguito. Quindi ha chiamato i soccorsi, prestatati dai vigili del fuoco, ed è stato trasportato in elicottero all'Ospedale Santa Chiara di Trento. Dopo una notte tranquilla è stato trasferito in Ortopedia dove è stato operato al braccio. Ieri mattina, immediato vertice alla Provincia di Trento con la presenza del responsabile del Dipartimento territorio agricoltura ambiente e foreste Romano Masé, del Servizio foreste fauna Maurizio Zanin, del Settore grandi carnivori del Servizio Claudio Groff. Abbiamo fatto il punto sull'intensificazione delle misure di presidio territoriale. Abbiamo attivato una squadra speciale di emergenza composta di quattro agenti e due cani. Altri due agenti, alle dipendenze del Comando di Vezzano, sono stati posizionati nei quattro punti di accesso principali alla zona col compito di informare le persone di passaggio. Intensificato anche il monitoraggio con le fotocamere. In Trentino, inoltre, viene distribuito materiale informativo con le mappe sulle zone dove è frequente la presenza dell'orso, sull'atteggiamento più prudente da tenere in caso di incontro accidentale. L'area presenta un'alta densità di orsi, comprese femmine con cuccioli, informano da Trento. Per oggi è in arrivo un'ordinanza urgente, firmata dal presidente Ugo Rossi, che consentirà la rimozione dell'esemplare. Si tratta del terzo caso di aggressione verificatosi in Trentino. Il penultimo fu nell'estate 2015 con uguali circostanze: un escursionista Ø attaccato nel bosco mentre camminava col cane in una zona non distante da questa. Si ipotizzò che la presenza del cane avesse potuto attirare l'orso. Intanto la notizia non lascia indifferenti sul Baldo, dove l'orso si è più volte visto negli ultimi anni. Maurizio Castellani, presidente dell'Unione montana del Baldo Garda, sindaco di San Zeno di Montagna, esordisce: Da quando sono sindaco, nel 2014, non ho avuto segnalazioni dell'orso in Prada. Tuttavia raccomando a tutti i turisti di fare attenzione. Non bisogna però essere spaventati o allarmati. Se non è molestato, l'orso bruno non attacca. In ogni caso la reazione degli animali è sempre imprevedibile. Massimo Zanga,

vicesindaco e assessore a istruzione, sport, protezione civile, commercio e turismo a Brentino Belluno, dice: Qualcuno mi ha segnalato che in Pian di Festa sono stati trovati tratti di reti e rami rotti che solo un animale di grossa taglia potrebbe aver provocato. Sono stati attribuiti ad un orso ma non c'è stato alcun avvistamento. Attacchi come quello Trentino sono preoccupanti. Data la stazza, questo animale, anche se non aggressivo, può causare seri problemi all'uomo. Basta una semplice zampata. Raccomandiamo dunque la massima cautela e attenzione e preghiamo di comunicare eventuali avvistamenti all'amministrazione o alla polizia provinciale. Nicola Marchesini, sindaco di Malcesine: Il progetto Life Ursus secondo me ha poco a che fare con l'amore per gli animali. Sono stati introdotti capi dalla Slovenia, prelevandoli dal loro habitat, per introdurli in un altro a loro divenuto ostile. Mi auguro che i responsabili siano in grado di gestire i problemi. Mi sento in ogni caso di tranquillizzare la popolazione e i turisti per quanto riguarda il mio territorio, solo marginalmente interessato dal fenomeno. Marchesini: Mi sento comunque di tranquillizzare chi frequenta le nostre zone L'orso Mil che si avvistava con molta facilità sul Monte Baldo qualche estate fa -tit_org-orso sul Baldo? Il ripopolamento è stato un errore

A Monno un fuori strada drammatico nella notte tra sabato e domenica: la vittima stava scendendo dal Mortirolo Incidente mortale a Monno nella notte tra sabato e domenica: la vittima stava scendendo dal Mortirolo dopo essere stato alla festa in zona ex caserme Moto nella scarpata, 31enne muore sul colpo = Con la moto nella scarpata, muore 31enne

[Mario Pari]

LA TRAGEDIA. A Monno un fuori strada drammatico nella notte tra sabato e domenica: la vittima stava scendendo dal Mortirolo. Il dodicesimo tornante si è rivelato fatale. Affrontato forse con quella sicurezza che deriva dalla conoscenza di una strada metro per metro, non ha lasciato scampo. La moto da cross guidata da Matteo Davide Carlo Maceare è finita in una scarpata a Monno, lungo la strada che scende dal Mortirolo. Il 31enne non ha avuto scampo, morendo sul colpo. La tragedia risale alla notte tra sabato e domenica. Matteo era reduce dalla festa del Mortirolo, nella zona delle ex caserme. Poi, sulla via del ritorno, ha trovato la morte. PARIPAG7 Il recupero del corpo del giovane morto dopo essere uscito di strada in moto lungo i tornanti che scendono dal Mortirolo fino a Monno LA TRAGEDIA. Incidente mortale a Monno nella notte tra sabato e domenica: la vittima stava scendendo dal Mortirolo dopo essere stato alla festa in zona ex caserme Con la moto nella scarpata, muore Bienne Matteo Maceare era alla guida di un mezzo da cross: precipitato vicino al dodicesimo tornante Il corpo a 300 metri di distanza Mario Pari Il dodicesimo tornante si è rivelato fatale. Affrontato forse con quella sicurezza che deriva dalla conoscenza, metro per metro, di una strada, non ha lasciato scampo. La moto da cross guidata da Matteo Davide Carlo Maceare è finita in una scarpata a Monno, lungo la strada che scende dal Mortirolo. Il 31enne non ha avuto scampo. LA TRAGEDIA risale alla notte tra sabato e domenica. A quella che era stata per Matteo certamente una notte di festa. Era stato infatti alla festa del Mortirolo, nella zona delle ex caserme. Tanti i giovani, tanta la musica, con le cover di Vasco e Ligabue. Poi il rientro verso casa ad Edolo, la moto che scende lungo i tornanti, uno dopo l'altro. Fino al dodicesimo. Fino a quando qualcosa in una guida che per Matteo probabilmente sapeva di routine, si è tragicamente inceppato. La moto è andata dritta, secondo i primi rilievi, come se il tornante non esistesse, è finita nella scarpata. Il giovane è stato sbalzato, è caduto. Forse a stroncarlo non è stata la caduta, potrebbe essere scivolato nel tentativo di risalire verso la strada. La cosa certa al momento è che il suo corpo è stato trovato piuttosto lontano dalla moto da cross con cui è finito nel dirupo. La disgrazia è stata scoperta solo ieri mattina. Un uomo ha notato prima i segni lasciati dalla moto sulla strada poi, tra la vegetazione, alcune parti del veicolo. Ha dato l'allarme e sono stati attivati i carabinieri della compagnia di Breno e in particolare della stazione di Vezza d'Oglio. Si è però capito subito che le ricerche avrebbero richiesto l'apporto di personale specializzato. LA MOTO È STATA NOTATA quasi subito quando erano da poco passate le dieci del mattino. Poi, lungo i tornanti prima e tra la vegetazione poi sono arrivati i Volontari del soccorso alpino. Insieme allora anche il personale sanitario e i vigili del fuoco. Operazioni non facili quelle di recupero del corpo. Quando è stato raggiunto altro non è stato possibile fare se non constatare il decesso di Matteo Maceare. Il corpo era a centinaia di metri di distanza dalla strada. Una caduta infinita che non ha lasciato scampo al 31enne di Molo. Il corpo, una volta recuperato è stato collocato su una barella e issato fino alla strada. La salma è stata ricomposta in ospedale a Edolo. La montagna quindi che ancora una volta si rivela fatale, anche nei confronti di quello che era a tutti gli effetti un suo figlio, un persona che conosceva le strade che affrontava in moto. Rimane cosa possa aver causato al perdita di controllo della moto o non aver consentito al motociclista di affrontare il tornante come avrebbe voluto e dovuto. Purtroppo si tratta di zone in cui anche il minimo errore si paga a prezzo altissimo. E in questo caso, è stata la vita, il prezzo più alto in assoluto. Ora sarà il lavoro a consentire di capire, nei limiti del possibile cosa può essere successo l'altra notte quando il giovane che stava tornando dalla festa non ha svoltato come si doveva al dodicesimo tornante della strada che porta alle ex caserme. UNARICOSTRUZIONE non facile, ma che potrebbe anche ridursi, nella sua tragica semplicità a un imprevisto, un momento di stanchezza. Certo è che anche in questo fine settimana si paga un tributo di sangue per un incidente stradale, per quanto caratterizzato da un contesto particolare come quello montano, in cui

a perdere la vita è stata una persona di giovane età. Forse l'espressione stragi non è quella più indicata. Ma si allunga l'elenco delle giovani vite spezzate, senza soluzione di continuità e con lo stesso immenso dolore di familiari e amici di chi è stato tradito da uno dei suoi tornanti dopo una serata che doveva rimanere nei ricordi come un momento di festa. L'incidente mortale è avvenuto lungo uno dei tornanti del Mortirolo. La barella su cui è stato collocato il corpo della vittima viene fissata prima di essere issata. Le difficili operazioni di risalita svolte dal Soccorso alpino -tit_org- Moto nella scarpata, 31enne muore sul colpo - Con la moto nella scarpata, muore 31enne

Anziana scomparsa, setacciato il lago

[Alessandro Gatta]

L'ALLARME. Mariarosa Tognazzi ha 75 anni ed è affetta dal morbo di Alzheimer. Alessandro Gatta Le ore scorrono inesorabili ma non si spegne la speranza di ritrovarla sana e salva: l'ultimo avvistamento certo, come segnalato dalla figlia Lucia Moreschi, è stato registrato intorno alle 17 di sabato, a Picedo di Polpenazze, a circa un chilometro dall'abitazione della scomparsa, a Raffa di Puegnago, e a circa mezz'ora da quando è stato lanciato l'allarme. La donna che ancora non si trova si chiama Mariarosa Tognazzi, ha 75 anni ed è affetta dal morbo di Alzheimer: l'appello rivolto a chiunque possa averla vista è stato rilanciato su Facebook dai familiari, e in poche ore ha raggiunto migliaia e migliaia di condivisioni. HA L'ALZHEIMER e non parla - scrivono Elisa e Lucia Moreschi - Al momento della scomparsa indossava un vestito di lino e ciabatte azzurre. Chiunque la vedesse è pregato di fermarla e di chiamare immediatamente questi numeri: 348 7255313 oppure 347 8778183. Le ricerche tra ieri e sabato hanno coinvolto decine e decine di tecnici e volontari: impegnati in lungo e in largo i Volontari del Garda, i carabinieri di Manerba e la polizia locale, i vigili del fuoco (che hanno schierato anche l'elicottero), la protezione civile di Gavardo e Calcinato con l'ausilio dei gruppi cinofili e dei cani molecolari. Al momento di andare in stampa purtroppo ancora nessuna buona notizia: le ricerche sono riprese già questa mattina. La donna potrebbe aver raggiunto anche i paesi vicini: la famiglia ha chiesto aiuto anche a chi abita a Muscoline, Calvagese, San Felice, Salò, Manerba, Sciano, Moniga, Lonato, Desenzano e Gavardo. In molti paesi sono già stati affissi dei volantini con fotografia e numeri utili. Mariarosa Tognazzi: di lei non si hanno notizie dalle 17 di sabato -tit_org-

Lite violenta all'ora di cena a Ponte San Marco: il responsabile aveva in passato aggredito anche la madre Colto da un raptus picchia la compagna

[Redazione]

CALCINATO. Lite violenta all'ora di cena a Ponte San Marco: il responsabile aveva in passato aggredito anche la madre. Colto da un raptus picchia la compagna. All'arrivo di una pattuglia si avventa contro i militari. 1154enne instato di alterazione psichica. Il raptus di violenza innescato da una lite familiare è scoppiato ieri sera poco prima dell'ora di cena. Le grida della vittima dell'aggressione, una 49enne, hanno allertato i vicini di casa: scattato l'allarme nell'abitazione che si affaccia sul centro di Ponte San Marco è arrivata nel giro di pochi minuti una pattuglia del Radiomobile dei carabinieri di Desenzano. A quel punto il 54enne, ha smesso di picchiare la convivente per avventarsi contro i militari. La colluttazione è durata pochi istanti: la persona andata in escandescenze è stata bloccata e portata in caserma a Calcinato. Le sue condizioni psicofisiche visibilmente alterate, hanno spinto i carabinieri a chiedere l'intervento dei sanitari per valutare un eventuale ricovero in ospedale del 54enne. I CARABINIERI HANNO poi ricostruito quanto accaduto nel condominio ex Gescal della centralissima via Stazione nei pressi delle scuole elementari Pedrini e Carloni, dove oltre alla pattuglia del Radiomobile sono confluiti i Vigili del Fuoco, un'ambulanza e un'auto medica. Stando ai primi accertamenti, la convivente sarebbe stata aggredita durante una lite banale. In passato, nell'alloggio della coppia si sarebbero registrati altri momenti di tensione. Il 54enne fra l'altro si era appena visto revocare la misura degli arresti domiciliari per una brutta storia di violenze familiari ai danni della madre. Ieri sera, la rabbia si è invece scaricata contro la convivente, percossa e minacciata ripetutamente. La vittima ha cercato di niggire, poi non trovando la via di uscita ha cominciato a gridare con tutte le sue forze. Che all'origine del raptus ci sia un equilibrio psichico fragile lo confermerebbe anche l'atteggiamento dell'aggressore che davanti ai carabinieri avrebbe pronunciato frasi senza senso prima di cadere in una sorta di prostrazione. Provvidenziale a Ponte San Marco l'intervento dei carabinieri -tit_org-

Attraversare la notte: un aiuto per i terremotati

[Redazione]

I/INIZIATIVA. Più di 5 mila euro raccolti dalle Adi per la zona di Ascoli Attraversare la notte: un aiuto per i terremotati. Un aiuto concreto alle popolazioni terremotate che, nelle scorse ore, hanno dovuto nuovamente fare i conti con le scosse. Si è concluso il secondo anno di Attraversare la notte, l'iniziativa organizzata da US Adi e dalle Adi provinciali di Brescia che ha proposto delle camminate e percorsi in bicicletta nelle notti di luna piena: un'ottima occasione per socializzare - spiega una nota -, conoscere e valorizzare luoghi poco noti del territorio e per incontrare testimoni di pace e giustizia grazie ad alcune riflessioni che sono state proposte prima di partire. Nel corso dei mesi l'iniziativa ha toccato diverse località: la Maddalena, Gaino, Iseo, Capodimonte, Bornato, il Monte Netto, Concesio, Padenghe, Serie, Marmentino. Sempre molto buona la partecipazione, che ha spesso superato anche le 100 presenze a serata. Come già fatto lo scorso anno, Attraversare la notte è stata occasione anche per raccogliere fondi da destinare a iniziative di solidarietà. La scelta, quest'anno, è caduta sul sostegno alle popolazioni colpite dal sisma del 2016. Nell'ambito delle diverse proposte di Attraversare la notte sono stati raccolti 3.935 euro, ai quali vanno aggiunti altri 1.100 euro messi a disposizione da tre circoli Adi del territorio. Il totale di 5.035 euro è destinato al conto appositamente dedicato delle Adi nazionali per sostenere il progetto Laboratori di speranza avviato nei comuni di Montegallo, Arquata e Acquasanta (Ascoli Piceno). Il progetto di doposcuola (laboratori, sostegno scolastico, attività ludica) vede coinvolti 60 ragazzi dei tre comuni e delle numerose frazioni ed ha permesso di attivare contratti di lavoro per giovani educatori in loco. Attraversare la notte riprenderà a ottobre, dopo la pausa estiva e l'edizione 2017 di Percorri la Pace (che quest'anno porterà oltre un centinaio tra ciclisti e runner da Brescia a Firenze). L'idea è di partire proprio dalle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto. -tit_org-

Ieri sera scossa di magnitudo 2.5 nelle zona di Vallio Terme

Dopo il Benaco, la Valsabbia La terra continua a tremare

[Redazione]

IL SISMA. Ieri sera scossa di magnitudo 2.5 nelle zona di Vallio Terme Dopo il Benaco, la Valsabbia La terra continua a tremare Gli esperti lo avevano previsto: lo sciame sismico continuerà la sua attività nell'enclave compresa fra il lago di Garda e la Valsabbia. Così, dopo le due scosse consecutive registrate venerdì e sabato nell'area di Gargnano, ieri il terremoto si è spostato più a ovest, nelle vicinanze di Gavardo. Il sisma di magnitudo 2.5 è stato registrato poco dopo le 20 dalle strumentazioni dell'Istituto di geofisica e di bioclimatologia sperimentale del Garda di Desenzano in una località posta a un paio di chilometri a sud ovest di Vallio Terme. Il fremito localizzato a una profondità di quattro chilometri è stato avvertito da gran parte della popolazione, in un orario dedicato agli happy hour o più semplicemente alla cena. Come avvenuto l'altra sera sulla sponda del lago, fortunatamente oltre a qualche comprensibile attimo di paura, non si registrano danni a cose o persone. Pur di modesta entità - spiega il direttore dell'Istituto di geofisica e bioclimatologia sperimentale del Garda di Desenzano, Gianfranco Bertazzi - si tratta di fenomeni in ogni caso scientificamente interessanti per quel che concerne la faglia in questione, quella che dal Benaco prosegue fino alle Alpi Giudicarie. Episodi come questi sono destinati a ripetersi, ma non costituiscono un campanello d'allarme e non precludono al possibile verificarsi di scosse di intensità maggiore. Nel fine settimana salgono a quattro le scosse registrate nella zona della faglia bresciana di intensità superiore a magnitudo 2.5, una sorta di soglia oltre la quale il terremoto viene avvertito dalla popolazione. LSCA. La mappa del sisma di ieri sera -tit_org-

Tutte le "tappe" della memoria, dalla Gagnola a Villa Pompeiana

[Emiliano Cuti]

AITO LODIGIANO IERI IL RICORDO DEGLI ECCIDI FASCISTI DEL 1944 TRA ZELO, GALGAGNANO E MERLINO L'Anpi provinciale e tredici sezioni locali alla lunga marcia di commemorazione delle undici vittime. Il richiamo forte del sindaco di Zelo: Nessun ideale può mai giustificare Podio EMILIANO CUTI é Il ricordo si muovemarcia da Marzano a villa Pompeiana, fino alla cascina Cagnola. Le tré tappe della memoria, incasellate nella grande manifestazione che domenica ha coinvolto 11 territorio dell'alto lodigiano e del sud milano. Undici martiri, protagonisti silenziosi o attivi della lotta partigiana, trucidati dalle brigate nazi-fasciste tra Zelo, Galgagnano e Merlino. L'Anpi provinciale di Lodi e le sezioni locali, tredici Comuni, le associazioni combattentistiche, ma anche la protezione civile dell'Unione Nord Lodigiano e perfino una delegazione di FiabCiclododi hanno preso parte all'evento, hanno reso loro omaggio nel settantatreesimo anniversario dell'orrendo eccidio con la presenza costante della polizia locale dell'Unione e del carabinieri della stazione di Zelo Buon Persico. Prima il corposo corteo si è riunito a Marzano, sotto la lapide del comandante Carlo Guaiarini, nome di battaglia "Barba" Lungo il corso del fiume Adda a nord di Lodi e precisamente nel triangolo, Villa Pompeiana, Galgagnano e Boffalora D'Adda, era stata individuata la presenza di molti disertori renitenti alla macchia e ribelli - esordisce nel suo discorso il sindaco di Merlino Giovanni Fazzi -. Tra i gruppi di resistenti insediati nel bosco vi era quello di Carlo Guaiarini. Con i suoi uomini era stato protagonista il 21 luglio 1944 a Cervignano della liberazione di un partigiano e della cattura di tré militi della Guardia Nazionale Repubblichina. Il 23 luglio Carlo Guaiarini e altri due compagni, si portò a Marzano di Merlino per disarmare un milite in licenza. L'azione fallì. Guaiarini fu so praffatto e ucciso e feriti i suoi due compagni. L'altra tappa, quella principale del ricordo è stata quella di Villa Pompeiana, davanti al monumento ai caduti. Invito, da parte mia, le associazione combattentistiche e d'Arma a costituire un collegamento tra generazioni - interviene il sindaco di Zelo Angelo Madonini -. Compito certo non facile, ma a maggior ragione appassionan te, al fine di trasmettere i valori della storia patria che si sono sostanziati nella Costituzione Repubblicana. Nostro dovere invece è dichiarare che nessun ideale, o pseudo tale, ha mai potuto, può o potrà giustificare, l'odio, la violenza, la morte che qui vennero subiti. Il presidente Anpi di Zelo Giancarlo Lorini ha richiamato la lettera del gruppo di Tonengo, che ha voluto esprimere la propria partecipazione, nel ricordo del "compaesano" Ugolino Olivero. Il segretario provinciale Gennaro Carbone ha ricordato infine Martino Abbondio, Amalio Favini, Carlo Guaiarini, Artemio e Giuseppe Massari, Ugolino Olivero, Cesare Rigamonti, Italo Santini, Calogero Scaravilli, Celeste Sfondrini e Michele Vergani, mentre la pré sidenta Isabella Ottobelli ha salutato i presenti consegnato un attestato alla Fiab Ciclododi che si è unita al ricordo dei martiri dell'eccidio. La manifestazione si è conclusa poi alla cascina Gagnola, aGalgagnano. -tit_org-

INCENDI COLTI IN FLAGRANTE NEL VITERBESE SI GIUSTIFICANO COSÌ: UNA BRAVATA**Quattro ragazzi piromani per gioco***[Redazione]*

INCENDI COLTI IN FLAGRANTE NEL VITERBESE SI GIUSTIFICANO COSÌ: UNA BRAVATA Oltre che con la siccità, l'Italia continua a fare i conti anche con l'emergenza incendi. Solo ieri mattina sono scattati 228 interventi dei vigili del fuoco per spegnere gli incendi presenti in tutta Italia: 119 riguardavano la vegetazione. Tra le situazioni più delicate, lo spegnimento delle fiamme divampate tra 1 residui vegetali di un'azienda agricola a Collesalvetti provincia di Livorno, e il rogo che si è propagato nell'area demaniale boschiva tra i territori di Giarratana nel Ragusano e Buccheri nel Siracusano. E continua a bruciare la riserva naturale dello Zingaro, in provincia di Trapani, dopo l'incendio scoppiato attorno alle 14 di sabato. Sul posto operano volontari e squadre anti incendio della Regione Sicilia, coordinati dal Corpo forestale, mentre i Vigili del fuoco sono prevalentemente impegnati nella zona del Monte Sparagio, dove si trovano alcune abitazione e da dove, peraltro, sono partite le fiamme. Una ordinanza del sindaco del comune di San Vito Lo Capo ha interdetto la strada di accesso alla riserva sul lato nord. Ancora non sappiamo l'entità del danno ma è in fiamme una buona parte del parco, spiegano dalla riserva. Problemi ieri anche in Corsica: La prefettura dell'Haute-Corse ha cominciato l'evacuazione di turisti e residenti nell'area attorno a Biguglla, costa nord-orientale dell'isola francese, alla base del dito. Continua anche la caccia delle forze dell'ordine alla ricerca di eventuali piromani. Nel tardo pomeriggio di sabato quattro ragazzi sono stati sorpresi dai carabinieri mentre tentavano di appiccare le fiamme in una pineta nella zona di Montalto di Castro (Viterbo). L'intervento dei militari dei vigili del fuoco e delle squadra antincendio della Protezione Civile di Montalto di Castro, ha impedito che le fiamme si propagassero dopo aver comunque danneggiato 250 metri quadri di vegetazione. 1 ragazzi si sono giustificati parlando di una bravata. Per il più anziano del gruppetto, un 21enne, è scattato l'arresto, mentre i tre minori sono stati deferiti alla Procura della Repubblica di Roma. Un arresto anche a Monforte San Giorgio, nel Messinese, dove un 28enne è stato fermato dai carabinieri mentre stava dando alle fiamme un tratto dibosco. L'uomo è stato trovato in possesso di due accendini, mentre le fiamme sono state prontamente domate. EMERGENZA Continuano i roghi al Sud, molto spesso dolosi -tit_org-

Duemila penne nere sfilano nel cuore di Feltre = Duemila penne nere sfilano in centro

[Raffaele Scottini]

Duemila penne nere sfilano nel cuore di Feltre È una marea verde che non ti travolge, ma ti avvolge quella che ieri ha portato tra le vie di Feltre circa 2 mila penne nere in corteo più gli accompagnatori in un simbolico abbraccio alla città per il terzo raduno del Battaglione Feltre e del gruppo artiglieria da montagna Agordo, con la sfilata attraverso il centro. SCOTTINI A PAGINA 14 Duemila penne nere sfilano in centro Il lungo corteo partito dalla Zannettelli ha attraversato la città. Maneen: Manifestazione entrata nel cuore degli alpir FELTRE È una marea verde che non ti travolge, ma ti avvolge quella che ieri ha portato tra le vie del centro circa 2 mila penne nere in corteo più gli accompagnatori in un simbolico abbraccio alla città per il terzo raduno del Battaglione Feltre e del gruppo artiglieria da montagna Agordo. Dopo la messa e l'ammassamento nella piazza d'armi della Zannettelli, gli alpini hanno sfilato per via Tezze, XXXI Ottobre e Campogiorgio, continuando a camminare per fare il giro attorno alle mura, calamitati ancora dalla loro vecchia caserma, riaperta per l'occasione. E dietro la sfilata si sono accodate tante persone, che hanno applaudito e salutato il gran finale della tré giorni di "Orgoglio alpino". Mi emoziona: è il sentimento più diffuso tra le penne nere tornate dove hanno fatto la naja. C'è chi si è fatto una foto ricordo davanti alle vecchie salmerie e chi ha rivisto un vecchio amico, invitandolo, con la memoria, ad andare allo spaccio. Sono stati tré giorni impegnativi, anche per il caldo di questa stagione, però veramente ricchi di soddisfazione, dice il presidente della sezione Ana Feltre, Stefano Mariech. Abbiamo avuto un'organizzazione perfetta e per questo devo ringraziare i miei collaboratori. Siamo riusciti a incastrare una serie di attività che sono andate dal gemellaggio con l'associazione ungherese Matasz alla consegna del premio "La penna alpina per la nostra montagna", al bellissimo concerto dell'Orchestra della speranza, fino alla sfilata conclusiva. È difficile fare una stima dei partecipanti, ma molti, molti di più dell'anno scorso. Se nel 2016 erano un migliaio, potrebbero essere raddoppiati: Probabilmente sì. Il colpo d'occhio quando sono arrivato in cima al "liston" e mi sono girato è stato veramente imponente, racconta il presidente dell'Ana Feltre. C'è stata una viva partecipazione e fa ben sperare che la manifestazione sia entrata nei cuori degli alpini che hanno fatto il servizio militare qua. Questo è il terzo anno e il raduno sta prendendo piede, quindi continueremo su questa linea, con la stessa formula che ci sembra vincente. Le aree di provenienza sono il Vicentino, la zona romagnola e il Genovese, oltre al Bellunese, aggiunge Mariech. C'era pubblico da una parte e dall'altra della galleria Angelini e mi ha fatto molto piacere, perché quest'anno c'è stata una bella partecipazione della città. Siamo partiti e arrivati in caserma. Senza la Zannettelli e senza la collaborazione del Comune che ce la mette a disposizione, la manifestazione riuscirebbe in tono minore. Speriamo che la Zannettelli continui a rimanere nella nostra tradizione anche in futuro e che sia una base logistica sia per la protezione civile che per le attività che noi svogliamo. Una considerazione la fa anche il sindaco Paolo Perenzin: Ringrazio la sezione Ana e il suo presidente Mariech perché hanno organizzato un bei raduno, che ormai è diventato una costante nel panorama delle manifestazioni feltrine e non poteva mancare una giornata dedicata alla memoria di quello che il 7 Reggimento Alpini è stato a Peltre, dentro questa caserma che adesso stiamo pian piano riuscendo a riacquistare e riaprire alla cittadinanza, dice. L'auspicio è che questa cosa possa consolidarsi, crescere e che la cittadinanza possa rispondere sempre di più. Raffaele Scottini

Lo sfilamento degli alpini lungo il centro di Peltre Le penne nere davanti alla Zannettelli Canti alpini nella piazza d'armi dell'ex caserma Zannettelli Artiglieri del gruppo Agordo in una foto di Giuseppe D'Alia -tit_org- Duemila penne nere sfilano nel cuore di Feltre - Duemila penne nere sfilano in centro

A PAG. 11 alle 15 tra via prampolini e viale muratori

Auto si ribalta dopo schianto all'incrocio = Schianto violento all'incrocio: auto si ribalta contro il muro

[Redazione]

MODENA.VIALE MURATORI i Auto si ribalta dopo schianto all'incrocio I A PAG.11 L'incidente avvenuto tra viale Muratori e via Prampolini ALLE 15 TRA VIA PRAMPOLINI E VIALE MURATORI Schianto violento à Æ ïñãïñ î; auto si ribalta contro il muro Si è visto tagliare in pieno la strada da un'altra auto che come se nulla fosse si è immessa da via Prampolini su viale Muratori, il tratto cha va dall'incrocio con Medaglie d'Oro alla rotondina di viale Trento Trieste, e non ha potuto evitare l'impatto devastante. Così ha riferito alla Municipale il 22enne modenese che era alla guida di una Mini Cooper chiara, ultimo modello e ancora fresca d'acquisto. Al suo fianco un amico, l'unico ad essere rimasto ferito nell'incidente, fortunatamente nulla di grave. La Cooper stava procedendo quando, come detto è soprag giunta una Panda condotta da una donna che non si sarebbe fermata alla precedenza ma ha attraversato il viale, per raggiungere l'altro tratto di via Prampolini. Da qui lo schianto: la Panda è finita sull'altro lato e, probabilmente urtando anche il cordolo dell'aiuola che ha fatto da leva, si è ribaltata, finendo con le quattro ruote in aria, schiacciata su un fianco tra il muro all'incrocio e la Mini. Il 22enne ha riferito alla Municipale che la donna, uscita incolume dall'auto, avreb be dichiarato di essere stata distratta dall'uso del cellulare. Comunque sia, ai rilievi, alla dinamica e all'ascolto delle testimonianze ci penserà la Municipale. Sul posto anche i vigili del fuoco. La scena defrincidentelerlall'incrocio tra via prampolinie viale Muratori: fortunatamente nessun terital -tit_org- Auto si ribalta dopo schianto all'incrocio - Schianto violento all'incrocio: auto si ribalta contro il muro

Sicilia, in fiamme la riserva dello Zingaro

Altra giornata di roghi in tutta la penisola. Richiesti 31 interventi aerei, i Canadair in volo senza sosta

[Redazione]

Altra giornata di roghi in tutta la penisola. Richiesti 31 interventi aerei, i Canadair in volo senza sosta PALERMO È stata l'ennesima giornata nera dell'estate, sul fronte incendi, per la Sicilia. Ettari di vegetazione sono andati a fuoco. 11 versante sud della Riserva naturale dello Zingaro, polmone verde e incontaminato del Trapanese, è stato distrutto. Dopo 24 ore i vigili del fuoco hanno avuto la meglio riuscendo a spegnere gli ultimi roghi. Decine gli interventi anche nel catanese, in provincia di Palermo e nella zona di Messina che, nelle scorse settimane era stata la più colpita. Proprio nel Messinese, un giovane di 28 anni è stato arrestato dai carabinieri mentre dava fuoco a delle sterpaglie lungo la strada Asi, sulle colline. I militari stavano perlustrando la zona, dopo i diversi incendi dei giorni scorsi sui Peloritani, e hanno visto un bagliore. Dopo aver allertato i vigili del fuoco, si sono nascosti dietro un cespuglio e hanno sorpreso il ragazzo mentre si allontanava. Portato in camera di sicurezza a Milazzo, oggi sarà processato per direttissima. Stessa sorte per quattro ragazzi sorpresi dai carabinieri mentre appiccavano un incendio a un bosco di pini e cerri lungo la strada provinciale litoranea a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. I militari, allertati dal fumo, hanno sorpreso quattro amici, un 21 enne e tré âãïï, tutti romani, mentre provocavano il terzo rogo dopo averne appiccati altri due a poca distanza. È stata una bravata, hanno detto agli inquirenti. Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco e dell'antincendio della Protezione Civile, le fiamme sono state spente pur danneggiando 250 metri quadri di macchia mediterranea. Le fiamme hanno invece lambito un bed and breakfast nel cosentino. I soccorritori hanno chiesto l'intervento di un Canadair per fronteggiare il rogo. Incendi anche a Castiglione cosentino, vicino Cosenza, e a Trebisacce, sulla costa ionica. Complici le temperature elevate ed il vento, da stamani, nel cosentino, sono bruciati numerosi ettari di superficie boschiva. Situazione critica anche nel comune di Campagna, nel Salernitano, dove il sindaco Roberto Monaco, vista la gravità della situazione, ha fatto anche un appello su Facebook, con un video, richiedendo l'aiuto di volontari. In tutta la giornata sono state 31 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Unificato della Protezione civile, per incendi: 10 dalla Sicilia, 5 da Calabria e Basilicata, 3 da Campania e Molise, 2 dal Lazio, 1 ciascuno da Abruzzo, Toscana e Puglia. Un Canadair in azione sul roghi nella riserva dello Zingaro a Trapani It - g- -tit_org-

meteo protezione civile

Dopo il caldo scatta l'allerta temporali = Arrivano i temporali scatta l'allerta meteo

[Redazione]

METEO Dopo il caldo scatta l'allerta temporali Secondo la Protezione civile, dopo il grande caldo di questi giorni da oggi il meteo dovrebbe cambiare radicalmente con l'arrivo di temporali. Fenomeni che si spera portino beneficio con l'abbassamento delle temperature e acqua contro la siccità. APAGINA I PROTEZIONE CIVILE Arrivano i temporali Scatta l'allerta meteo REGGIO EMILIA Scatta l'allerta temporali. È quanto diramato ieri in un bollettino della Protezione civile regionale, che ha attivato una fase di allerta "gialla" che interessa oggi anche il territorio reggiano, dal Tappeniuno alla Pianura. Tra la mattina e il pomeriggio sono previste spiccate condizioni di instabilità con possibilità di precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale localmente anche intense, più probabili sulle zone di pianura - si legge nel bollettino -. In serata nuova attività temporalesca con probabilità di fenomeni intensi sul settore centro-orientale della regione. Oltre alle possibili raffiche associate ai temporali su tutta la regione, si segnala un rinforzo della ventilazione da nord, nord-est lungo la fascia costiera durante la notte con vento medio previsto di fino a 20-22 nodi (37-40 Km/h). Il fenomeno, secondo la Protezione civile, andrà in attenuazione nelle prossime 48 ore. I temporali previsti oggi potrebbero in qualche modo comunque rappresentare una piccola boccata d'ossigeno non solo di fronte all'ondata di caldo che da giorni sta interessando tutta la Penisola e l'Emilia in particolare. Ma anche di fronte al perdurare di un'emergenza siccità che da fine giugno coinvolge tutto il bacino della Pianura Padana. Nel distretto padano, infatti, si registra una severità idrica "media", a eccezione dell'Emilia-Romagna, dove è attivo uno stato di severità idrica "elevata". Il 22 giugno è stato dichiarato lo stato di emergenza dal Consiglio dei ministri, anche alla luce della diminuzione di portata del Po. Per quanto riguarda le temperature, invece, l'arrivo dei temporali coinciderà con un loro abbassamento. A beneficiare per prime dell'arrivo di aria più fresca saranno le regioni più settentrionali, dove arriveranno piogge e temporali diffusi anche di forte intensità, con possibili grandinate. Dalle prime ore di oggi, rovesci e temporali investiranno dapprima l'arco alpino e l'alto Piemonte, ma poi in giornata toccheranno le pianure lombarde e il Triveneto, arrivando infine anche in Emilia-Romagna. -tit_org- Dopo il caldo scatta l'allerta temporali - Arrivano i temporali scatta l'allerta meteo

Ragazzi dell'Enza nelle Marche terremotate

Montecchio, i giovani dell'oratorio di Don Bosco per una settimana nella tendopoli di Arquata

[A.z.]

Ragazzi dell'Enza nelle Marche terremotate Montecchio, i giovani dell'oratorio di Don Bosco per una settimana nella tendopoli di Arquata I MONTECCHIO Una quarantina di ragazzi tra i 15 ed i 16 anni, provenienti dalle parrocchie di Montecchio e da altre della Val d'Enza hanno visitato Arquata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno, uno dei paesi maggiormente colpiti dal terremoto dello scorso agosto, I ragazzi, di cui si occupa il giovane prete, Don Giancarlo Minolta, sono rimasti ad Arquata per una settimana, durante la quale hanno condiviso con i coetanei piceni l'esperienza del terremoto, dormendo nelle tendopoli, e trasferito loro l'esperienza maturata nell'oratorio Don Bosco di Montecchio. La visita rientra nel progetto ideato dalla Diocesi di Ascoli, che ha pensato un campus di formazione e servizio a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Da inizio luglio - e fino al 26 agosto - saranno 900 i giovani provenienti da tutta Italia che si recheranno sul posto per dare una mano a chi ha perso tutto. Il progetto, il cui nome è "Laboratorio della speranza", interesserà, oltre ad Arquata, anche Venarotta, Roccafluvione, Acquasanta, Folignano, Maltignano e Montegallo e prevede animazioni, servizi socio sanitari e coordinamento logistico a favore delle famiglie interessate. L'iniziativa, coinvolge infatti anche gli adulti che hanno deciso di accompagnare i propri figli. La comunità enzana ha risposto immediatamente alla proposta della diocesi di Ascoli Piceno e del vescovo, don Giovanni D'Erede, che non ha tardato a far arrivare il proprio messaggio di ringraziamento ai ragazzi che hanno deciso di spendere tempo, e risorse, a favore dei coetanei meno fortunati che, a causa del sisma di quasi un anno fa, sono ancora in una situazione di emergenza e difficoltà, (a.z.) Foto di gruppo per i montecchiesi che hanno visitato Arquata del Tronto -tit_org- Ragazzi dell'Enza nelle Marche terremotate

Motociclista vola contro una cancellata = Con la moto contro un cancello: è grave

[Ambra Prati]

VETTO Motociclista vola contro una cancellata I PRATI PAGINA 15 Con la moto contro un cancello: è grave< Giorgio Fuschi, di Montecavolo, in prognosi riservata: è caduto una curva, il motore in fiamme spento da un giovane di Ambra Prati VETTO Ha perso l'equilibrio mentre impostava la curva con la sua moto, franando a terra e finendo la sua corsa contro la cancellata di un'abitazione privata. Ora un commerciante di 45 anni di Montecavolo, Giorgio Fuschi, lotta per la vita in un letto d'ospedale. Il terribile incidente stradale è avvenuto intorno alle 11,40 a Vetto, in via Rosano, proprio di fronte all'ufficio postale e al bar principale della frazione, il bar Garofani. Il motociclista stava viaggiando sulla provinciale 513 che da Casteinovo Monti conduce verso Vetto scendendo a valle, in sella alla sua moto Kawasaki, quando all'improvviso all'altezza della curva che precede la frazione ha perso l'equilibrio. Il motociclista è rovinato a terra e ha finito per schiantarsi sulla sua sinistra, a bordo strada, contro la cancellata di un'abitazione privata. L'allarme è stato lanciato da alcuni presenti nel bar, nonché dagli abitanti della casa accorsi all'esterno per il rumore. La centrale operativa del 118 ha subito inviato sul posto l'ambulanza della Croce Verde di Casteinovo Monti e Vetto e l'elisoccorso da Parma, oltre ai carabinieri di Casteinovo Monti intervenuti per le indagini sul caso. Nel frattempo, nei pochi minuti necessari all'arrivo dei soccorsi, è stato anche spento un incendio: il serbatoio della moto si è staccato per l'impatto e ha preso fuoco sviluppando un rogo con fiamme alte oltre due metri. A spegnerlo, dimostrando coraggio e prontezza, è stato un giovane che lavora nel ristorante dietro al bar Garofani. Il ragazzo, un ex volontario della Croce Rossa, ha abbracciato l'estintore del locale e ha domato le fiamme. Quando sono giunti i sanitari, il rogo era già spento. Le condizioni del motociclista sono parse subito gravi; è stato stabilizzato sul posto dai volontari della Croce Verde e caricato sull'elicottero, che è atterrato a pochi metri di distanza sullo spiazzo della rotonda stradale. Il ferito è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Parma. Lì è stato sottoposto a una lunga serie di esami. Nel tardo pomeriggio di ieri è stato ricoverato nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. Il 58enne ha riportato diversi traumi agli arti inferiori e non solo; si è rotto femore, bacino, tibia, perone, un piede e alcune costole, più varie escoriazioni. Fuschi è conosciuto a Montecavolo per essere il contitolare del negozio Computer Maniak Snc, l'attività di assistenza informatica in piazza Il Cantone. Giorgio stava tornando a casa a Montecavolo, dopo un giro domenicale in moto con gli amici - ha affermato un parente -. Con lui c'erano due motociclisti, che però lo seguivano e che non hanno visto la fuoriuscita; sono arrivati qualche minuto dopo. Siamo molto preoccupati per le sue condizioni, aspettiamo che i medici lo dichiarino fuori pericolo. Spetterà ai carabinieri stabilire l'esatta dinamica dell'incidente stradale e perché il centauro abbia "tirato dritto" nella curva. L'unica certezza al momento è che non risultano altri veicoli coinvolti. RIPRODUZIONE RISERVATA La Kawasaki si è schiantata contro la cancellata di un'abitazione privata I soccorsi al centauro da parte dei sanitari della Croce Verde di Casteinovo Monti -tit_org- Motociclista vola contro una cancellata - Con la moto contro un cancello: è grave

TOANO

Alpinista resta appeso a un cavo = Alpinista appeso nel vuoto Salvo dopo quasi un'ora

[Ambra Prati]

Alpinista resta appeso a un cavo Uno scalatore di 21 anni è stato salvato dal Soccorso alpino che lo ha tratto d'impaccio quando si trovava a penzolare nel vuoto appeso a una fune. L'incidente è accaduto mentre il giovane percorreva la Ferrata delle Balze di Malpasso, nel comune di Toano. A PAGINA 16 Alpinista appeso nel vuoto Salvo dopo quasi uifora Toano, incidente nel sentiero delle Balze di Malpasso per un 21enne di Bologna È rimasto bloccato a metà di un cavo d'acciaio lungo 70 metri: salvato dal Saer BAISO È rimasto sospeso nel vuoto, attaccato ad un cavo d'acciaio con carrucola e impossibilitato a muoversi, scatenando una mobilitazione massiccia di forze dell'ordine e soccorritori. Per fortuna la disavventura si è conclusa con un lieto fine: l'alpinista - un 21 enne di Bologna - che se n'è tornato a casa sulle proprie gambe, senza dover far ricorso alle cure mediche. È accaduto ieri pomeriggio in un tratto della Ferrata delle Balze di Malpasso, nel comune di Toano. Il giovane si è recato sull'Appennino reggiano insieme alla fidanzata: lì c'è una via ferrata con panorama mozzafiato attrezzata per scalare la parete, che prevede anche alcuni passaggi su un ponte tibetano e un cavo d'acciaio (zip-line). La coppia stava scendendo nella parte finale del percorso, quando è arrivata alla fune metallica sulla quale scorre una carrucola alla I soccorritori del Saer quale ci si deve assicurare e, attraverso questa, raggiungere per scorrimento l'altro lato del pendio. Per cause da chiarire, però, l'alpinista è rimasto appeso nel vuoto circa a metà della rune, che in totale è lunga settanta metri. Pare che il giovane abbia preso poca spinta; in più, il cavo di sicurezza era troppo lungo, così non è riuscito ad arrivare al cavo con le mani, rimanendo appeso e bloccato. La fidanzata ha chiesto aiuto al 118 alle 17 e subito la macchina dei soccorsi si è messa in moto. Alla base della ferrata, che si imbocca a Castagnola nella frazione di Quara di Toano, sono convogliati vigili del fuoco, carabinieri, ambulanza di Toano e automedica da Casteinovo Monti, mentre si è avviata lungo il sentiero una squadra della Stazione "Monte Cusna" del Soccorso Alpino reggiano. Gli uomini del Saer hanno impiegato almeno 40 minuti per arrivare sul posto. A quel punto il salvataggio è stato célere: i tecnici del Saer si sono avvicinati il più possibile al giovane, gli hanno fatto pervenire una corda e, dopo averlo agganciato, lo hanno trainato fino al termine del cavo. Comprensibilmente stanco e con un leggero formicolio agli arti inferiori (dovuti alla sospensione nel vuoto, che fa sentire le sue conseguenze sulla circolazione del sangue) ma senza particolari problemi, il ragazzo è stato poi condotto a piedi fino al fuoristrada del Saer e da qui fino alla strada asfaltata, dove ad attenderlo c'erano i sanitari. Il giovane però stava bene e ha potuto raggiungere in autonomia la propria vettura. Ambra Prati Uno dei dirupi alla Balze di Malpasso in cui è rimasto bloccato il 21 enne I soccorritori del SaerIl ponte tibetano, nella via ferrata che comprende anche la zip-line -tit_org- Alpinista resta appeso a un cavo - Alpinista appeso nel vuoto Salvo dopo quasi un ora

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

C'è il raduno e la Zannettelli riapre agli alpini = La Zannettelli riapre al vero spirito alpino

Bolzonello a pagina V

[Giuditta Bolzonello]

C'è il raduno e la Zannettelli riapre agli alpini Bolzonello a pagina PELTRE Ieri I 3 raduno del Btg Feltre e del Gam Agordo organizzato dalla locale Sezione Ar La Zannettelli riapre al vero spirito alpino Giuditta Bolzonello Raduno di grande successo quello che gli alpini hanno vissuto a Feltre. "Siamo il doppio dello scorso anno" assicuravano dallo staff mentre Stefano Mariech, presidente della Sezione organizzatrice ha preferito sottolineare un altro aspetto: l'entusiasmo. Così Mariech: "È andato tutto benissimo, in queste occasioni non contano solo i numeri. Conta l'entusiasmo e qui ne vedo parecchio". Domenica è stata festa grande con la sfilata lungo le vie cittadine ma con partenza ed arrivo dalla piazza d'armi della caserma Zannettelli per due giorni tornata ad essere animata, viva. L'Ana di Feltre ha organizzato il 3 raduno del Battaglione Alpini "Feltre" e del Gruppo Artiglieria da Montagna "Agordo" e così la Zannettelli è tornata ad essere cuore pulsante dello spirito alpino. Mariech ha sottolineato questo aspetto: "Siamo qui in questa caserma che rappresenta non solo un simbolo per noi alpini ma per la città intera, qui sono passate generazioni di alpini". E anche in questa occasione è stato un ritorno al passato, lontano o lontanissimo ma sempre con la nostalgia e i ricordi. E allora ecco i compagni della naja incontrarsi, abbracciarsi e poi occhi alle finestre a ricordare le camerate e il tempo passato. Certo il passo non è più marziale, la tenuta non proprio d'ordinanza ma negli occhi brillava la soddisfazione, l'orgoglio di esserci. "La naja era l'elisir di lunga giovinezza -confida un ottantenne feltrino che li ha fatto il servizio militare- hanno fatto male ad abolirla, era un'occasione di formazione e disciplina ma anche di valori, quanto bene farebbe ai giovani di oggi". Dopo la messa, l'alza bandiera sulle note dell'inno di Mameli e composta la nutrita formazione lo sfilamento è iniziato. Ad aprire il corteo la Banda di Lentiai seguita dal Gonfalone della città di Feltre, dal vessillo della Sezione scortato dai vertici dell'Ana locale con il presidente Mariech, e ancora gli amministratori locali con la fascia tricolore con il sindaco Perenzin a fare gli onori di casa. E poi via ad una lunga serie di vessilli e gagliardetti che hanno preceduto la Banda trevigiana di Moriago che ha lasciato spazio alle compagnie del Feltre e le batterie dell'Agordo. La terza Banda presente, Sedico, ha anticipato i volontari della Protezione civile e il Gruppo dell'atletica dell'Ana Feltre e spazio ancora alle famiglie e ai simpatizzanti tutti accolti dai calorosi applausi dei cittadini. SODDISFAZIONE Eravamo jldpppiq deiloscorso anno -tit_org-è il raduno e la Zannettelli riapre agli alpini - La Zannettelli riapre al vero spirito alpino

IL PIANO**Dai numeri verdi agli ambulatori aperti***I pazienti fragili seguiti dai Servizi sociali**[Redazione]*

IL PIANO I pazienti fragili seguiti dai Servizi sociali È già attivo il piano di emergenza caldo. Gli uffici preposti dell'Ulss 6 hanno richiesto ai Servizi sociali dei Comuni un elenco delle persone seguite in condizioni di fragilità (cittadini ultra75enni soli, oltre a cittadini conosciuti o direttamente assistiti), già recepito dalla Centrale Operativa Territoriale (per i Distretti 1, 2, 3 - ex Ulss 16 e 4 - ex Ulss 15) e dal Distretto 5 (ex Uiss 17). Questi ultimi, svolgendo un ruolo di coordinamento nella gestione delle emergenze, sono impegnati ad inviare i riferimenti indicati dai Comuni e dai Distretti ai Medici di Medicina Generale, comunicando le diverse iniziative d'intervento e, in caso di "allarme climatico - emergenza caldo" segnalato dalla Protezione civile regionale, allertando i diversi coinvolti: medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, distretti, servizi sociali comunali. I medici di famiglia e i pediatri di libera scelta sono disponibili fino alle 10 del mattino per le richieste di visite domiciliari, oltreché negli orari di ambulatorio. Il Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) è garantito dalle 10 del giorno prefestivo fino alle 8 del giorno post-festivo e tutti i giorni feriali dalle 20 alle 8. C'è anche la possibilità di richiedere le prestazioni infermieristiche a domicilio. Nel distretto 1,2 e 3 sono disponibili dalle 7.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì e dalle 7.30 alle 13.30 il sabato. La reperibilità infermieristica feriale notturna è dalle 19.30 alle 7.30, sabato dalle 13.30 alle 19.30 e nei giorni/notte festivi, 24 ore su 24, con l'attivazione del servizio di Continuità Assistenziale. Nel distretto 4 gli infermieri sono disponibili dalle 7 alle 19 dal lunedì al venerdì e dalle 7 alle 12 il sabato, e nel distretto 5, dalle 7.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì e dalle 7.30 alle 13.30 sabato, domenica e giorni festivi. Inoltre, dalle 13.30 alle 19.30 sabato, domenica e giorni festivi, nei quali sono attivi gli infermieri reperibili. IL PIANO Dai numeri verdi agli ambulatori aperti I pazienti fragili seguiti dai Servizi sociali È già attivo il piano di emergenza caldo. Gli uffici preposti dell'Ulss 6 hanno richiesto ai Servizi sociali dei Comuni un elenco delle persone seguite in condizioni di fragilità (cittadini ultra75enni soli, oltre a cittadini conosciuti o direttamente assistiti), già recepito dalla Centrale Operativa Territoriale (per i Distretti 1, 2, 3 - ex Ulss 16 e 4 - ex Ulss 15) e dal Distretto 5 (ex Uiss 17). Questi ultimi, svolgendo un ruolo di coordinamento nella gestione delle emergenze, sono impegnati ad inviare i riferimenti indicati dai Comuni e dai Distretti ai Medici di Medicina Generale, comunicando le diverse iniziative d'intervento e, in caso di "allarme climatico - emergenza caldo" segnalato dalla Protezione civile regionale, allertando i diversi coinvolti: medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, distretti, servizi sociali comunali. I medici di famiglia e i pediatri di libera scelta sono disponibili fino alle 10 del mattino per le richieste di visite domiciliari, oltreché negli orari di ambulatorio. Il Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) è garantito dalle 10 del giorno prefestivo fino alle 8 del giorno post-festivo e tutti i giorni feriali dalle 20 alle 8. C'è anche la possibilità di richiedere le prestazioni infermieristiche a domicilio. Nel distretto 1,2 e 3 sono disponibili dalle 7.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì e dalle 7.30 alle 13.30 il sabato. La reperibilità infermieristica feriale notturna è dalle 19.30 alle 7.30, sabato dalle 13.30 alle 19.30 e nei giorni/notte festivi, 24 ore su 24, con l'attivazione del servizio di Continuità Assistenziale. Nel distretto 4 gli infermieri sono disponibili dalle 7 alle 19 dal lunedì al venerdì e dalle 7 alle 12 il sabato, e nel distretto 5, dalle 7.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì e dalle 7.30 alle 13.30 sabato, domenica e giorni festivi. Inoltre, dalle 13.30 alle 19.30 sabato, domenica e giorni festivi, nei quali sono attivi gli infermieri reperibili. -tit_org-

SANT'ELENA**Campo devastato dalle fiamme distrutte cento balle di paglia**

[F.g.]

SANT'ELENA Campo devastato dalle fiamme Distrutte cento balle di paglia (F.G.) Paura e danni ieri in via Canton, dove un furioso incendio ha devastato un appezzamento coltivato, riducendo in fumo un gran numero di rotoballe: il fuoco ha divorato cento balle di paglia che erano state raccolte e stoccate per essere portate via nei prossimi giorni. Il fatto si è verificato attorno alle 14 di ieri a poche decine di metri da via Canton, che dal centro del paese conduce nelle campagne di Villa Estense. I passanti hanno dato l'allarme e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Este, che hanno lavorato per ore per spegnere le fiamme. Le operazioni di smassamento, indispensabili per evitare pericolosi focolai, sono andate avanti per tutto il pomeriggio. In via Canton giunti anche i carabinieri della compagnia di Este, per i rilievi di rito. Il fumo che si è sollevato dal deposito di rotoballe era visibile a chilometri di distanza e ha richiamato sul posto molti curiosi dai paesi della zona. L'incendio ha quasi certamente origini accidentali, anche se è impossibile escludere il dolo: il fronte del rogo è partito dalla strada e il fuoco ha letteralmente camminato sul campo, arrivando alle rotoballe. La conta dei danni è in corso. L'emergenza è rientrata nel tardo pomeriggio. -tit_org-

Anziani da soli e spossati ma non sono serviti ricoveri

Aumentano le chiamate ai centralini del 118

[Redazione]

CALDO Anziani da soli e spossati ma non sono serviti ricoveri Aumentano le chiamate ai centralini del 118 Una settimana rovente quella che si è appena conclusa. Ieri, con il termometro che ha superato i 35 gradi in gran parte del Polesine, non sono mancate le richieste di aiuto da parte di numerose persone anziane al centralino del Suem. Prevalentemente situazioni di spossatezza dovuta al caldo e a fenomeni di disidratazione, in qualche caso aggravati da una virosi gastrointestinale che si è diffusa negli ultimi giorni. Nulla, però, fortunatamente di così grave da richiedere un trasporto in ospedale. Già da venerdì, con l'allarme per disagio fisico a causa dell'afa diramato dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, è scattato il "Piano regionale caldo". E se la Coldiretti rimarca l'importanza di una corretta alimentazione, anche per prevenire i fenomeni di insonnia dovuti all'afa, l'associazione degli agricoltori non manca di sottolineare come il fenomeno siccitoso sul fronte della produzione abbia già prodotto danni per oltre 2 miliardi di euro alle nostre campagne, tanto che dieci regioni fra cui il Veneto sarebbero pronte a chiedere lo stato di calamità. Particolarmente critica la situazione dell'Adige e del Po, con secche di portata storica, che hanno pesanti riflessi sul fronte agricolo polesano, che deve fare i conti anche con la risalita del cuneo salino nel Delta. Già da ieri sera si è affacciata in Veneto una perturbazione che oggi dovrebbe portare a temporali anche in Polesine con un generale abbassamento delle temperature fino a 10 gradi. L'Arpav fa presente che saranno possibili fenomeni localmente intensi: forti rovesci, raffiche di vento, locali grandinate. riproduzione riservata -tit_org-

"Galletto" a fuoco Moto d'epoca rovinata

[Redazione]

"Galletto" a fuoco Moto d'epoca rovinata Il "Galletto" si è bruciato. Non una grigliata andata a rotoli, visto che si tratta di un esemplare storico della celebre moto prodotta dalla Guzzi, che risale al 1961. Il collezionista, Giorgio Ferrato, ieri mattina era in sella del vero e proprio mito su due ruote quando mentre percorreva viale Trieste, si è improvvisamente fermato all'altezza di via Longhena. Mentre cercava di farlo ripartire, un passante gli ha fatto notare che stava uscendo del fumo sospetto. In pochi secondi, ecco la fiammata che ha iniziato a divorare un pezzo di storia. I vigili del fuoco hanno impiegato pochi istanti per arrivare ed altrettanto per aver ragione del fuoco che tuttavia ha divorato gran parte della moto, in particolare manubrio, sterzo, fanale, e ruota anteriore, con il puzzo e il fumo della gomma bruciata che si sono levati in tutta la zona. Sconsolato il collezionista che tuttavia ha gestito il tutto senza eccessi e quasi con una vena di fatalismo e ironia. In seguito sembra aver recuperato la moto mezza carbonizzata. Pronto, probabilmente, a dedicargli le cure per rimetterla in pista. VIALE TRIESTE Il proprietario e vigili del fuoco davanti alla moto -tit_org- Galletto a fuoco Motoepoca rovinata

Italia a secco, stato di calamità più vicino e rubinetti aperti a ore

[Redazione]

Italia a secco, stato di calamità più vicino e rubinetti aperti a ore (Miliardi di danni stimati, emergenza a Roma dove si ipotizza il razionamento a partire dal 28 luglio ROMA. L'Italia è assetata, stretta nella morsa della siccità: i due terzi della Penisola sono a secco, manca l'acqua per campi e allevamenti di bestiame e le aziende agricole già contano, da Nord a Sud, milioni di danni, tanto che almeno 10 Regioni stanno per chiedere (alcune lo hanno già fatto) stato di calamità naturale. Ma a pagare il prezzo di caldo torrido e mancanza di piogge sono anche i cittadini: in varie città sono già state adottate misure per un utilizzo dei rubinetti a ore ed anche a Roma rischio di razionamento dell'acqua è più vicino. Peso economico. Pesantissimo l'impatto economico che la siccità - con un 2017 che si classifica tra gli anni più caldi degli ultimi due secoli - sta determinando per l'agricoltura: ammontano infatti complessivamente ad oltre due miliardi di euro, secondo un'analisi di Coldiretti, i danni alle coltivazioni e agli allevamenti, mentre la produzione nazionale di latte è crollata del 15%. Per gli agricoltori, da Nord a Sud, sta diventando sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, con i raccolti che in varie aree rischiano di ridursi anche del 50%. A dare la misura dell'emergenza è lo stato di sofferenza di fiumi e laghi: sotto il livello di guardia il lago di Bracciano, il Lago di Garda è appena al 34,4% di riempimento del volume mentre il fiume Po al Ponte della Becca a Pavia è a circa 3,5 metri sotto lo zero idrometrico. Governo. Dati sulla base dei quali il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha annunciato l'avvio delle verifiche con le Regioni per la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale per attivare il Fondo di solidarietà nazionale. In particolare, con la dichiarazione scattano la sospensione delle rate dei mutui bancari delle imprese agricole e il blocco del versamento dei contributi assistenziali e previdenziali. Il ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano De Siro, è invece pronto a firmare nelle prossime settimane gli schemi di contratto per assegnare le risorse per l'adeguamento delle infrastrutture di un centinaio di dighe in base al piano nazionale voluto dal ministro stesso. Il piano prevede 294 milioni per il miglioramento della sicurezza di 101 dighe a uso irriguo e/o potabile, di cui 79 al sud: questo consentirà di salvaguardare 4,5 miliardi di metri cubi d'acqua (quasi un terzo della risorsa idrica nazionale) e recuperare 1,3 miliardi di metri cubi non invasabili. Roma. Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, ha definito critica la situazione a Roma, ipotizzando la concessione eventuale dello stato di emergenza da parte della Protezione Civile, su richiesta regionale. E proprio nella capitale, una delle ipotesi in campo per far fronte all'emergenza idrica è un piano che prevede turni di 8 ore senza acqua ogni giorno per circa un milione e mezzo di romani, una volta che saranno sospesi i prelievi dal lago di Bracciano ordinati dalla Regione Lazio. Lo stop dell'acqua potrebbe concretizzarsi a Roma la notte o la mattina per turni in ogni quartiere o municipio. Intanto si va verso la proclamazione dello stato di calamità naturale nel Lazio a causa della siccità, richiesto un mese fa dalla Regione e per il quale si attende che il ministero delle Politiche agricole autorizzi gli indennizzi alle aziende. Acea spiega che non è ancora stabilito da quale punto della città si comincerà per il razionamento né precisamente la durata dello stop, Lombardia. Le perdite provocate dalla siccità in Lombardia ammontano a circa 90 milioni di euro, i due terzi dei quali legate a perdite produttive su mais e frumento mentre il resto è diviso tra il calo nella produzione di latte, a causa delle alte temperature, e l'aumento dei costi energetici per le irrigazioni e per la ventilazione e il raffreddamento nelle stalle. Anno caldo. Salgono a oltre 2 miliardi le perdite provocate a coltivazioni e allevamenti da un andamento climatico del 2017 del tutto anomalo che lo classifica tra i più caldi e siccitosi da oltre 200 anni, come dimostra lo stato di difficoltà di fiumi e laghi che potrebbe iniziare dopo venerdì 28 luglio, giorno in cui partirà la sospensione dei prelievi dal lago di Bracciano. Un incontro tra la Regione e l'azienda per trovare soluzioni alternative non sarebbe ancora stato fissato ma si attendono contatti anche in seguito all'auspicio della sindaco di Roma Virginia Raggi per una collaborazione che garantisca l'acqua alla città. Il piano Acea comporterebbe la tutela di ospedali, vigili del fuoco e altre attività sensibili. Misure per limitare il consumo di

acqua anche al Nord: nel bresciano, in 12 comuni si va verso ordinanze che potrebbero imporre lo stop ad un uso dell'acqua diverso da quello igienico-sanitario dalle 7 alle 23. In Campania, a Quarto e Pozzuoli rubinetti chiusi di notte già da giugno, con lo stop al flusso idrico potabile.. // Il ministro alle Politiche agricole pronto a sbloccare il fondo di solidarietà nazionale SPRECHI E CONSUMO D'ACQUA Fonte: istat -tit_org-

**PREVISIONI In arrivo da oggi i temporali, anche se il livello delle falde non crescerà subito
= Temporali al Nord dal 31 tornerà l'afa**

[Redazione]

PREVISIONI In arrivo da oggi i temporali, anche se il livello delle falde non crescerà subito Temporali al Nord dal 31 tornerà Fafa Meteo Nella giornata di oggi una perturbazione atlantica investe l'Italia settentrionale ROMA. Questa quarta ondata di caldo intenso dell'estate 2017 sta per volgere al termine. Una perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale provvederà infatti a rinfrescare le temperature torride di questi giorni e a portare un po' di pioggia. A prevederlo sono i siti meteo, e la Protezione civile ha addirittura emesso un'allerta per temporali al Nord. A beneficiare per prime dell'arrivo di aria più fresca sono le regioni settentrionali, dove sono in arrivo piogge e temporali diffusi anche di forte intensità, con possibili grandinate. Le regioni del Centro verranno coinvolte marginalmente con fenomeni più occasionali e localizzati. Dalle prime ore di oggi rovesci e temporali investiranno parte delle regioni settentrionali, interessando dapprima l'arco alpino e l'alto Piemonte ma poi giornata toccherà alle pianure lombarde e al Triveneto, verso sera anche all'Emilia Romagna. Alla fine della giornata, un nuovo impulso di aria fresca raggiungerà l'Italia provocando una nuova instabilità nel Nord-est e poi domani al Centro e marginalmente al Sud. Qualche pioggia è prevista anche nel Lazio e in particolare a Roma, dove la siccità è a livelli di emergenza, mentre il sole continuerà a resistere su Sardegna ed estremo Sud. L'alta pressione africana si ritirerà a ovest lasciando libero il passaggio alle fresche e umide correnti atlantiche che, accompagnate da temporali e da un rinforzo del vento di Maestrale, metteranno fine all'ondata di caldo intenso, con le temperature che al Sud e nelle Isole caleranno anche di 10 gradi. Da giovedì e per buona parte della settimana il caldo tornerà un po' dappertutto su valori normali per la stagione e senza il fastidio dell'afa. Da lunedì 31 luglio arriverà la quinta ondata di caldo dell'estate. // -tit_org-
PREVISIONI In arrivo da oggi i temporali, anche se il livello delle falde non crescerà subito - Temporali al Nord dal 31 torneràafa

Viterbo Quattro amici piromani presi dai carabinieri

[Redazione]

Quattro ragazzi sono stati sorpresi dai carabinieri mentre appiccavano un incendio a un bosco di pini e cerri lungo la strada provinciale litoranea a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. I militari, allertati dal fumo, hanno sorpreso quattro amici, un 21 enne e tre altri, tutti romani, mentre provocavano il terzo rogo dopo averne appiccati altri due a poca distanza. È stata una bravata, hanno detto agli inquirenti. Grazie al pronto intervento dei Vigili del Fuoco e dell'antincendio della Protezione Civile, le fiamme sono state immediatamente spente pur danneggiando 250 metri quadri di macchia mediterranea. -tit_org-

Paura per due bimbi rimasti chiusi in auto

[Redazione]

La storia Si sono vissuti momenti di paura ieri pomeriggio in via Lamarmora quando la chiusura automatica di una vettura è scattata bloccando all'interno due bimbi di pochi anni. Il genitore che era con loro ha lasciato inavvertitamente le chiavi sul sedile ed è poi sceso per qualche minuto, facendo scattare la chiusura. Subito però ha contattato i Vigili del fuoco che sono arrivati in pochi minuti ma che hanno suggerito al genitore di contattare un familiare affinché portasse la chiave di riserva per non rompere i cristalli. Così è stato fatto e i due bimbi sono stati liberati. Soccorsi. I Vvf sono corsi sul posto -tit_org-

Volontari, Soccorso alpino e 118: allarme e poi nulla di fatto

[Giuliano Maggini]

Volontari, Soccorso alpino e 118: allarme e poi nulla di fatto 1

La tranquilla mattinata domenicale di Nuvolento è stata movimentata dalle sirene dell'ambulanza e dei mezzi dei Vigili del fuoco che hanno portato numerosi curiosi in via Camprelle, una frazione del paese, proprio ai piedi del monte Cavallo, che confina con il Comune di Mazzano. Erano circa le 9 quando alcune persone del posto hanno udito delle grida con richiesta d'aiuto che provenivano dai piedi della collina, nella zona tra una cava e la folta boscaglia che porta alla cima della collina. È stato quindi lanciato l'allarme. In pochi minuti in via Camprelle, all'Agriturismo Roncadei di Francesca Vallio, divenuta poi base logistica dell'intervento, sono giunti Vigili del fuoco, carabinieri, ambulanza Van da Nuvolento e l'eliambulanza. Nel frattempo sono scesi dalla collina alcuni cacciatori con i loro cani, che si trovavano proprio nella zona da cui sono state sentite le urla che sembravano quelle di una persona spaventata o in difficoltà. Gli uomini però non sono stati chiari su quanti fossero, se cinque o sei, e da qui sono partite le ricerche del probabile ferito o bisognoso d'aiuto. Alle 10.30 l'eliambulanza si è alzata in volo sulla collina, e dopo un quarto d'ora di perlustrazione sui ripiani della cava, non avendo visto nulla, il velivolo dei soccorritori è ritornato a terra. Nel frattempo sul posto sono giunti anche gli uomini del Soccorso alpino della Valsabbia, pronti a partecipare alle ricerche. I tecnici del Cnsas sono stati suddivisi in due gruppi e con l'elicottero sono stati portati sulla cima della collina, dove è presente una fitta vegetazione, per portare a termine una scrupolosa ricerca. Intanto in via Camprelle si era radunato un gruppetto di curiosi in attesa di notizie. Sul posto però sono rimasti solo gli uomini del Soccorso Alpino e il personale di un'ambulanza. Le ricerche sono continuate, senza esito, fino alle 14.30 quando le due squadre del Soccorso alpino sono arrivati all'agriturismo Roncadei, chiudendo di fatto l'intervento. Fortunatamente si è trattato di un falso allarme, senza alcun ferito. È vero, sono stati impegnati mezzi e persone, ma le ricerche di ieri mattina vanno intese quasi come una esercitazione eseguita per addestramento. Ma qualcuno tra i presenti ha detto Meglio così. // GIULIANO MAGONI

L'intervento. L'elisoccorso che ieri ha sorvolato a lungo la zona -tit_org-

Esce di casa e sparisce Si cerca una 75enne

[Redazione]

Oltre 24 ore di ricerche, ma ancora non c'è traccia di Mariarosa Tognazzi, la 75enne di casa a Puegnago svanita nel nulla sabato pomeriggio. Affetta dal morbo di Alzheimer, la signora ha lasciato la propria abitazione sabato, attorno alle 16.30. Sfuggita per un momento al controllo dei familiari, ha imboccato l'uscita e non si è più vista. Un'ora dopo sono cominciate le ricerche: i vigili del fuoco hanno allestito la postazione di coordinamento nel giardino dell'agriturismo Ca' Nova, dove la donna vive con i familiari, che ne sono proprietari. Un centinaio di volontari e operatori del soccorso hanno poi cominciato a perlustrare centimetro per centimetro la campagna attorno, anche con l'ausilio di unità cinofile ed elicottero. Le ricerche si sono protratte per tutta la notte di sabato e sono continuate anche domenica, seguendo ogni pista e dando credito ad ogni segnalazione pervenuta. Continueranno a oltranza, con ogni forza e mezzo disponibile fino a che non sarà ritrovata. In ottima forma finisca, la signora potrebbe aver percorso anche molta strada. Per qualsiasi segnalazione, chiamare il 112. // A. S. Mariarosa. È affetta dall'Alzheimer -tit_org-

MONNO**Con la moto nel dirupo: muore 30enne = Scivola con la moto nel burrone e lo ritrovano morto la mattina dopo***[Giuliana Mossoni]*

Ha imboccato la vecchia carreggiata sterrata, invece della strada asfaltata. Una decisione che è costata la vita a Matteo Maceare di Edolo, finito in un dirupo nella notte fra sabato e domenica, mentre rincasava dal Mortirolo in sella alla sua moto. A dare l'allarme, solo ieri in tarda mattinata, due persone che hanno notato segni sulla strada. A PAGINAIS Scivola con la moto nel burrone e lo ritrovano morto la mattina dopo - Il 24 luglio Matteo Maceare ha imboccato una stradina per tornare dal Mortirolo ma è finito in un dirupo Giuliana Mossoni Ha scelto di imboccare la vecchia carreggiata sterrata, invece della più sicura strada asfaltata. Una decisione che è costata la vita ad un trentenne di Edolo, finito in un dirupo nella notte fra sabato e domenica, mentre rincasava in sella alla sua motocicletta. Il dramma. La tragedia si è consumata dopo una serata trascorsa con gli amici in Mortirolo, dove è in corso la festa annuale tra musica, stand e tavolo late. Matteo Maceare, classe 1987, si è messo in sella alla sua due ruote nel cuore della notte, intenzionato fare ritorno a casa. Però, invece di imboccare la strada che dalla località montana porta dapprima a Monno e quindi sulla Statale 42, il giovane ha fortuitamente scelto di percorrere la vecchia carreggiata sterrata del Mortirolo, oggi inserita nella viabilità agro silvo pastorale e transitabile solo a piedi o con speciali permessi. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, la due ruote è finita fuori strada nel buio, fermandosi pochi metri a valle della strada, nel bosco sottostante. Matteo è stato sbalzato ed è finito circa duecento metri più sotto, dove c'è il torrente Ogiolo che scorre in fondo alla valle, nei pressi di una cascatella. È lì che lo hanno ritrovato, ieri poco prima di mezzogiorno, i soccorritori intervenuti prima per le ricerche e poi per il recupero della salma. L'allarme è stato dato da una coppia di edolesi che possiedono una baita in zona. Durante una passeggiata si sono accorti della strisciata sul selciato e del fatto che qualcosa era scivolato nel bosco; sporgendosi, hanno visto la moto capovolta e hanno chiamato il sindaco, per avvertire di quella stranezza. Subito è scattato l'allarme e sul posto sono arrivati i carabinieri, i vigili del fuoco volontari di Edolo, i tecnici del soccorso alpino e quelli della guardia di finanza. Nei pressi della moto è stata ritrovata una scarpa e il cellulare del giovane, che nel frattempo aveva iniziato a squillare incessantemente: era la mamma di Matteo che, non vedendolo rincasare, si era preoccupata e lo stava cercando. C'è voluto poco per capire che qualcosa di tremendo poteva essere successo: più a valle, in mezzo all'acqua, è stato individuato il corpo del ragazzo, purtroppo privo di vita. Nessuno ha ovviamente visto quanto accaduto, perciò è difficile stabilire come Matteo possa essere finito fuori strada e successivamente scivolato nel burrone. Quel che è certo è che la zona è molto impervia e parecchio scoscesa. Anche per questo i soccorritori hanno impiegato diverso tempo per recuperare il giovane, utilizzando la barella e il verricello. Una volta riportato sulla strada, il corpo di Matteo è stato trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale di Edolo, dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria. In tarda mattinata sul posto è arrivato anche suo padre, Franco, conosciuto per essere stato a lungo dipendente dell'Asl e oggi in pensione. Il giovane lascia anche la mamma, bidella all'istituto Meneghini di Edolo, e il fratello più giovane Marco. Il recupero. I soccorritori all'opera lungo il torrente Ogiolo per recuperare il corpo di Matteo Maceare La strada. La carreggiata sterrata teatro dell'incidente Il luogo. Il punto in cui il giovane è uscito di strada - tit_org- Con la moto nel dirupo: muore 30enne - Scivola con la moto nel burrone e lo ritrovano morto la mattina dopo

La terra trema ancora: lieve scossa di terremoto

[Redazione]

Gavardo La terra trema ancora, nel territorio del lago di Garda. E, per fortuna, ancora una volta senza provocare gravi conseguenze per le persone e per le cose. È successo di nuovo, dopo l'allerta riscontrata venerdì in territorio veronese, ieri sera poco dopo le 20. Quando una lieve scossa, 2.6 di magnitudo, è stata infatti registrata ieri, dall'Istituto di geofisica e bioclimatologia sperimentale del Garda, alle 20.07. L'epicentro, questa volta, è stato localizzato a circa un chilometro a sud est di Gavardo e ad una profondità di 6,4 chilometri. Il tremore è stato percepito in zona, ma non si sono fortunatamente registrati danni. Un po' più forte era stata invece la scossa di venerdì sera, quando gli stessi sismografi dell'Istituto di geofisica e bioclimatologia sperimentale che ha sede a Desenzano avevano registrato un evento di magnitudo 3,7 alle 19.03 con epicentro a una profondità di 7,9 km localizzato a 3 km a sud est di Gargnano. In quell'occasione, però, in paese l'avevano avvertita, sindaco compreso, con molte telefonate di allerta. // -tit_org-

FIBROSI CISTICA**Lettere al direttore - Con NemberClub un sogno ambizioso diventato realtà***[Alice Nember]*

LETTERE AL DIRETTORE FIBROSI CISTICA Con NemberClub un sogno ambizioso diventato realtà Io sono una fanciulla strana: credo nelle persone. È bizzarro, perché il mondo sembra urlarci contro che non dovremmo, anzi che sarebbe meglio per tutti se la paura e la sfiducia prendessero il sopravvento. E invece no. Io no. Perché il buono della gente io l'ho toccato con mano, e mi prendo qualche riga per ringraziare... Sei anni fa, il grillo nella testa di una fanciulla ha preso forma, e si è trasformata in una kermesse benefica a favore dei reparti di fibrosi cistica degli Spedali Civili, la NemberClub vs Fibrosicistica, e negli anni (questo escluso) sono stati raccolti più di 46 mila euro. È stato, e continua ad essere un progetto ambizioso, che nasce nelle 4 mura della società sportiva Nemberclub, prosegue per le strade di Bovezzo con la camminata 4Passi ÷ Bovezzo e la gara agonistica E!MèsdeBoès, si snoda a Collebeato, dove c'è il nostro sponsor tecnico, supporto imprescindibile, Profiler ed il bar Bere Beato dove la generosità è regnata sovrana, e si allunga oltre tutta la provincia, nelle mani dei Vip che ci hanno firmato la maglietta e, soprattutto, in quelle dei volontari, gli Amici che meritano tutte le lettere maiuscole! Ha il (buonissimo) sapore della frutta fresca di Matteo e Silvano Metelli, e l'aroma amichevole del Caffè Carraro e del suo uomo Ermanno Pasciti, splendidi e partecipi, nonostante la nevrosi di chi organizzava; il supporto di tutti i fantastici sponsor (che non nomino per non dimenticarne nessuno) e di chi lavora al Nemberclub, che non ha decisamente pensato a risparmiarsi! Hail tocco amorevole della mia fotonica famiglia, e la mano ferma delle istituzioni forti, il comune di Bovezzo, la Sport United, la Protezione Civile, la Lega Lombarda Fc, i Carabinieri in congedo, i cacciatori, gli alpini... tutte persone che non sono obbligate, eppure fanno più di quel che il ruolo imputa... molto di più. Chi fa parte di questa macchina, che ormai corre veloce ed ambiziosa, sa che questa è stata solo un'altra orgogliosa freccia all'arco del fare del bene, e che non ci fermere- Però è doveroso prendersi un momento per dire Grazie a chi ha donato, tempo, soldi, ed energie....siete stati tanti veramente, e spero vi riconoscerete dalla nostra maglietta addosso o dal biglietto della lotteria nel portafogli, perché anche grazie alla vostra goccia creeremo un mare più bello! Io sono quella delle parole, voi quelli dei fatti! Grazie. // Alice Nember Bovezzo -tit_org-

SONICO

Lettere al direttore - La Madonna della febbre, storia da ricostruire

[Pier Luigi Fanetti]

LETTERE AL DIRETTORE SONICO La Madonna della febbre, storia da ricostruire Collaborando alla manutenzione le con lo scopo di ricostruire la stodi sentieri nel territorio di Sonico,ria dell'opera artistica, valutare la prossimità della località Tré Archi possibilità del restauro e raccogliedove il torrente Rabbia sfocia nel fiu- rè i fondi necessari. // me Oggi, due anni fa ho visto la san- Pier Luigi Fanetti tella dellaMadonna della febbre nel- Brescia la quale ci sono affreschi della fine del Settecento. Il breve tratto di strada, tra la Via Valeriana e la ferrovia della Val Camonica, che passa sotto l'edicola votiva è tenuto pulito dalla Protezione civile di Sonico. Perciò, ritengo opportuno proporre, tramite il Giornale di Brescia, che si costituisca un comitato loca- -tit_org-

Miracolato nel rogo = Auto sbanda e va a fuoco Salvato il conducente

[Giulia Armeni]

Miracolato nel rogo di GIULIA ARMENI Momenti di paura ieri notte per un ragazzo di Cassola, di 24 anni, che intorno alle 2.15 ha rischiato di morire bruciato nella sua auto dopo uno schianto, non molto lontano dall'entrata del casello autostradale di Thiene. Decisivo l'intervento di un automobilista in transito che lo ha aiutato ad uscire dall'abitacolo poco prima che l'Alfa Romeo 156 prendesse fuoco, venendo distrutta. PAG15 Scontro al rondò di via Autostrada. 11 guidatore è multato Auto sbanda e va a fuoco Salvato il conducente Un 24enne di Cassola su un'Alfa Romeo dopo lo schianto è stato aiutato ad uscire da un giovane Momenti di paura nella notte tra sabato e domenica a Thiene, dove un'auto ha preso fuoco senza per fortuna gravi conseguenze, con il mezzo che bruciava sotto gli occhi del proprietario che era stato in grado di uscire con le proprie gambe. Le fiamme sono divampate dopo che la vettura, un'Alfa Romeo 156 condotta da un 24 enne di Cassola, ha sbandato finendo contro un palo dell'illuminazione lungo via dell'Autostrada. Eranocirca 2.15 del 23 luglio quando A.P, provenendo da Marafno Vicentino, stava percorrendo via dell'Autostrada. All'altezza della rotatoria, sembra per un colpo di sonno come lui stesso ha raccontato, improvvisamente ha perso il controllo del veicolo, uscendo dalla carreggiata e andando a sbattere contro il lampione. Un urto non violento nel quale il ragazzo non ha infatti riportato lesioni ma che si sarebbe potuto trasformare in tragedia se non fosse intervenuto prontamente un altro giovane automobilista di passaggio. Il 24 enne è stato in fatti aiutato ad uscire dall'abitacolo pochi istanti prima che la macchina prendesse fuoco. A domare l'incendio, evitando che il rogo si propagasse nelle aree limitrofe, i vigili del fuoco, mentre due pattuglie della polizia locale hanno provveduto a circoscrivere l'area. Oltre al danno dell'auto A.P dovrà però fare i conti anche con la multa da 849 euro redatta dagli agenti di polizia: il mezzo, completamente distrutto, era infatti privo di assicurazione. Dettagli in fondo, se si considera che il ragazzo poteva perdere la vita in una notte che farà fatica a dimenticare. GAR. Quel che resta dell'Alfa Romeo -tit_org- Miracolato nel rogo - Auto sbanda e va a fuoco Salvato il conducente

Invasione di vespe Squadra specializzata rimuove un nido

[Redazione]

Canegrate UNA SQUADRA specializzata del pronto intervento della Protezione Civile di Canegrate e San Giorgio ha effettuato il suo primo intervento per bonificare l'area del parco giochi di via dei Partigiani a Canegrate. Un operatore ha bonificato il cancello carrabile. -tit_org-

Due terzi dell'Italia rimasti a secco Acqua a turno nei quartieri di Roma

[Manuela Correrà]

Due terzi dell'Italia rimasti a secco Acqua a turno nei quartieri di Roma < Manuela Correrà L'Italia è "assetata"; stretta nella morsa della siccità: i due terzi della Penisola sono a secco, manca l'acqua per campi e allevamenti di bestiame e le aziende agricole già contano, da Nord a Sud, milioni di danni, tanto che almeno dieci Regioni stanno per chiedere (alcune lo hanno già fatto) lo stato di calamità naturale. Ma a pagare il prezzo di caldo torrido e mancanza di piogge sono anche i cittadini: in varie città sono già state adottate misure per un utilizzo dei rubinetti "a ore" e anche a Roma il rischio di razionamento dell'acqua è sempre più vicino. Pesantissimo l'impatto economico che la siccità - con un 2017 che si classifica tra gli anni più caldi degli ultimi due secoli - sta determinando sul fronte dell'agricoltura: ammontano infatti complessivamente ad oltre Dieci Regioni stanno per chiedere lo stato di calamità. Verso un piano di emergenza nella Capitale per un milione e mezzo di abitanti due miliardi di euro, secondo un'analisi di Coldiretti, i danni alle coltivazioni e agli allevamenti, mentre la produzione nazionale di latte è crollata del 15%. Per gli agricoltori, da Nord a Sud, sta diventando sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, con i raccolti che in varie aree rischiano di ridursi anche del 50%. A dare la misura dell'emergenza è lo stato di sofferenza di fiumi e laghi: sotto il livello di guardia il lago di Bracciano, il Lago di Garda è appena al 34,4% di riempimento del volume mentre il fiume Po al Ponte della Becca a Pavia è a circa 3,5 metri sotto lo zero idrometrico. Dati sulla base dei quali il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha annunciato l'avvio delle verifiche con le Regioni per la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale per attivare il Fondo di solidarietà nazionale. In particolare, con la dichiarazione scattano la sospensione delle rate dei mutui bancari delle imprese agricole e il blocco del versamento dei contributi assistenziali e previdenziali. Razionamento Pesante è la situazione per i cittadini. Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, ha definito critica la situazione a Roma, ipotizzando la concessione eventuale dello stato di emergenza da parte della Protezione civile, su richiesta regionale. E proprio nella capitale, una delle ipotesi in campo per far fronte all'emergenza idrica è un piano che prevede turni di 8 ore senza acqua ogni giorno per circa un milione e mezzo di romani, circa la metà della popolazione della città, una volta che saranno sospesi i prelievi dal lago di Bracciano ordinati dalla Regione Lazio. Limitazioni e perdite Misure per limitare il consumo di acqua anche al Nord: nel Bresciano, in 12 comuni si va verso ordinanze che potrebbero imporre lo stop ad un uso dell'acqua diverso da quello igienicosanitario dalle 7 alle 23. In Campania, a Quarto e Pozzuoli, invece, rubinetti chiusi di notte già da giugno, con lo stop al flusso idrico potabile. Eppure, denuncia l'esponente dei Verdi Angelo Bonelli, c'è un dato drammatico che fa a parte con l'allarme siccità: in Italia ogni giorno c'è una dispersione d'acqua di 9 miliardi di litri a causa delle perdite lungo la rete di 474 mila chilometri di acquedotti. Danni alle coltivazioni e agli allevamenti per oltre due miliardi (Coldiretti) ' ' ',,. Italia sempre più "assetata" nella morsa della siccità. A pagare il prezzo di caldo torrido e mancanza di pioggia sono anche le aree urbane -tit_org- Due terzi dell'Italia rimasti a secco Acqua a turno nei quartieri di Roma

Incendi al Centro-Sud: presi 5 piromani

[Redazione]

Fra gli arrestati anche tre minorenni. Sicilia, devastata la Riserva naturale dello Zingaro E' l'ennesima giornata nera dell'estate, sul fronte incendi, per la Sicilia. Ettari di vegetazione sono andati a fuoco. Il versante sud della Riserva naturale dello Zingaro, polmone verde e incontaminato del Trapanese, è stato distrutto. Dopo 24 ore i vigili del fuoco hanno avuto la meglio riuscendo a spegnere gli ultimi roghi. Decine gli interventi anche nel Catanese, in provincia di Palermo e nella zona di Messina che, nelle scorse settimane era stata la più colpita. Proprio nel Messinese, un giovane di 28 anni è stato arrestato dai carabinieri mentre dava fuoco a delle sterpaglie lungo la strada Asi, sulle colline. I militari stavano perlustrando la zona, dopo i diversi incendi dei giorni scorsi sui Peloritani, e hanno visto un bagliore. Dopo aver allertato i vigili del fuoco, si sono nascosti dietro un cespuglio e hanno sorpreso il ragazzo mentre si allontanava. Portato a camera di sicurezza a Milazzo, domani sarà processato per direttissima. Stessa sorte per quattro ragazzi sorpresi dai carabinieri mentre appiccavano un incendio a un bosco di pini e ceni lungo la strada provinciale litoranea a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. I militari, allertati dal fumo, hanno sorpreso quattro amici, un 21enne e tre altri, tutti romani, mentre provocavano il terzo rogo dopo averne appiccati altri due a poca distanza. È stata una bravata, hanno detto agli inquirenti. Grazie all'intervento dei Vigili del fuoco e dell'antincendio della Protezione civile, le fiamme sono state immediatamente spente pur danneggiando 250 metri quadri di macchia mediterranea. Le fiamme hanno invece lambito un bed and breakfast in provincia di Cosenza. I soccorritori hanno chiesto l'intervento immediato di un canadair per fronteggiare il rogo. Incendi anche a Castiglione cosentino, vicino Cosenza, e a Trebisacce, sulla costa ionica. Compiaci le temperature elevate ed il vento, da stamani, nel cosentino, sono bruciati numerosi ettari di superficie boschiva. Situazione critica anche nel comune di Campagna, nel Salernitano, dove il sindaco Roberto Monaco, vista la gravità della situazione, ha fatto anche un appello su Facebook, con un video, richiedendo l'aiuto di volontari. In tutta la giornata sono state 31 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento di Protezione civile, per incendi: 10 dalla Sicilia, 5 richieste dalla Calabria e dalla Basilicata, rispettivamente 3 dalla Campania e dal Molise, 2 dal Lazio, una ciascuno dall'Abruzzo, Toscana e dalla Puglia. La situazione più critica è certamente quella della Riserva dello Zingaro, già colpita nei giorni scorsi: a poca distanza dall'area protetta, le fiamme arrivarono a lambire il resort di San Vito Lo Capo che è stato sgomberato per alcuni giorni. Il rogo di ieri è stato domato dopo circa 24 ore con l'ausilio di tre Canadair. Sono in corso sopralluoghi per valutare gli ettari attraversati dalle fiamme, ha detto il sindaco di Castellammare del Golfo, Nicola Coppola. Un Canadair in azione nella Riserva naturale dello Zingaro, nel Trapanese -tit_org-

Chioggia, anneg a 19 anni = Si tuffa ma non riemerge Muore a diciannove anni

[Giulio De Polo]

à annega a 19 anni Si era gettato da un pontone durante una gita in barca Si tuffa ma non riemerge Muore a diciannove anni Il dramma eri alle 18 davanti a Val da Rio, durante una gita in barca con tré amici Saliti su un pontone hanno fatto il bagno, ma il ragazzo non è riuscito a risalire i CHIOGGIA Tragedia ieri pomeriggio in laguna davanti al porto commerciale di Val da Rio dove ha perso la vita un ragazzo di 19 anni, Riccardo Bellemo di Chioggia. Il giovane era in compagnia di tré amici con i quali era salito a bordo di un barchino per fare qualche tuffo in laguna. Il grande caldo aveva spinto i ragazzi a cercare refrigerio in laguna così avevano deciso di salire sul barellino lungo cinque metri e di raggiungere un pontone di fronte ai cantieri navali di Val da Rio e da lì fare il bagno in laguna. Erano partiti verso le 16 e dopo una ventina di minuti avevano raggiunto il pontone. Qui i quattro amici si sono distesi a prendere il sole e a giocare tra loro. Ogni tanto facevano dei tuffi e risalivano sul pontone. Ci siamo tuffati ancora, hanno raccontato sotto choc dopo la tragedia i tré amici della vitti ma, ma a un certo punto non abbiamo più visto risalire Riccardo. Pensavamo a uno scherzo ma lui continuava a non risalire. Così abbiamo subito lanciato l'allarme. L'Sos è giunto alla Capitaneria di Porto che ha subito allertato i vigili del fuoco. Erano le 18.15 quando dall'aeroporto Marco Polo si è levato in volo l'elicottero dei pompieri che ha raggiunto la zona di laguna dove il ragazzo risultava disperso nel giro di una ventina di minuti. Sul posto si è precipitata anche la barca del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco. I sub su indicazione degli uomini della capitaneria si sono tuffati nella zona esatta dove il giovane si era immerso prima si scomparire sott'acqua. In non più di dieci minuti i sommozzatori sono riusciti a individuare il corpo del diciannovenne, ad agganciarlo e infine portarlo a bordo della barca. Sarebbe stato inutile ogni soccorso anche se a riva era presente l'auto medica del Suem con il personale specializzato pronto ad intervenire. Il corpo recuperato è stato messo all'interno di una sacca e portato verso la capitaneria di porto a Vigo dove sono stati avvertiti i familiari del ragazzo, già allertati dagli amici del 19enne. Sul posto si è recato anche il medico legale che ha constatato il decesso del giovane con tutta probabilità per annegamento. Da un primo esame esterno della salma il medico non ha evidenziato ferite o contusioni. Sarà ora compito degli operatori sanitari stabilire la causa dell'annegamento. Perché un ragazzo sano di 19 anni, sportivo, muore facendo un bagno in laguna a metà luglio. Il corpo è stato ricomposto verso le 20.30 nell'obitorio dell'ospedale dove è giunto con alcuni familiari. A seguire la procedure legali è stata incaricata l'onoranza funebre Conte. Riccardo Bellemo era un appassionato di arti marziali e campione di kickboxing. Lavorava con il padre come muratore e abitava a Borgo San Giovanni. Lascia anche la mamma e due sorelle. Giulio De Polo Riccardo Bellemo era un campione di 11 suo corpo recuperato dai sommenatori dei vigili del fuoco Lavorava col papa Riccardo Bellemo, 19 anni, era un campioncino di kickboxing I mezzi di soccorso dopo l'Intervento ÌFo tocia Cloggia Azz u rra) -tit_org- Chioggia, anneg a 19 anni - Si tuffa ma non riemerge Muore a diciannove anni

Rogo in montagna, animali senz'acqua

[G.m.]

Rogo in montagna, animali senz'acqua Dogna: l'incendio è stato provocato da un fulmine a quota 1600. Al lavoro protezione civile e pomph I DOGNA Boschi in fiamme sul monte Piper, dove mercoledì pomeriggio un fùlmine ha provocato un vasto incendio sul crinale della montagna a quota 1600 metri. L'allarme è scattato poco prima delle 17 alla sala operativa della Protezione civile che sul posto ha mandato i suoi uomini con una macchina antincendio boschivo e con l'elicottero. A loro si sono aggiunti i volontari di Dogna, con il sindaco in testa, e i pompieri volontari di Moggio. Sono stati allestiti due vasconi per garantire le operazioni di spegnimento che sono proseguite per tutta la giornata di giovedì quando cavalli, mucche e pecore dell'agriturismo di Pian de Spadovai sono rimasti senz'acqua per alcune ore. Venerdì sono proseguite le operazioni di monitoraggio dei focolai con l'elicottero e la termocamera. Sabato si è reso necessario un ulteriore intervento sul territorio con la creazione di una barriera tagliafuoco per impedire che l'incendio si propagasse. Alla fine il rogo, che ha devastato vaste distese di pino mugo, è stato completamente domato. Con l'autobotte, che ha compiuto una decina di corse per il caricamento in paese, è stata trasportata a monte l'acqua necessaria (sono stati utilizzati 25 metri cubi). Le operazioni di spegnimento dei volontari sono state complesse poiché il terreno in quella zona è impervio, (g. m.) Il vasto fronte dell'incendio che ha devastato i boschi del monte Piper -tit_org- Rogo in montagna, animali senz acqua

Dalla piscina naturale al red carpet A Porto Venere una estate da vip

In diecimila hanno partecipato alla tradizionale kermesse nel canale

[Redazione]

Dalla piscina naturale al red carpe A Porto Venere una estate da vip In diecimila hanno partecipato alla tradizionale kermesse nel canali. -PORTO VENERE IN DIECIMILA. Una piccola atto. Sabato pomeriggio si sono dati appuntamenti 1 Ornila persone per tuffarsi nell'ormai famosa piscina naturale formata dal canale acqueo tra l'isola Palmaria e Porto Venere. Si sono divertiti in tanti a provare la famosa traversata a nuoto, c'è chi ha ballato sulla musica dei dj set presenti. Il centro operativo comunale di protezione civile sul fronte dei soccorsi ha gestito 78 emergenze di vario genere, che vanno da malori a persone con ferite leggere, punture di insetto o da medusa, escoriazioni e piccoli traumi. Sono state tutte quante gestite direttamente sul posto da dispositivo di emergenza, di questi 12 erano bambini. IN PIÙ vi sono stati due bambini che si sono snarriti e un disperso, ovvero una persona che per un momento di fatica si è allontanato dalla moglie in acqua andando a finire dall'altra parte del canale. Per il settore del soccorso, vi erano 9 ambulanze, per 35 soccorritori, due medici, un team del soccorso alpino, tre infermieri, due squadre appiedate e un gruppo di volontari della protezione civile. Altro successo della giornata di ieri è stato il red carpet nel borgo e a Deiva Marina e Lerici. L'inaugurazione che si è tenuta ieri è stata un successo, tra i territori che hanno aderito al progetto "La Liguria dei Red Carpet - Emozioni da Star", creata per valorizzare i tratti più belli delle quattro province liguri con 27 tappeti rossi stesi 32 comuni da ponente a levante, per un totale di quasi 50 chilometri di passerella. All'inaugurazione il presidente della regione Liguria, Giovanni Toti, l'assessore regionale Giacomo Raúl Giampedrone il sindaco Matteo Còzzani, e l'attore Matteo Taranto. Una bella iniziativa che sottolinea le nostre bellezze non solo ai turisti, ma anche agli stessi liguri, che unisce la regione. L'ASSICURAZIONE In servizio nove ambulanze, due medici, 35 soccorritori e il gruppo di protezione civile RED CARPET L'assessore Giampedrone, l'attore Matteo Taranto, Il sindaco Còzzani e il presidente Toti PISCINA NATURALE Il colpo d'occhio sul canale di Porto Venere sabato pomeriggio e, sulla destra, la chiesa di San Pietro -tit_org-

BUONCONVENTO**Allarme finito Ma il fuoco ha `mangiato` 143 ettari**

[La.valde.]

IL FUOCO che si è sviluppato sabato pomeriggio a Buonconvento ha interessato ben 143 ettari. Sicuramente si tratta di uno dei più vasti roghi che negli ultimi anni hanno coinvolto il nostro comune, traccia un bilancio il sindaco Paolo Montemerani. Che fino a tardissima sera ha affiancato i volontari che controllavano gli ultimi focolai rimasti, magari lungo i fossi, dove c'erano piante secche. Per fortuna si sono salvate quasi tutte le zone boschive naturali - spiega - e sono stati interessati soprattutto terreni seminativi. Le vigne sono salve anche se il rogo è arrivato ad una Allarme finito Ma il fuoco ha 'mangiato' 143ettan cinquantina di metri. Montemerani, come già fatto a caldo, non si esprime sull'origine del rogo, partito lungo la Cassia, vicino al podere La Fornace. Però vuole ringraziare i vigili del fuoco, la polizia municipale e i carabinieri intervenuti per risolvere i problemi di viabilità. Ovviamente tutti i volontari della Vab (tré squadre, di cui una con autobotte) e quelli de La Racchetta che, di ritorno dall'incendio di Piancastagnaio, trovandosi in zona hanno partecipato allo spegnimento. Poi gli operai forestali e ÄÀ Ü. Anche gli agricoltori della zona sono stati bravi conclude il sindaco -, prodigandosi per contenere l'incendio. Quanto ai due elicotteri della Regione sembra che abbiano fatto ben 54 sganci. La.Valde. -tit_org- Allarme finito Ma il fuoco ha mangiato 143 ettari

maltempo

Nuova allerta meteo Temporali in arrivo su tutta la regione

[Redazione]

MALTEMPO Allerta, a seguito di "criticità zo della ventilazione da idrogeologica per temporali" nord-nordest lungo la fascia sull'Emilia-Romagna, dalla costiera durante la notte con mezzanotte di sabato 23 alla vento medio previsto di fino a mezzanotte di oggi, lunedì 24 20-22 nodi pari a 37-40 chiloluglio). A lanciarla con codice metri all'ora. giallo, la ex fase di attenzione, è la Protezione Civile regionale che evidenzia anche un codice giallo per il vento, sulla costa del Ferrarese e su quella Romagnola nel Ravennate, Cesenate e Riminese. Oltre alle possibili raffiche associate ai temporali su tutta la regione, si segnala un rinfor- -tit_org-

Magazzino distrutto dalle fiamme

Ponte Rodoni, rogo minaccia casa. Una decina di interventi per incendi in provincia

[Redazione]

Ponte Rodoni, rogo minaccia casa. Una decina di interventi per incendi in provincia. Rogni e fiamme in tutto il Ferrarese tra Bondeno, Codigoro, Portomaggiore e Ferrara. Il bollettino della domenica forse più calda di questa già torrida estate è decisamente nero con i vigili del fuoco impegnati su più fronti, in varie zone del territorio per domare incendi di sterpaglie, soprattutto lungo la Superstrada. Ma una delle situazioni più problematiche è stata quella nel Bondenese, coi vigili volontari impegnati dalla mattina al tramonto, praticamente in tutte le frazioni. Nell'intervento più impegnativo, i pompieri hanno evitato danni ad un'abitazione, in via per Vigarano 103, dopo che ad andare a fuoco è stato un magazzino situato su di una proprietà privata, andato completamente distrutto. L'allarme è suonato nella sede del distaccamento di Bondeno attorno alle 10,30, mentre la squadra si trovava già al lavoro per un intervento di bonifica api. A Ponte Rodoni sono giunti sia l'Aps, che l'autobotte e la piattaforma aerea, che stava operando nell'operazione di bonifica. Le fiamme avevano ormai avvolto il magazzino della casa di via per Vigarano, nel quale erano contenuti vari materiali, ed anche attrezzature di lavoro, ed un compressore. I vigili del fuoco volontari hanno lavorato per due intense ore, sotto il sole cocente, per avere ragione delle fiamme. Ma la lista delle chiamate non si è esaurita. Poco più tardi è stato necessario un loro intervento a San Biagio, in prossimità dell'oasi La Rotta, per un incendio di sterpaglie, che minacciava un vicino campo di granoturco. Per fortuna salvato dal rapido intervento. Un vasto incendio ha interessato, poco dopo, l'argine del Po, in località "Il Triangolo" a Salvatonica: circa mille metri di superficie è andata in fumo, ma per fortuna anche qui l'intervento dei pompieri ha delimitato la diffusione del rogo. Contemporaneamente, scenario simile a Gavello, dove è stato necessario fare arrivare anche i colleghi di Finale Emilia. I vigili del fuoco di Bondeno all'opera per spegnere l'incendio -tit_org-

Auto a fuoco, paura e disagi in superstrada

[Redazione]

INCIDENTE OSTELLATO Auto a fuoco, paura e disagi in superstrada OSTELLATO Un'auto in fiamme, tre feriti e dieci chilometri di coda. È questo il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina poco prima delle 8 sulla superstrada al chilometro 37+500 all'altezza di Corte Centrale in direzione mare. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Polizia Stradale del distaccamento di Codigoro, i vigili del fuoco di Comacchio e Portomaggiore e il personale sanitario per i soccorsi. Erano circa le 7.50 quando un ragazzo di 26 anni, ferrarese, alla guida della sua Fiat Bravo, ha tamponato un'Opel Mokka guidata da una giovane di 30 anni di Frassinelle Polesine (Rovigo). Il ragazzo alla guida della Bravo non si sarebbe accorto del traffico rallentato e, non riuscendo a frenare in tempo utile, ha urtato la Opel. L'auto del 26enne in seguito alla botta ha preso fuoco. Immediati i soccorsi e, fortunatamente ne il ragazzo ne la ragazza e nemmeno un altro uomo di circa quarant'anni (passeggero a bordo della Opel) hanno riportato gravi ferite. Trasportati all'ospedale del Delta di Lagosanto sono stati sottoposti alle cure, medicazioni e accertamenti del caso. L'incidente però ha creato non pochi disagi al traffico, compiuti il giorno e l'orario decisamente "damare". Alle 8.15 la strada è stata chiusa per consentire lo spegnimento dell'auto a fuoco e la rimozione dei mezzi e una volta riaperta, erano circa le 9, si erano formati quasi 10 chilometri di coda. Il traffico ha ricominciato a scorrere in maniera regolare intorno a mezzogiorno. I resti dell'auto carbonizzata divorata dalle fiamme dopo lo scontro -tit_org-

Il caldo torrido sta per finire

[Redazione]

ROMA - Questa quarta ondata di caldo intenso dell'estate 2017 sta per volgere al termine. Una perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale provvederà infatti a rinfrescare le temperature torride di questi giorni e a portare un po' di pioggia. A prevederlo sono un po' tutti i siti meteo, e la Protezione civile ha addirittura emesso un'allerta per temporali al Nord. A beneficiare per prime dell'arrivo di aria più fresca saranno infatti per prime le regioni settentrionali, dove arriveranno piogge e temporali diffusi anche di forte intensità, con possibili grandinate. Le regioni del Centro verranno coinvolte marginalmente con fenomeni più occasionali e localizzati. Dalle prime ore di domani rovesci e temporali investiranno parte delle regioni settentrionali, interessando dapprima l'arco alpino e l'alto Piemonte ma poi in giornata toccherà alle pianure lombarde e al Triveneto, verso sera anche all'Emilia Romagna. Alla fine della giornata di domani un nuovo impulso di aria fresca raggiungerà l'Italia provocando una nuova instabilità nel Nord-est e poi martedì al Centro e marginalmente al Sud. Qualche pioggia è prevista anche nel Lazio e in particolare a Roma, dove la siccità è a livelli di emergenza, mentre il sole continuerà a resistere su Sardegna ed estremo Sud. Dunque, a inizio settimana l'alta pressione africana si ritirerà a ovest lasciando libero il passaggio alle fresche e umide correnti atlantiche che, accompagnate da temporali e da un rinforzo del vento di Maestrale, metteranno fine all'ondata di caldo intenso, con le temperature che al Sud e nelle Isole caleranno anche di 10 gradi. Andando avanti, da segnalare che da giovedì e per buona parte della settimana il caldo tornerà un po' dappertutto su valori normali per la stagione e senza il fastidio dell'afa. Nel fine settimana il caldo tenderà nuovamente ad aumentare, probabile preludio a quello che accadrà da lunedì 31 luglio quando arriverà la quinta ondata di caldo dell'estate. Turisti in coda per bere alla fontana della Pigna, in piazza San Marco a Venezia (foto Ansa) -tit_org-

Più facile buttare i rifiuti con la app

[Stefano Vietta]

Più facile buttare i rifiuti con la app Giorni e modi della raccolta NERVIANO - Arriva un nuovo strumento per aiutare i cittadini nervianesi nella raccolta della spazzatura, ma anche per dare una mano a combattere abbandoni illegali di rifiuti e comportamenti scorretti. Su tutto il territorio comunale, infatti, è stata attivata l'applicazione WikiWaste per smartphone, che consente di essere sempre informati in merito ai servizi dedicati alla differenziazione dei rifiuti e di spazzamento stradale ma, anche, di dare un prezioso contributo contro i furbetti che inquinano e sporcano. I link per scaricare l'app (sia per Android che per I-Phone) sono presenti sul sito Internet comunale: una volta installata si potrà navigare all'interno dell'ampio menù. I cittadini sapranno sempre come differenziare i propri rifiuti, quando e come farlo nel modo corretto; potranno restare aggiornati sulla tematiche ambientali consultando tutte le informazioni utili e gli aggiornamenti sulle novità più recenti. In particolare si potrà consultare il cosiddetto "Riciclabolario Online" direttamente sullo smartphone, inserendo la descrizione di un rifiuto si saprà subito il modo corretto per differenziarlo ma anche le informazioni relative al centro di raccolta comunale, con gli orari di apertura o le chiusure per festività. Qualora ci si imbatte in una discarica abusiva, nelle zone boschive nervianesi, compreso il territorio del parco sovracomunale del Roccolo, ma anche per strada o nei parchi pubblici, il semplice cittadino potrà sfruttare l'applicazione per fotografare lo scempio inviando la foto direttamente al gestore del servizio rifiuti, ovvero la società Gesem, che poi potrà agevolmente provvedere a rimuoverlo. Questo strumento sarà molto utile per far fronte proprio agli abbandoni di spazzatura così frequenti soprattutto la strada provinciale, al confine con la frazione parabiaghese di Villastanza e di Arluno dove da tempo il fenomeno è presente. Nei giorni scorsi era stato presentato un altro sistema per tenere sott'occhio la situazione: l'utilizzo da parte del gruppo di Protezione civile dei Cinofili volontari di alcuni droni che, in collaborazione con il comando di Polizia locale, potranno tenere monitorate dall'alto le zone boschive della zona. Con questi due nuovi strumenti offerti dalla moderna tecnologia l'ambiente ne potrà sicuramente giovare.

Stefano Vietta Dk:eun a"alteleftMTO Viene registrate e truffata â -tit_org-

Galbiate Cercano finti dispersi e arriva l'uragano = Cercano i dispersi ma arriva l'uragano

A PAGINA 19 Galbiate. Fuori programma con tende allagate nella tre giorni di esercitazione della protezione civile sul Barro Solo dopo aver liberato i sentieri dagli alberi i volontari hanno potuto proseguire con il programma di salvataggio

[Patrizia Zucchi]

Calbiate Cercano finti dispersi e arriva l'uragano A PAGINA 19 Cercano i dispersi ma arriva l'uragano Galbiate. Fuori programma con tende allagate nella tré giorni di esercitazione della protezione civile sul Barro Solo dopo aver liberato i sentieri dagli alberi i volontari hanno potuto proseguire con il programma di salvatag^ GALBIATE PATRIZIA ZUCCHI Alberi caduti, sentieri impraticabili, comitive disperse, tende parzialmente allagate all'improvviso: dell'esercitazione di Protezione civile dello scorso weekend, rimane il ricordo di un'esperienza vera; l'emergenza reale si è improvvisamente sovrapposta allesimulazionichegià erano previste. Ilmaltempo,nellanottetravenerdiè sabato.hamessoallaprova le squadre, ospitata perire giorni nel campo allestito in oratorio a Galbiate e che, nella giornata di ieri, ha aperto le porte amolti cittadime numerose famiglie,visita alle strutture, in ascolto dei raccontidallavivavoce dei volontari. Grande impegno Impegnati i volontari Annone, Bulciago, Nibionno, Oggiono e Valmadrera (oltre che, naturalmente, da Galbiate),aloro si sono aggiunticameistrutturidelgruppocinofflo "Grigna" (appartenente all'Ana di Lecco),coordmatoda Walter Gargantini: tuttoècominciato, appunto, venerdì stesso, quando il già preventivato corso del "Centro meteo lombardo" ha preso una piega ben diversa. Il territorio - ricorda Davide Faeondini, coordinatore della protezionecivilediGalbiate,edell'interaesercitazione - è stato interessato da quella che, in gergo tecnico, vienedefinita una "super cella": doveva essere un corso ed è diventato, invece, il monitoraggio tempo reale del fenomeno mawicinamento.cheivolontari hanno potuto seguire - sempre piùpreoccupati - sui tracciati, fino allo scatenarsi del nubifragio. Aquel punto, tuttoècambiato. Ci siamo messi a disposizione, anzitutto dei Vigili del fuoco in azione sul territorio - conferma Faeondini - e delle chiamate che sopraggiungevano: per alberi caduti e, a Consonno, per persone realmente bloccate a causa del sentiero divenuto impraticabile. Nel campo, l'emergenzaè stata gestita: si sono allagate tende che potevano reggere l'urto di venti centimetrid'acqua, infatti - indica Faeondini - le prese di corrente erano già tutte sollevate da terra e la strumentazione era sui tavoli esullepanche. liresstodelcampo era stato montato bene e non ha subito alcun danno. Fuori, tutta un'altra storia e, infatti-comegià riferito nelle edizioni scorse - soprattutto la Protezione civile di OggionoèstataimpegnatainlocalitàTrescano,doveunalberoècaduto sulla carreggiata, poiun altro, sulla strada provinciale che collegaaEUo,ha danneggiato il guardrail. Alla fineladecisioneèstatadi annullare le gare: L'intera manifestazione, cheinorigineera stata organizzataacosìprevedevauna premiazionefinale,estata rivista: non avevapiù senso lavalutazionebase ai parametri che - dice Faeondini - ci eravamo dati prima dello stratempo. In missione Sabato, le squadre hanno accantonato ilprogrammadellesercitazioni, per tornare a Consonno e in altri punti delterritorio, dove haimorimossolavegetationedai sentierie idetriti ancora disseminati, inqualchecaso sulla viabilità secondaria. Sabato il gruppo "Grigna"èandato coi cani alla ricerca di una comitiva immaginaria, dispersa neiboschi.dellaqualesisarebbero ritrovate le auto in unparcheggio, senza più notizia delle persone. Nella notte tra sabato e ieri, l'allarmeterremotoèinvecepartitodal- le scuole di Galbiate, dove i cani sono stati sguinzagliatiper ritrovare un numero, in questo caso imprecisato, di personecheavrebbero potuto trovarsi all'interno. I volontari erano da Annone, Bulciago, Nibionno, Oggiono e Valmadrera Hanno dovuto fermarsi per andare a rimuovere alberi cadutivolontari che hanno partecipato alla tré giorni Le esercitazioni sono state interrotte per il maltempo il campo della protezione civile, le tende sono state allagate Grande impegno pervolontari -tit_org- Galbiate Cercano finti dispersi e arrivauragano - Cercano i dispersi ma arrivauragan

o

In cinquemila a Montevvecchia

[Redazione]

MonteveCChia. Cinquemila e più persone alla notte bianca di Montevvecchia. Quasi il doppio dello scorso anno. Ivan Pendeggia e gli altri della Pro loco. La gente parcheggiava a MontevvecchHa bassa, veniva accompagnata in navetta fino all'altezza del cimitero, quindi a piedi i centro. E stata una scelta che tutti hanno apprezzato. Hanno potuto godere della bellezza di avere l'alta collina pedonale. In aiuto le altre associazioni la Protezione civile di Lomagna, che ha gestito i parcheggi, I carabinieri in congedo, per il blocco traffico, e degli agenti della polizia locale. Musica jazz dal vivo, poi danza del ventre, il duo acustico, che è stato molto apprezzato, e poi l'esibizione di Diego Draghi. F.Alf. - tit_org-

Scoppia bombola, paura a Molteno = Scoppio nella corte, si rischia la strage

[Patrizia Zucchi]

Scoppia bombola, paura a Molteno L'esplosione in una vecchia corte, ferita una donna. Tensione con i residenti strane immigrati, forse a causa di un urto involontario della bombola. Numerosi, i mezzi di vigilanza, inizialmente chiamati forse proprio dagli occupanti dell'appartamento. Ma è divampata la tensione con i residenti, esasperati per la situazione degli immigrati. ZUCCHI APAGINA 23 L'esplosione di una bombola del gas, ieri sera attorno alle 20.30, nella corte Filanda via Isabella Riva, ha scosso mezzo paese. Solo per un miracolo, non è successa una tragedia, come hanno dovuto presto scoprire i molti vicini subito accorsi. Una donna anziana, di 85 anni, residente di rimpetto all'ala dove è avvenuto l'incidente, spaventata dal boato, si è ferita cadendo dalle scale nel tentativo di mettersi in salvo. L'episodio è accaduto all'ultimo piano in un appartamento sprovvisto di gas e luce abitato da alcuni. Scoppio nella corte, si rischia la strage Molteno. Esplode una bombola in un appartamento all'ultimo piano occupato da alcuni stranieri. Evacuate le famiglie per controllare la stabilità. Tensione con i residenti: nell'alloggio non c'erano luce e MOLTENO PATRIZIA ZUCCHI..... ii. L'esplosione di una bombola del gas, ieri sera attorno alle 20.30, nella corte Filanda via Isabella Riva, ha scosso mezzo paese. Solo per un miracolo, non è successo il disastro, come hanno dovuto presto scoprire i molti vicini subito accorsi. Una donna anziana, di 85 anni, residente di rimpetto all'ala dove è avvenuto l'incidente, spaventata dal boato, si è ferita cadendo dalle scale nel tentativo di mettersi in salvo. Nessun altro ha richiesto l'assistenza dei numerosi mezzi di soccorso intervenuti sul posto. Molti, anzitutto, quelli dei vigili del fuoco, inizialmente chiamati forse proprio dagli occupanti dell'appartamento dove è avvenuto lo scoppio. Il dramma Si tratta di un alloggio situato all'ultimo piano del settore di destra della corte, sviluppata tutt'attorno al cortile centrale, parzialmente ristrutturata, abitata da una trentina di famiglie. L'appartamento dove la bombola è esplosa risulta abitato da una famiglia allargata di immigrati di origine africana, che per una serie di problematiche risultava sprovvista non soltanto del gas metano, ma ultimamente anche dell'energia elettrica; era nota ai Servizi sociali. La sera prima, la bambina di circa un anno, figlia di una delle occupanti dell'appartamento era stata trasportata in ospedale, per malesseri. Ieri quindi c'erano soltanto adulti nell'alloggio. Secondo la testimonianza di altri abitanti, ad un tratto da una delle finestre si è levato del fumo, poi fiamme e, solo a quel punto, è avvenuto lo scoppio. Stando a una prima ricostruzione, uno degli abitanti avrebbe urtato la bombola e, forse, prima di quel momento avrebbe inavvertitamente incendiato qualcosa, forse una tovaglia. Quando gli altri vicini si sono precipitati alle finestre, la famiglia straniera era già in fuga nel cortile. La gente protesta. Tutti in salvo, ma non al riparo dall'esasperazione degli altri abitanti. L'intervento dei carabinieri, oltre che di sempre più mezzi dei vigili del fuoco e delle ambulanze, ha frenato le reazioni di rabbia, che tuttavia sono poi tornate a esplodere in urla alla presenza del sindaco, Mauro Proserpio, del parroco don Massimo Santambrogio, e degli assessori Chiarelli e Villa. Tutti, intervenuti tempestivamente, fortunatamente senza dover fronteggiare altre emergenze. Il sopralluogo dei pompieri dopo avere spento rapidamente le fiamme ha permesso di escludere pesanti danni agli altri appartamenti. I vicini hanno invocato a gran voce che fosse impedito agli stranieri di tornare, nella notte, nella casa resa, quella sì, inagibile dall'interventi dei vigili del fuoco oltre che dal modesto rogo. Comprendo l'esasperazione, è stato il commento del sindaco, tra la gente. E Lo scoppio nella corte della Filanda, in pieno centro. Una donna ferita a una mano stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Da tempo si trascina questa situazione, all'attenzione del Comune, della polizia locale e dei carabinieri. Avrebbe potuto verificarsi un disastro stasera. Sul posto molti mezzi dei vigili del fuoco oltre a 118 e carabinieri. La gente nella corte ieri sera, dopo lo scoppio. I vigili del fuoco sul posto. Il sindaco Mauro Proserpio -tit_org- Scoppia bombola, paura a Molteno - Scoppio nella corte, si rischia la strage

Sei sentieri puliti, sistemati e tutti da provare

[Redazione]

Talamona Tutte le informazioni su un sito internet dedicato Il Comune ha messo on line anche il Piano di evacuazione Sono stati attivati dall'amministrazione comunale di Talamona i siti internet sul Piano di evacuazione e sui sentieri talamonesi. Su <https://pianoevacuazione.progetti-comune-talamona.it/> è possibile consultare il Piano di evacuazione, parte integrante del Piano intercomunale di protezione civile di cui il Comune è dotato da 2001. Alla luce dei cambiamenti che ha subito il nostro territorio- dicono dal Comune - e a seguito della mutazione del clima con sempre più frequenti periodi, anche brevi, di precipitazioni violentissime, ci è sembrata opportuna la redazione di questo piano che integra e sostituisce il precedente piano di evacuazione redatto nel 1992. Il piano sarà divulgato attraverso un libretto che verrà distribuito a tutte le famiglie e nelle scuole. Il piano è stato studiato valutando i rischi ai quali può essere soggetto il territorio e tenendo conto degli eventi più importanti accaduti nel corso degli ultimi anni. Sul link al sito comunale <https://sentieri.progetti-comune-talamona.it/> ci si può, invece, informare sui sentieri talamonesi elaborati da un progetto firmato dalla commissione giovani di Talamona insieme con G.p. Talamona, Talamona sport team. Amici sciatori, gruppo alpini, protezione civile. L'interessante intervento si è concretizzato sul territorio attraverso la sistemazione di sei sentieri ripuliti, delimitati e pronti per essere raggiunti e conosciuti, ma sie concretizzato anche sulla carta con una mappa dettagliata disponibile in municipio che descrive i percorsi e, appunto, il sito internet dedicato che mette in rete tutte le informazioni necessarie per raggiungere i sentieri, rassegna fotografica e un utile tracciato gps direttamente scaricabile dalla pagina. Un intervento particolarmente prezioso e sfruttabile in questa stagione dedicata a escursioni e passeggiate, anche facili, alla scoperta di una fetta di Bassa Valle ancora poco conosciuta ai più. I sei sentieri sono stati mappati e ognuno è adottato dai ragazzi e da un'associazione che se ne prenderanno cura nel tempo. Nel dettaglio i sentieri (che hanno una difficoltà di percorrenza da facile a molto facile) sono: sentiero 1 del Monte Pisello orientale, il Monte Pisello, con i suoi 2272 metri di quota deve il suo particolare nome all'italianizzazione del termine dialettale "alpesel", ovvero piccola alpe; il Sentiero 2 è quello del Monte Pisello occidentale; il Sentiero 3 è il Sentiero dell'orso (che nasce come progetto didatticonaturalistico ideato dai docenti e dai bambini delle scuole elementari di Talamona); il sentiero 4 è l'anello del Tartaño; il sentiero 5 è l'anello Ranciga - Sassella - Ranciga e, infine il sentiero 6 Roncaiola Ponte dei frati che permette di collegare la parte centrale di Talamona con la parte alta senza quasi mai passare per zone asfaltate. S.Che. Uno scorcio del Monte Pisello: due i sentieri per raggiungere la cima -tit_org-

Brucia magazzino, rogo minaccia la casa

Bondeno, paura per i proprietari che non si erano accorti delle fiamme

[Cl.f.]

la casa a Bondeno, paura per i proprietari che non si erano accorti delle fiamme MOMENTI di paura, ieri, per un incendio che ha distrutto un magazzino, tra Bondeno e Ponte Rodoni. L'apprensione era tutta riservata all'abitazione rurale che si trova accanto all'edificio bruciato e che è stata lambita dalle fiamme del rogo. Fortunatamente l'intervento dei Vigili del fuoco è servito proprio a scongiurare qualsiasi coinvolgimento della casa. L'ORIGINE dell'incendio è probabilmente l'autocombustione. Le fiamme si sono sviluppate attorno alle 10.30, nella proprietà di via per Vigarano 103, la strada che collega Bondeno a Ponte Rodoni. Il proprietario, Michele Bergamini era in casa, ma non si è accorto di nulla. Per fortuna, invece, sia i vicini che i passanti se ne sono resi conto e hanno provveduto a dare l'allarme, permettendo così alla famiglia di chiamare i soccorsi. I Vigili del fuoco volontari di Bondeno, sono arrivati immediatamente sul posto, con ben tre mezzi e hanno iniziato a spegnere le fiamme, permettendo di salvare le altre masserie e ovviamente l'abitazione, dalla quale la famiglia è uscita attendendo dalla strada che tutte le fiamme fossero spente. Il pericolo della diffusione era legato anche agli alberi che sono vicini. Nel magazzino andato completamente a cenere, c'erano legna, paglia, e altri attrezzi fortunatamente di poco valore. Realizzato quasi come una serra, era ricoperto da un tetto plastificato. Da qui l'effetto-lente con il sole e l'ipotesi dell'autocombustione. IN CENERE I Vigili del fuoco volontari di Bondeno hanno spento l'incendio -tit_org-

`Nicholas a scuola era tra i migliori Lo vedo ancora, impegnato e sereno`

Bondeno, dediche e fiori degli amici per Nico, morto in moto a 16 anni

[Claudia Fortini]

'Nicholas a scuola era tra i migliori Lo vedo ancora, impegnato e sereno' Bondefio, dediche e fiori degli amici per Meo, morto in moto a 16 ann di CIAWÌA FORTÍN! provincia di Modena e di Bologna, Sa notizia della tragedia ha seminato angoscia, rabbia e dolore. La giovane vittima, che abitava con la madre Simonetta Mazzoni, dipendente della Titan, un'azienda di Finale Emilia (Modena), a Bondeno, era cresciuta, amata e seguita dai genitori. La sua passione erano le moto. Puma lo scooter poi, da qualche settimana, dopo il successo della promozione a scuola, la Ktm 125. Una passione che lo legava a tanti amici 'bikers' con i quali frequentava la piazza, il parco urbano, i luoghi di ritrovo a Bondeno dei sei suoi coetanei. Non possiamo credere che Nicholas non sarà più con noi dicono a bassa voce e con lo sguardo perso nel vuoto i suoi amici Eravamo insieme venerdì sera. Era allegro, da compagnia, sapeva raccontare ma anche ascoltare. Per noi amici c'era sempre. Ci invitava a casa a sua, veniva a casa nostra, andavamo insieme in piazza. Le nostre giornate insieme erano uniche. E DA IERI la processione di amici nel luogo dove ha perso la vita 'Nico' non IERI MATTINA, i Vigili del fuoco volontari di Bondeno, insieme a un apicoltore hanno raccolto uno sciame di api da uno dei tigli di viale Matteotti. Missione compiuta, tra il sospiro di sollievo dei passanti NICHOLAS era molto bravo. Uno dei migliori. Era un grande. A scuola, nei laboratori del Centro formazione (Cip) di Cento, aveva il suo tornio preferito. Me lo vedo ancora lì, attento, preciso, impegnato. Su quel tornio ci sono le sue mani e la sua testa. Lo voglio ricordare così. Sereno. Il più bravo di tutti noi. Il racconto, soffocato dalle lacrime, di un compagno di classe di Nicholas Solieri (nel tondo), 1.6 anni, deceduto l'altro ieri in un incidente stradale. Con la moto, una Ktm Duke che aveva da un mese e che rappresentava il suo sogno realizzato, si è schiantato contro un'auto, vicino all'Eurospin in via per Zerbinato. Nicholas frequentava il Centro di formazione professionale di Cento. Tra i suoi compagni di classe, che arrivano iella città del Guercino anche dalla si è fermata fino a sera. Sono arrivati in gruppo, a coppie, chi da solo, in scooter. Tutti hanno portato qualche cosa. Tutti hanno scritto un pensiero per l'amico che non c'è più. LTn mazzo di fiori. Parole sull'asfalto macchiato con il sangue di 'Nico'. "Nico sarai sempre con noi"; "Ciao Nico, giri in giro"; "Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo, ciao Nico". DOLORE SENZA FINE Nicholas era sempre allegro, ci invitava a casa sua e veniva a casa nostra; sapeva ascoltare. Per noi amici ci sarà sempre -tit_org- Nicholas a scuola era tra i migliori Lo vedo ancora, impegnato e sereno

PORTO GARIBALDI

Tartaruga morta incagliata negli scogli

[Redazione]

PORTO GARIBALDI UNA TARTARUGA morta tra gli scogli di Porto Garibaldi è stata rinvenuta sabato alle 17.30 quando la Capitaneria di porto, i Vigili del fuoco e il servizio di salvataggio hanno recuperato carcassa (foto). La tartaruga, di medie dimensioni, era incagliata negli scogli all'altezza dello stabilimento balneare 'Quelli di Flip' a Porto Garibaldi ed è stata riportata a riva a bordo del pattino dei bagnini tra una folla di curiosi. -tit_org-

GRU ALL'OPERA SUL LUNGOMARE DI FEGINA

Monterosso, la stazione perde i pezzi: i vigili del fuoco rimuovono i calcinacci

[P.s.]

la spezia provincia GRU ALL'OPERA SUL LUNGOMARE DI FEGINA PERDE i pezzi il palazzo della stazione ferroviaria sul lungomare di Fegina a Monterosso. Ieri, attorno alle 13.30, dal cornicione dell'edificio si sono staccati diversi pezzi di cornicione, in questo caso di piccole dimensioni che fortunatamente non hanno colpito nessun passante, ma ha causato solo tanto spavento a chi stava passeggiando sul lungomare e in quella zona. A precipitare con un tonfo sordo alcuni pezzi di intonaco grandi poco più di un pacchetto di sigarette, proprio a lato della focacceria vicino all'ingresso della stazione. La polizia municipale si è subito allertata mentre in poco tempo sono arrivati anche i vigili del fuoco (nella foto l'autoscala) per mettere in sicurezza l'edificio e bonificare l'area. P.S. -tit_org-

Catturati quattro piromani

[Stefano Taglione]

EMERGENZA GLI INCENDI IN TOSCANA Presi al confine con la Maremma. Tré sono minorenni: È stata una bravata di Stefano Taglione LIVORNO Prima hanno appiccato due incendi. Poi, mentre tentavano di completare l'opera con un terzo rogo, sono arrivati i carabinieri. E li hanno fermati. Abbiamo fatto una bravata, questa la spiegazione che sabato pomeriggio i quattro baby piromani tutti di Roma, tré sedicenni e un ventunenne - hanno fornito ai militari della caserma di Montalto di Castro, comune di Smila abitanti in provincia di Viterbo, a una manciata di chilometri dalla flagellata Maremma. E dopo che i carabinieri li hanno colti sul fatto, avvertiti dai residenti allarmati dal fumo, i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme che nel frattempo avevano distrutto 250 metri quadrati di macchia mediterranea lungo la strada litoranea a due passi dalla Toscana. ANCORA INCENDI IN MAREMMA Dei quattro piromani, il maggiorenne è stato arrestato per il reato di incendio doloso, mentre gli altri (minorenni) solo denunciati. In ogni caso - secondo quanto confermato dai carabinieri del Comando della compagnia di Tuscania - nessuno di loro c'entrerebbe nulla con i roghi che da settimane stanno mettendo in ginocchio tutta la provincia di Grosseto. L'ultimo ieri, alle pendici del monte Amiata, dove sono stati rinvenuti ben cinque inneschi e tré incendi hanno nuovamente seminato terrore e distruzione, stavolta nel comune di Castell'Azzara. Verso le 14,30, nella frazione di Selvena, il primo rogo sotto al campo sportivo. Poi il secondo vicino al cimitero. E il terzo, l'ultimo di un'altra domenica infernale, nei pressi della borgata di Poggio Montone. È proprio quest'ultimo ad aver impegnato maggiormente le squadre dei pompieri, da giorni già costrette agli straordinari per tenere sotto controllo il grande incendio di Piancastagnaio, nel versante senese. La zona, infatti, è molto impervia e, soprattutto, è circondata dalla pineta. Quattro automezzi dei vigili del fuoco - sul posto insieme ai volontari delle Unione dei Comuni delle Colline metallifere e dell'Armata Grossetana - non potevano bastare per domare le altissime lingue di fuoco che si stavano pericolosamente avvicinando all'agriturismo "Le Paiccirole", lungo la Strada provinciale Pitigliano, che per precauzione è stato evacuato. Così, da Genova, a dar manforte alle squadre di terra e ai quattro elicotteri già inviata dalla Sala operativa della protezione civile, è arrivato un Canadair. Secondo un primo bilancio dei vigili del fuoco sarebbero andati in fumo 20 ettari di vegetazione, ma a rischio ce n'erano altri mille. FIAMME ANCHE A LIVORNO Ma purtroppo, ieri, gli incendi non hanno interessato solamente la Maremma. Nella notte fra sabato e domenica, infatti, una grossa colonna di fumo si è fatta strada nel buio della provincia di Livorno, a Collesalveti. I bagliori delle fiamme erano visibili fin sulla Fi-Pi-Li e nell'entroterra pisano, prima che i vigili del fuoco - attorno all'alba - riuscissero a spegnerli. Il fuoco ha bruciato ben 4.700 metri quadrati di residui vegetali, accanto a un'azienda agricola. Sono stati gli abitanti, attorno a mezzanotte, a prendere d'assalto il centralino del 115, allarmati da quel bagliore rosso stro e dalla colonna di fumo nero che scorgevano in lontananza. NUOVO ROGO NELL'ARETINO Nuovo incendio anche in provincia di Arezzo, in questo caso vicino ad Anghiari, in Valtiberina. L'allarme dei residenti è scattato poco dopo le 15 di ieri pomeriggio e sul posto, in località Trappole, sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Bibbiena, i volontari della protezione civile "La Racchetta" e quelli dell'Unione montana dei Comuni della Valle Tiberina, supportati da un elicottero. L'incendio, poi spento, è stato il quinto di un'altra giornata d'inferno. Con la Toscana sempre più dilaniata dalle fiamme. sull'Amiata dove sono stati trovati Le flamme nel comune di Castell'Azzara, alle pendici del monte Armata -tit_org-

Sicilia, in fiamme la riserva dello Zingaro

Altra giornata di roghi in tutta la penisola, soprattutto al Sud. I Canadair in volo senza sosta

[Redazione]

Sicilia, in fiamme la riserva dello Zingaro (Altra giornata di roghi in tutta la penisola, soprattutto al Sud. I Canadair in volo senza sosta PALERMO È stata l'ennesima giornata nera dell'estate, sul fronte incendi, per la Sicilia. Ettari di vegetazione sono andati a fuoco. Il versante sud della Riserva naturale dello Zingaro, polmone verde e incontaminato del Trapanese, è stato distrutto. Dopo 24 ore i vigili del fuoco hanno avuto la meglio riuscendo a spegnere gli ultimi roghi. Decine gli interventi anche nel catanese, in provincia di Palermo e nella zona di Messina che, nelle scorse settimane era stata la più colpita. Proprio nel cosentino. I soccorritori hanno chiesto l'intervento di un Canadair per fronteggiare il rogo. Incendi anche a Castiglione cosentino, vicino Cosenza, e a Trebisacce, sulla costa ionica. Complici le temperature elevate ed il vento, da stamani, nel cosentino, sono bruciati numerosi ettari di superficie boschiva. Situazione critica anche nel comune di Campagna, nel Salernitano, dove il sindaco Monaco, vista la gravità della situazione, ha fatto anche un appello su Facebook, con un video, richiedendo l'aiuto di volontari. Un Canadair in azione sui roghi nella riserva dello Zingaro a Trapani Due terzi della riserva sono stati bruciati. -tit_org-

AGGIORNATO Sicilia, in fiamme la riserva dello Zingaro

Altra giornata di roghi in tutta la penisola, soprattutto al Sud. I Canadair in volo senza sosta

[Redazione]

Sicilia, in fiamme la riserva dello Zingaro(Altra giornata di roghitutta la penisola, soprattutto al Sud. I Canadair in volo senza sosta PALERMO È stata l'ennesima giornata nera dell'estate, sul fronte incendi, per la Sicilia. Ettari di vegetazione sono andati a fuoco. Il versante sud della Riserva naturale dello Zingaro, polmone verde e incontaminato del Trapanese, è stato distrutto. Dopo 24 ore i vigili del fuoco hanno avuto la meglio riuscendo a spegnere gli ultimi roghi. Decine gli interventi anche nel catanese, in provincia di Palermo e nella zona di Messina che, nelle scorse settimane era stata più colpita. Proprio nel Messinese, un giovane di 28 anni è stato arrestato dai carabinieri mentre dava fuoco a delle sterpaglie lungo la strada Asi, sulle colline. I militari stavano perlustrando la zona, dopo i diversi incendi dei giorni scorsi sui Peloritani, e hanno visto un bagliore. Dopo aver allertato i vigili del fuoco, si sono nascosti dietro un cespuglio e hanno sorpreso il ragazzo mentre si allontanava. Portatocamera di sicurezza a Milazzo, oggi sarà processato per direttissima. Le fiamme hanno invece lambito un bed and breakfast nel cosentino. I soccorritori hanno chiesto l'intervento di un Canadair per fronteggiare il rogo. Incendi anche a Castiglione cosentino, vicino Cosenza, e a Trebisacce, sulla costa ionica. Compiaci le temperature elevate ed il vento, da stamani, nel cosentino, sono bruciati numerosi ettari di superficie boschiva. Situazione critica anche nel comune di Campagna, nel Salernitano, dove il sindaco Monaco, vista la gravità della situazione, ha fatto anche un appello su Facebook, con un video, richiedendo l'aiuto di volontari. Un Canadair in azione sui roghi nella riserva dello Zingaro a Trapani Due terzi d'Italia sono é..?s -tit_org-

Catturati quattro piromani

[Redazione]

Presi al confine con la Maremma. Tré sono minorenni: È stata una bravata di Stefano Taglione LIVORNO Prima hanno appiccato due incendi. Poi, mentre tentavano di completare l'opera con un terzo rogo, sono arrivati i carabinieri. E li hanno fermati. Abbiamo fatto una bravata, questa la spiegazione che sabato pomeriggio i quattro baby piromani tutti di Roma, tré sedicenni e un ventunenne - hanno fornito ai militari della caserma di Montalto di Castro, comune di Smila abitanti in provincia di Viterbo, a una manciata di chilometri dalla flagellata Maremma. E dopo che i carabinieri li hanno colti sul fatto, avvertiti dai residenti allarmati dal fumo, i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme che nel frattempo avevano distrutto 250 metri quadrati di macchia mediterranea lungo la strada litoranea a due passi dalla Toscana. ANCORA INCENDI IN MAREMMA Dei quattro piromani, il maggiorenne è stato arrestato per il reato di incendio doloso, mentre gli altri (minorenni) solo denunciati. In ogni caso - secondo quanto confermato dai carabinieri del Comando della compagnia di Tuscania - nessuno di loro c'entrerebbe nulla con i roghi che da settimane stanno mettendo in ginocchio tutta la provincia di Grosseto. L'ultimo ieri, alle pendici del monte Amiata, dove sono stati rinvenuti ben cinque inneschi e tré incendi hanno nuovamente seminato terrore e distruzione, stavolta nel comune di Castell'Azzara. Verso le 14,30, nella frazione di Selvena, il primo rogo sotto al campo sportivo. Poi il secondo vicino al cimitero. E il terzo, l'ultimo di un'altra domenica infernale, nei pressi della borgata di Poggio Montone. È proprio quest'ultimo ad aver impegnato maggiormente le squadre dei pompieri, da giorni già costrette agli straordinari per tenere sotto controllo il grande incendio di Piancastagnaio, nel versante senese. La zona, infatti, è molto impervia e, soprattutto, è circondata dalla pineta. Quattro automezzi dei vigili del fuoco - sul posto insieme ai volontari delle Unione dei Comuni delle Colline metallifere e dell'Amiata Grossetana - non potevano bastare per domare le altissime lingue di fuoco che si stavano pericolosamente avvicinando all'agriturismo "Le Paicciole", lungo la Strada provinciale Pitigliano, che per precauzione è stato evacuato. Così, da Genova, a dar manforte alle squadre di terra e ai quattro elicotteri già inviata dalla Sala operativa della protezione civile, è arrivato un Canadair. Secondo un primo bilancio dei vigili del fuoco sarebbero andati in fumo 20 ettari di vegetazione, ma a rischio ce n'erano altri mille. FIAMME ANCHE A LIVORNO Ma purtroppo, ieri, gli incendi non hanno interessato solamente la Maremma. Nella notte fra sabato e domenica, infatti, una grossa colonna di fumo si è fatta strada nel buio della provincia di Livorno, a Collesalveti. I bagliori delle fiamme erano visibili fin sulla Fi-Pi-Li e nell'entroterra pisano, prima che i vigili del fuoco - attorno all'alba - riuscissero a spegnerli. Il fuoco ha bruciato ben 4.700 metri quadrati di residui vegetali, accanto a un'azienda agricola. Sono stati gli abitanti, attorno a mezzanotte, a prendere d'assalto il centralino del 115, allarmati da quel bagliore rossastro e dalla colonna di fumo nero che scorgevano in lontananza. NUOVO ROGO NELL'ARETINO Nuovo incendio anche in provincia di Arezzo, in questo caso vicino ad Anghiari, in Valtiberina. L'allarme dei residenti è scattato poco dopo le 15 di ieri pomeriggio e sul posto, in loco. Nelle due foto gli incendi che ieri hanno nuovamente sconvolto la Toscana: quello nella notte fra sabato e domenica a Collesalveti, in alto, e quello di Castell'Azzara, alle pendici dell'Amiata, a sinistra. In basso, le Trappole, sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Bibbiena, i volontari della protezione civile "La Racchetta" e quelli dell'Unione montana dei Comuni della Valle Tiberina, supportati da un elicottero. L'incendio, poi spento, è stato il quinto di un'altra giornata d'inferno. Con la Toscana sempre più dilaniata dalle fiamme. Un'altra vittima dell'inferno sull'Armata dove sono stati trovati e sono bruciati almeno 20 ettari. Le fiamme nel comune di Castell'Azzara, alle pendici del monte Amiata -tit_org-

Sicilia, in fiamme la riserva dello Zingaro

Altra giornata di roghi in tutta la penisola, soprattutto al Sud. I Canadair in volo senza sosta

[Redazione]

Sicilia, in fiamme la riserva dello Zingaro Altra giornata di roghi in tutta la penisola, soprattutto al Sud. I Canadair in volo senza sosta PALERMO È stata l'ennesima giornata nera dell'estate, sul fronte incendi, per la Sicilia. Ettari di vegetazione sono a fuoco. Il versante sud della Riserva naturale dello Zingaro, polmone verde e incontaminato del Trapanese, è stato distrutto. Dopo 24 ore i vigili del fuoco hanno avuto la meglio riuscendo a spegnere gli ultimi roghi. Decine gli interventi anche nel catanese, in provincia di Palermo e nella zona di Messina che, nelle scorse settimane era stata la più colpita. Proprio nel Messinese, un giovane di 28 anni è stato arrestato dai carabinieri mentre dava fuoco a delle sterpaglie lungo la strada Asi, sulle colline. I militari stavano perlustrando la zona, dopo i diversi incendi dei giorni scorsi sui Peloritani, e hanno visto un bagliore. Dopo aver avvertito i vigili del fuoco, si sono nascosti dietro un cespuglio e hanno sorpreso il ragazzo mentre si allontanava. Portato in camera di sicurezza a Milazzo, oggi sarà processato per direttissima. Le fiamme hanno invece lambito un bed and breakfast nel cosentino. 1 soccorritori hanno chiesto l'intervento di un Canadair per fronteggiare il rogo. Incendi anche a Castiglione cosentino, vicino Cosenza, e a Trebisacce, sulla costa ionica. Complici le temperature elevate ed il vento, da stamani, nel cosentino, sono bruciati numerosi ettari di superficie boschiva. Situazione critica anche nel comune di Campagna, nel Salernitano, dove il sindaco Monaco, vista la gravità della situazione, ha fatto anche un appello su Facebook, con un video, richiedendo l'aiuto di volontari. Oggi' è il rischio di forti temporali in Toscana Oggi il caldo potrebbe dare una tregua in Toscana. La Regione ha diramato un'allerta gialla (di lieve entità, dunque) per la possibilità di forti temporali nella parte centrale e settentrionale della regione. Dovrebbe cominciare a piovere stamani, sulla parte nord ovest della Toscana: nelle ore centrali della giornata le precipitazioni si sposteranno sulle zone interne. Cumulati medi fino a significativi sulle zone di nord-ovest. Un Canadair in azione sulla riserva dello Zingaro a Trapani Due terzi dell'Italia sono in fiamme -tit_org-

In fumo sterpaglie al cavalcavia

L'intervento dei vigili del fuoco nella notte evita il peggio

[i.a.]

PAURA SULI/AURELIA hi fu mo sterpaglie al cavalcavia L'intervento dei vigili del fuoco nella notte evita I peggio I ALBINIA Fiamme vicino ali'Aurelia nelle prime ore di domenica. Era da poco passata l'una quando un rogo si è sviluppato a due passi dal cavalcavia di Albinialungo la statale Aurelia in direzione sud. Le fiamme hanno mandato in fumo delle sterpaglie che si trovavano in un campo arrivando a pochi passi dall'Aurelia. Le fiamme erano altissime proprio a causa della vegetazione secca. Non lontano dal campo bruciato si trova la ciclabile di Albinia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Orbetello che hanno doma to le fiamme impedendo all'incendio di assumere più vaste proporzioni. Tutta quella zona che si trova fra 1'Aurelia e la ciclabile di Albinia è caratterizzata da una fitta vegetazione secca che brucia con rapidità. Un anno fa, non lontano daAlbinia, sulle colline fra la Parrina e Polverosa si sviluppò un incendio che distrusse una intera collina. Nei giorni scorsi, proprio alla Parrina, un fuoco ha distrutto circa un ettaro di stoppie facendo temere il peggio dato che il campo che ha preso fuoco non era lontano dall'abitato. Anche non lontano da dove ha bruciato la notte di domenica c'è una casa che per fortuna non ha rischiato dei danni, (i.a.) Gli effetti dell'incendio ad Albinia -tit_org-

Siccità, stato di calamità in 10 regioni

[Manuela Correrà]

Siccità, stato di calamità in 10 regioni. Coltivazioni e allevamenti danni per oltre 2 miliardi. MANUELA CORRERÀ ROMA - L'Italia è assetata, stretta nella morsa della siccità: i due terzi della Penisola sono a secco, manca l'acqua per campi e allevamenti di bestiame e le aziende agricole già contano, da Nord a Sud, milioni di danni, tanto che almeno 10 regioni stanno per chiedere (alcune lo hanno già fatto) lo stato di calamità naturale. Ma a pagare il prezzo di caldo torrido e mancanza di piogge sono anche i cittadini: in varie città sono già state adottate misure per un utilizzo dei rubinetti a ore ed anche a Roma il rischio di razionamento dell'acqua è sempre più vicino. Pesantissimo l'impatto economico che la siccità - con un 2017 che si classifica tra gli anni più caldi degli ultimi due secoli - sta determinando sul fronte dell'agricoltura: ammontano infatti complessivamente ad oltre due miliardi di euro, secondo un'analisi di Coldiretti, i danni alle coltivazioni e agli allevamenti, mentre la produzione nazionale di latte è crollata del 15%. Per gli agricoltori, da Nord a Sud, sta diventando sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, con i raccolti che in varie aree rischiano di ridursi anche del 50%. A dare la misura dell'emergenza è lo stato di sofferenza di fiumi e laghi: sotto il livello di guardia il lago di Bracciano, il Lago di Garda è appena al 34,4% di riempimento del volume mentre il fiume Po al Ponte della Becca a Pavia è a circa 3,5 metri sotto lo zero idrometrico. Dati sulla base dei quali il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha annunciato l'avvio delle verifiche con le regioni per la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale per attivare il Fondo di solidarietà nazionale. In particolare, con la dichiarazione scattano la sospensione delle rate dei mutui bancari delle imprese agricole e il blocco del versamento dei contributi assistenziali e previdenziali. Il ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Deirlo, è invece pronto a firmare nelle prossime settimane gli schemi di contratto per assegnare le risorse per l'adeguamento delle infrastrutture di un centinaio di dighe in base al piano nazionale voluto dal ministro stesso. Il piano prevede 294 milioni per il miglioramento della sicurezza di 101 dighe a uso irriguo e/o potabile, di cui 79 nel Mezzogiorno: questo consentirà di salvaguardare 4,5 miliardi di metri cubi d'acqua (quasi un terzo della risorsa idrica nazionale) e recuperare 1,3 miliardi di metri cubi ora non invasabili. E pesante è la situazione per i cittadini. Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, ha definito critica la situazione a Roma, ipotizzando la concessione eventuale dello stato di emergenza da parte della Protezione Civile, su richiesta regionale. E proprio nella capitale, una delle ipotesi in campo per far fronte all'emergenza idrica è un piano che prevede turni di 8 ore senza acqua ogni giorno per circa un milione e mezzo di romani, una volta che saranno sospesi i prelievi dal lago di Bracciano ordinati dalla Regione Lazio. Misure per limitare il consumo di acqua anche al Nord: nel bresciano, in 12 comuni si va verso ordinanze che potrebbero imporre lo stop ad un uso dell'acqua diverso da quello igienico-sanitario dalle 7 alle 23. In Campania, a Quarto e Pozzuoli, invece, rubinetti chiusi di notte già da giugno, con lo stop al flusso idrico potabile. Eppure, denuncia l'esponente dei Verdi Angelo Bonelli, c'è un dato drammatico che fa a pugno con l'allarme siccità: in Italia ogni giorno c'è una dispersione d'acqua di 9 miliardi di litri a causa delle perdite lungo la rete di 474 mila chilometri di acquedotti. Un altro problema è che in Italia ogni giorno svaniscono 9 miliardi di litri d'acqua per le perdite degli acquedotti. La dei (PIEMONTE LO * Cuneo 9 *Ast *Aiessandna LIGURIA Oliveti imperiese 'A'Andora irAlbenga Campi basilieo TOSCANA 200 milioni ili euro stato di emergenza UMBRIA 10 milioni di euro grano e ORO "40% foraggi SARDEGNA 120 milioni di euro 4. aziende agricole senza acqua LAZIO SO - HD milioni di euro mais, ortaggi, meloni -50% CAMPANIAZOO milioni di euro Fonte: Coldiretti TRENTINO A. A. 10 milioni di euro produzione fieno *3B% milioni di euro aziende frutticole 4 SICILIA costi acqua trii; })| < GicatiOT. SL. st.....,.... 1 di sofferenza idrica 9, i FMII ÉÁ RDMURMA ' ALABRIA 10 milioni di e rano, pomodor ur, 0 MOLISE dighe ai minimi storici rtaggi ANSAieannmel-rt150 milioni di euro pomodoro, cereali, frutta MARCHE 1 30 milioni di euro produzione colture *50% PUGLIA 140 milioni di euro grano, pomodori, ortaggi ABRUZZO 200 milioni di euro In alto leimmag del fiume Tevere àÃàÈèã ael

ponte diCastet Sant'Ang a deste Hivello aell'acqa monnaie, asinistra quello notewlm pu baffo a questi a bausa. delta
sia: Intanto A lavora al per Roma che

VAL DI NON 10

Il barone de Cles, 86 anni si lancia dall'auto: salvo = Barone de Cles si lancia dall'auto Si salva prima di finire nel dirupo

[An.bg.]

VAL DI NON 10 Il barone de Cies, 86 anni si landa dall'auto: salvo soccorso L'uomo, 86 anni, ricoverato in ospedale Barone de Cies si landa dall'auto Si salva prima di finire nel dirupo Stava percorrendo in auto la strada antistante il castello di proprietà della sua famiglia, quando ha perso il controllo del mezzo. Il barone Guido de Cies, che si trovava al volante, ha saputo dimostrare una grande prontezza di spirito, tanto da riuscire a buttarsi dalla macchina prima che questa finisse nel dirupo. L'uomo, 86 anni, è ora ricoverato all'ospedale del capoluogo della Val di Non dove ha trascorso la notte. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio. Il mezzo -una Fiat Panda che non viaggiava ad alta velocità - aveva raggiunto il limite del dirupo e stava per precipitare. L'anziano è riuscito però a uscire mentre il veicolo era ancora in corsa, appena prima che precipitasse per una ventina di metri. Lui stesso ha allertato i soccorsi. In pochi minuti, sul posto sono intervenute due am bulanze che hanno accompagnato il ferito al pronto soccorso. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Ad occuparsi del recupero del mezzo sono stati i vigili del fuoco volontari di Cies con il caposquadra Roberto Torresani, che hanno operato in collaborazione con il Corpo di Nanno. La Panda del barone ha concluso la sua corsa contro alcune piante del bosco che si trova a poca distanza dal castello. Guido de Cies è persona molto nota non solo per la sua appartenenza a una famiglia nobile. Assieme ai fratelli Leonardo e Michele, è titolare dell'importante azienda agricola Barone de Cies di Mezzolombardo. Au.Bg La fonda del Barone Guido de Cies finita nel dirupo -tit_org- Il barone de Cles, 86 anni si lancia dall'auto: salvo - Barone de Cles si lancia dall'auto Si salva prima di finire nel dirupo

Muore dopo un volo di 40 metri Donna di 36 anni perde la vita verso il rifugio Alimenta = Cade dalla ferrata e muore Bocchette Alte, la vittima di 36 anni è precipitata per 40 metri

[Andrea Bergamo]

Muore dopo un volo di 40 metri Donna di 36 anni perde la vita verso il rifugio Alimontu Stava percorrendo la via delle Bocchette Alte verso il rifugio Alimonta quando è precipitata per quaranta metri. Un volo che non ha lasciato scampo ad Eleonora Bomboni, ingegnere nucleare di 36 anni, cresciuta a Firenze ma residente a Parigi, dove lavorava. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri. Erano le 13.30 e la donna era impegnata nell'escursione con un gruppo di amici. Eleonora Bomboni potrebbe aver messo un piede in fallo in un tratto impegnativo, mentre percorreva una cresta a 3.000 metri di quota. A. BERGAMO A PAGINA Ö Cade dalla ferrata e muore Bocchette Alte, la vittima di 36 anni è precipitata per 40 met ANDREA BERGAMO Stava percorrendo la via delle Bocchette Alte - una ferrata dai lunghi tratti esposti-quando è precipitata per una trentina di metri. Un volo che non ha lasciato scampo ad Eleonora Bomboni, ingegnere nucleare di 36 anni originaria di Firenze ma residente a Parigi. Gli amici che l'accompagnavano hanno provato a chiamarla. Il suo nome è risuonato tra le pareti di roccia dee inee decine di volte. Ma lei non poteva rispondere. Secondo i primi accertamenti, sarebbe morta sul colpo. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri. Erano le 13.30 e il gruppo stava affrontando il percorso che porta al rifugio Alimonia. Un'escursione indicata solo ad alpinisti esperti ed allenati. Vista la splendida giornata di sole, la compagnia di amici aveva deciso di trascorrere la giornata sul Brenta. Giunta all'altezza della cima dello Spallone dei Massodi, a circa tremila metri di quota, qualcosa non è andato come doveva. Eleonora Bomboni si trovava in cresta e potrebbe aver messo un piede in fallo. Gli amici non hanno potuto fare nulla per trattenerla e così la Çááãã è pre cipitata in un canalone. Un volo di circa 40 metri che le è stato fatale. Dalla posizione in cui si trovavano, gli amici non riuscivano nemmeno a vedere dove fosse. Tutto è accadutopochi istanti. L'abbiamo vista sparire nel vuoto è stato 11 racconto degli amici, tra i quali c'era anche un ragazzo di Arco. I compagni d'escursione, comprensibilmente sotto choc, hanno allertato i soccorsi telefonando al numero unico d'emergenza 112. L'area operativa Trentino occidentale ha quindi richiesto subito l'invio sul posto dell'elicottero dei vigili del fuoco con a bordo il personale medico e il tecnico di elisoccorso del soccorso alpino. In breve tempo i soccorritori si sono portati sul posto del drammatico incidente, ma non hanno potuto fare nulla per la povera escursionista. Il corpo della donna è stato trovato su una cengia. Il mezzo aereo ha dunque portato in quota anche le squadre di terra del soccorso alpino della zona Adamello Brenta per 11 recupero del corpo che è stato poi portato con il verricello sul mezzo aereo per essere trasportato a valle. La salma di Eleonora Bomboni è stata ricomposta presso la cappella mortuaria del cimitero di Madonna di Campiglio. Sentito il pm di turno Alessandra Liverani, in serata la squadra di soccorso alpino carabinieri di Madonna di Campiglio - con l'ufficiale sanitario - ha eseguito l'esame cadaverico. Gli uomini del soccorso alpino hanno quindi accompagnato in paese i compagni di escursione della vittima, due francesi e un árcense, che alloggiavano in una casa di Flave. La Çááãã, cresciuta a Firenze, si era trasferita a Parigi dove dal 2009 lavorava come ingegnere nucleare. All'università di Pisa aveva conseguito il dottorato di ricercasicurezza nucleare e industriale. Stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza in Trentino. Ieri mattina ha raggiunto la bocca di Tuckett assieme ad un gruppo di amici, con l'obiettivo di Eleonora Bomboni stava raggiungendo il rifugio Alimonia quando ha perso 'equilibrio mentre si trovava su una cresta di roccia a 3.000 metri di quota raggiungere il rifugio Alimonia. Mentre il gruppo stava percorrendo una cresta all'altezza dello Spallone dei Massodi, a circa 3.000 metri di quota, la donna ha perso l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto. Un volo di 40 metri che le è costato la vita. La vittima, toscana residente a Parigi, stava compiendo un'escursione con altri tré amid che non hanno potuto salvarla. È successo in pochi attimi e lei è sparita nel vuoto Sopra lo Spallone dei Massodi, in ama al quale la donna toscana è scivolata finendo in un canalone quaranta metri più sotto A destra un passaggio della ferrata delle Bocchette Alte e sotto il rifugio Alimenta, verso il quale la vittima e i suoi amici erano

diretti -tit_org- Muore dopo un volo di 40 metri Donna di 36 anni perde la vita verso il rifugio Alimenta - Cade dalla ferrata e muore Bocchette Alte, la vittima di 36 anni è precipitata per 40 metri

La corriera in bilico = Cede il freno, bus in bilico sulla scarpata

[Ma.pf.]

LA CORRIERA IN BILICO L'autobus (vuoto) era nel parcheggio di Anghebeni, in Vallarsa, quando da solo ha iniziato a muoversi: si è fermato sopra una scarpata A PAGINA 14 Vailarsa Il mezzo era in sosta e senza nessuno dentro quando ha iniziato a muoversi. Recuperato con 'autogrù. Indagano i Carabini Cede il freno, bus in bilico sulla scarpai VALLARSA- L'allarme lanciato da alcuni passanti al 112 Ieri pomeriggio era di quelli da far tremare i polsi: Una corriera di Trentino Trasporti in sosta si è mossa da sola all'indietro dal suo parcheggio ed ora sta penzolando in bilico a bordo strada con la parte posteriore a che pende nel vuoto sopra una scarpata. Per i Vigili del Fuoco Volontari di Vallarsa, subito intervenuti in loco, è stato un sollievo verificare che la corriera era vuota e relativamente stabile. Ciò non toglie che le operazioni di recupero siano state lunghe e complicate, e rese più difficoltose dal sole battente. A spiegare bene cosa è successo ci pensa il comandante del Volontari di Vallarsa Enrico Zendri: La corriera era in sosta nel parcheggio che normalmente ospita i mezzi di Trentino Trasporti quando non sono in servizio (m tutto la Vallarsa è seriva da 5 autobus che collegano il fondovalle con le varie frazioni, ndr). All'improvviso ha cominciato a muoversi all'indietro. Probabilmente avrà ceduto il freno amano. Comunque, sotto gli occhi di alcuni testi moni che hanno poi dato l'allarme, si è andata a fermare in bilico sopra una scarpata sopra una isola ecologica, con la "pancia" del mezzo che toccando a terra ha bloccato la discesa. 11 parcheggio in questione, nella frazione Anghebeni, è proprio di fronte alla caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Vallarsa. Noi siamo intervenuti subito - spiega Zendri -. Abbiamo messo in sicurezza la corriera verricellandola alla nostra autobotte. Poi abbiamo transennato l'area, per evitare che 1 curiosi che si erano radunati potessero correre situazioni di pericolo. Poi l'attesa che da Trento arrivasse l'autogrù per l'intervento di sollevamento vero e prorio, che è stato con- dotto senza che la corriera subisse altri danni: una volta riportata con le quattro ruote a terra è stata messa In moto, quindi guidata fino al deposito di Rovereto, dove sarà sottoposta alle verifiche tecniche. Un altro bus di Trentino Trasporti intanto saliva da Rovereto in sostituzione, così che la vicenda non avesse ripercussioni sul servizio di trasporto pubblico. Tra i vigili del fuoco volontari intervenuti anche Massimo Plazzer (nell 'ultima foto a destra), nella doppia veste di pompiere e sindaco. Intanto i rilievi e le i ndagi sull'accaduto sono state affidate ai Carabinieri. Starà aloro lavalutazione degli eventuali risvolti penali della vicenda che, per fortuna, si è chiusa senza feriti. MSL.PÍ. -tit_org- La corriera in bilico - Cede il freno, bus in bilico sulla scarpata

Siccità e roghi, la grande sete dell'Italia

[Nn]

Siccità e roghi, la grande sete dell'Italia. A secco due terzi del Paese, 10 Regioni chiedono lo stato di calamità. Previste misure per limitare i consumi anche al Nord di Manuela Correrà ROMA L'Italia è assetata, stretta nella morsa della siccità: i due terzi della Penisola sono a secco, manca l'acqua per campi e allevamenti di bestiame e le aziende agricole già contano, da Nord a Sud, milioni di danni, tanto che almeno 10 Regioni stanno per chiedere (alcune lo hanno già fatto) lo stato di calamità naturale. Ma a pagare il prezzo di caldo torrido e mancanza di piogge sono anche i cittadini: in varie città sono già state adottate misure per un utilizzo dei rubinetti a ore ed anche a Roma il rischio di razionamento dell'acqua è sempre più vicino. Pesantissimo l'impatto economico che la siccità - con un 2017 che si classifica tra gli anni più caldi degli ultimi due secoli - sta determinando sul fronte dell'agricoltura: ammontano infatti complessivamente ad oltre due miliardi di euro, secondo un'analisi di Coldiretti, i danni alle coltivazioni e agli allevamenti, mentre la produzione nazionale di latte è crollata del 15%. Per gli agricoltori, da Nord a Sud, sta diventando sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, con i raccolti che in varie aree rischiano di ridursi anche del 50%. A dare la misura dell'emergenza è lo stato di sofferenza di fiumi e laghi: sotto il livello di guardia il lago di Bracciano, il Lago di Garda è appena al 34,4% di riempimento del volume mentre il fiume Po al Ponte della Becca a Pavia è a circa 3,5 metri sotto lo zero idrometrico. Dati sulla base dei quali il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha annunciato l'avvio delle verifiche con le Regioni per la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale per attivare il Fondo di solidarietà nazionale. In particolare, con la dichiarazione scattano la sospensione delle rate dei mutui bancari delle imprese agricole e il blocco del versamento dei contributi assistenziali e previdenziali. Il ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Deirio, è invece pronto a firmare nelle prossime settimane gli schemi di contratto per assegnare le risorse per l'adeguamento delle infrastrutture di un centinaio di dighe in base al piano nazionale voluto dal ministro stesso. Il piano prevede 294 milioni per il miglioramento della sicurezza di 101 dighe a uso irriguo e/o potabile, di cui 79 al sud: questo consentirà di salvaguardare 4,5 miliardi di metri cubi d'acqua (quasi un terzo della risorsa idrica nazionale) e recuperare 1,3 miliardi di metri cubi ora non invasabili. E pesante è la situazione per i cittadini. Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, ha definito critica la situazione a Roma, ipotizzando la concessione eventuale dello stato di emergenza da parte della Protezione Civile. Misure per limitare il consumo di acqua anche al Nord: nel bresciano, in 12 comuni si va verso ordinanze che potrebbero imporre lo stop ad un uso dell'acqua diverso da quello igienico-sanitario dalle 7 alle 23. Le Dune, sponda del Lago di Bracciano nei pressi di Anguillara (Ansa) La mappa dei danni PIEMONTE Cereali - 1,3 miliardi di euro Cuneo Atti *AleBsandfia LIGURIA *Andora *Albenoa Campi basilico - TOSCANA 2 milioni di euro stato di emergenza UMBRIA 1,3 miliardi di euro grano e orzo - W/e foraggi -e SARDEGNA 120 milioni di euro 4. 0 aziende agricole LAZIO 9 miliardi di euro mais, ortaggi, meloni % CAMPANIA 208 milioni di euro VM Coflilieit LOMBARDIA 8 milioni di euro TRENTINO A. A., produzione fieno -30% aziende VENETO 3 ordinanze crisi per siccità FRIULI V. G., "" dichiarazione di stato di sofferenza idrica EMILIA ROMAGNA 150 milioni di euro pomodoro, cereali, frutta MARCHEL 30 milioni di euro produzione colture -. % 1 PUGLIA 140 milioni di euro. pomodori, ortaggi ABRUZZO 205 milioni (ti euro CALABRIA; 1316 milioni di euro costi acBua tri plicatigrano, pomodori. ortaggi MOLISE al minimi storici -tit_org- Siccità e roghi, la grande sete dell'Italia

L'EMERGENZA PROFUGHI

Lavoro e accoglienza diffusa, la via altoatesina sui migranti = Profughi, la via altoatesina all'accoglienza

Il direttore della Caritas: Distribuzione sul territorio e lavoro disinnescano le tensioni. Ma resta il nodo Bolzano

[Paolo Campostrini]

L'EMERGENZA PROFUGHI Lavoro e accoglienza diffusa, la via altoatesina sui migranti ICAMPOSTRINIAPAGINA12 Profughi, la via altoatesina all'accoglienza Il direttore della Caritas: Distribuzione sul territorio e lavoro disinnescano le tensioni. Ma resta il nodo Bolzano di Paolo Campostrini BOLZANO Quando Arno Kompatscher si pone in una posizione di potenziale mediazione tra le pulsioni sovraniste austriache e la visione inevitabilmente più "globalizzata" del governo italiano coglie un elemento molto presente nella società sudtirolese. Tanto che si può oggi delineare - come evidenziato ieri dal nostro direttore Faustini nel suo editoriale domenicale - l'esistenza di una via altoatesina all'accoglienza. Cioè di una nostra specificità anche "operativa" nella gestione delle emergenze. Che nasce da un territorio tradizionalmente molto aderente ad una visione volontaristica della società (la cooperazione, la protezione civile di paese, i vigili, le bande) ma anche da una situazione sociale e occupazionale meno emergenziale rispetto al resto del Paese. Quando mi muovo nei nostri centri di accoglienza, nei piccoli paesi - osserva infatti Paolo Valente, al vertice della Caritas diocesana - osservo un certo sconcerto da parte non solo dei volontari ma anche dei paesani nei confronti della politica austriaca. O delle esternazioni del ministro Kurz. La gente mi dice: ma di cosa parlano? Qui i nostri migranti non invadono nessuno.... C'è poi un elemento fondamentale che tutte le organizzazioni di accoglienza mettono in evidenza: la necessità della diffusione. Gruppi con pochi migranti ("Massimo 40" dice Valente) in tanti nuclei e dispersi in molti paesi. Questa è la ricetta. Poi emerge un'altra condizione, che aiuta a percepire la specificità altoatesina: Spesso - racconta il capo della Caritas - tra i volontari ci sono agricoltori, piccoli artigiani, membri delle associazioni sportive, persone legate alle parrocchie. Ebbene, sono spesso loro stessi, diretti conoscitori della rete economica della valle a indicare al potenziale datore di lavoro il migrante adatto ad aiutarlo in certi compiti. Che è poi l'anticamera dell'integrazione. E questo avviene anche in una condizione di vuoto legislativo. Quando i migranti hanno solo un documento di permesso temporaneo e sono in attesa di uno status di rifugiato, ad esempio. Di solito, in Italia o anche in Austria, si tratta di una situazione che tiene ferme le cose troppo a lungo, lasciando l'immigrato fermo a ciondolare e a far nulla. Invece qui - insiste Valente - abbiamo trovato soluzioni pratiche, "sul campo", in grado di mettere in relazione chi cerca un possibile lavoratore, magari stagionale, o a tempo determinato, e il potenziale impiegato, in questo caso un migrante che così esce dalla condizione di nullafacente per entrare in quella di persona. Poi esiste un settore privato molto più sensibile. L'esempio di Heiner Oberrauch, il patron di Salewa, che ha lanciato l'iniziativa di un orto coltivato dai richiedenti asilo alle porte di Bolzano è stato replicato, spesso in situazioni meno pubblicizzate, da tanti altri piccoli e medi imprenditori sul territorio. E in ogni caso, quanto sta avvenendo negli ultimi mesi a Malles come a Vandoies, a Brunico o a Vipiteno consolida la percezione che esista una via altoatesina all'accoglienza. La quale costituisce il supporto sociale a quanto invece, politicamente, sta portando avanti Arno Kompatscher. Che pare essere stato investito, soprattutto dal governo italiano, col quale è in stretto e quotidiano contatto, del ruolo di intermediario tra le posizioni elettorali austriache, molto vicine a quella di Orban o degli esecutivi populistici dell'Est europeo, e quelle, che al contrario, provano ad avere una visione più complessiva e meno provinciale di un fenomeno come quello delle migrazioni di massa dall'Africa. Questa via sudtirolese all'accoglienza trova riscontri soprattutto nel territorio ma poi si trova a cozzare, a Bolzano, contro situazioni mediaticamente esplosive. Perché il capoluogo è la prima trincea, il luogo degli arrivi di massa, in situazioni antecedenti alla distribuzione. Per cui Caramaschi fa bene - osserva Valente - a farsi sentire. L'ex Alimarket è il contrario della strada che si sta tentando di percorrere qui. Vanno limitati al minimo i periodi di permanenza "indistinta" e subito avviata la fase delle quote. A Bolzano, in conclusione, si rischia

di avere una percezione distorta del fenomeno. Ma non per colpa di Bolzano. E in ogni caso quello che dice Kompatscher (Spesso gli austriaci parlano pensando alle elezioni e non al Brennero) trova riscontro in quello che pensano tanti altoatesini. Molto più vicini al Brennero che non Kurz. Ma pure abbastanza lontani da Bolzano da non avvertire l'impatto diretto del fenomeno. I profughi che coltivano il terreno messo a disposizione da Heiner Oberrauch in zona Agruzzo In periferia c'è una parte della società disposta ad aiutare e dare opportunità. Ma va alleggerita la pressione sul capoluogo -tit_org- Lavoro e accoglienza diffusa, la via altoatesina sui migranti - Profughi, la via altoatesina all accoglienza

il meteo

Arrivano piogge e calano le temperature

[Redazione]

IL METEO > BOLZANO Cambia il tempo e dopo le ultime torride giornate, il termometro è destinato a scendere. Un'aerea di bassa pressione, infatti ha portato già da ieri sera condizioni di instabilità sulle regioni settentrionali italiane, con temporali sparsi, localmente intensi, in parziale estensione alla Toscana. Sulla base dei fenomeni previsti in queste ore è stata valutata dalla Protezione Civile "allerta gialla" nella giornata di oggi su Trentino Alto Adige, ma anche su Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia nord orientale. Nella giornata di oggi, infatti, le Alpi saranno attraversate da un fronte freddo che porterà condizioni instabili. È previsto cielo generalmente nuvoloso e si verificheranno rovesci e temporali anche intensi. Non dovrebbe comunque ripetersi quanto accaduto la scorsa settimana, quando la città di Bolzano e le zone limitrofe erano finite sotto una vera e propria bomba d'acqua che aveva causato danni, allagamenti e molti disagi alla viabilità con numerose arterie stradali interrotte da frane e cedimenti. Nel pomeriggio le precipitazioni saranno in esaurimento a partire dalla Val Venosta con l'arrivo del Föhn da nord. Temperature in calo, valori massimi fino a 23. Domani spirerà ancora il Föhn, il tempo sarà abbastanza soleggiato. Nel corso della giornata saranno comunque possibili isolati rovesci. Per mercoledì e giovedì si prevede cielo variabilmente nuvoloso. Lungo la cresta di confine si potranno verificare delle precipitazioni, soprattutto nella giornata di mercoledì. Per venerdì è previsto tempo soleggiato. Le temperature saranno in graduale aumento, per tornare in breve sulle medie estive. -tit_org-

Arriva la ciclabile tra Maia Bassa e Sinigo

[Rog]

Arriva la ciclabile tra Maia Bassa e Sinigo. C'è un progetto esecutivo per l'ultimo tratto della pista che collega la Val Venosta con Bolzano. L'ultimo tratto mancante della pista ciclabile sovracomunale tra la Val Venosta e Bolzano, quello tra la stazione di Maia Bassa e la zona produttiva di Sinigo dove si trova il market di bricolage Obi, dispone ora di un progetto esecutivo. L'altro giorno la giunta comprensoriale guidata dal sindaco Alois Krö 11 - assenti i referenti Rosmarie Pâmer, Paul Roesch e Franz Josef Egger - ha approvato il progetto definitivo del tracciato redatto dall'agenzia per la protezione civile. L'agenzia provinciale deve dare corso ai lavori di protezione dell'argine sul quale corre anche la massicciata ferroviaria. Messa in sicurezza l'argine, l'agenzia provinciale provvederà a costruire una strada di servizio da utilizzare in caso di piene ed emergenza e a quel punto la Comunità comprensoriale effettuerà i lavori di asfaltatura, la separazione con la ferrovia e le altre attrezzature. Con la delibera votata dalla giunta del Burgraviato l'altro giorno, è stata inviata in Provincia domanda di finanziamento dell'opera, che al Burgraviato costerà 1,49 milioni di euro. Obiettivo è quello di realizzare il pezzo mancante di pista ciclabile tra la stazione di Maia Bassa e Sinigo. Oggi questa carenza costringe i ciclisti che salgono da Bolzano oppure scendono dalla Val Venosta ad affrontare un percorso tortuoso che li porta lungo via Palade, via Caserme, via Cadorna, via Frutteti, via Nazionale fino al rio Nova e quindi seguendo il torrente fino al sottopasso ferroviario realizzato negli scorsi anni in prossimità di Obi. L'intervento e il progetto approvato dall'agenzia provinciale per la protezione civile consentirà, da ponte Marlengo, di portare i ciclisti tra l'Adige e i binari ferroviari e da lì, come accade per tutto il resto della ciclabile, lungo la valle dell'Adige fino a Sinigo. Nella stessa seduta la giunta del Burgraviato ha incamerato i contributi provinciali stanziati per demolire e ricostruire due ponti ciclabili in via Passi ria all'altezza del depuratore di San Martino e del campeggio di Saltusio. Le cifre stanziati tra 2017 e 2018 sono rispettivamente di 572 e 696 mila euro. La Provincia ha anche stanziato e il Burgraviato incassato 1,42 milioni di euro per proseguire la costruzione della pista ciclabile tra Marlengo e Lana. I fondi sono impegnati per il tratto bar Anny e rio Monte Leone in territorio di Marlengo. frog) Un progetto per la ciclabile tra Mala Bassa e Sinigo -tit_org-

Ultim'ora**Maltempo, protezione civile allerta per rischio temporali***[Redazione]*

Ultime notizie SIENA Le previsioni meteo per la giornata di oggi prevedono delti in prevalenza poco nuvolosi, salvo la presenza di qualche addensamento pomeridiano, ma nella notte sono previste precipitazioni fino a 3 millimetri di pioggia. Ma non è da escludere che possa verificarsi precipitazioni anche nel pomeriggio. In Ogni modo la Protezione civile di Siena lancia l'allerta sulla base del bollettino Meteo della Regione Toscana che prevede, come detto, il rischio di temporali forti per la provincia di Siena centro-nord per tutta la giornata di oggi. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 32 C, la minima di 20 C, lo zero termico si attesterà a 3750 m. I venti saranno al mattino assenti o deboli e proverranno da Sud, al pomeriggio moderati e proverranno da Sudovest. L'afa si farà comunque sentire. -tit_org-

Monteroni d'Arbia

Trenta ragazzi all'Adventure Camp organizzato dalla Protezione civile

[Annalisa Coppolaro]

Monteroni d'Arbia Per una settimana presso la Fattoria eli Curiano partecipanti hanno vissuto un'esperienza indimenticabile con varie attività. Trenta ragazzi all'Adventure Camp organizzato dalla Protezione civile. I MONTERONI "Ci siamo divertiti moltissimo ma soprattutto abbiamo imparato tanto, dalla vita in campeggio, quindi montare una tenda, installarci qui, fino a cosa fare in situazioni di emergenza come un fuoco boschivo o un salvataggio con le unità cinofile. La parte delle unità cinofile mi è piaciuta tantissimo tra l'altro, così come la visita al comando dei Vigili del fuoco. Abbiamo trascorso sei giorni davvero utili e divertenti". Così parla uno dei giovanissimi ospiti del Campo estivo della Protezione civile, che si è appena chiuso presso la fattoria di Curiano vicino Monteroni e a cui hanno partecipato trenta ragazzi (13 femmine e 17 maschi) di età compresa tra gli 11 e i 15 anni durante la settimana che si è appena conclusa, che ha visto i ragazzi impegnati in una serie di "avventure" vere e proprie, istruttive e create apposta secondo i criteri della stessa Protezione Civile. Una esperienza che in questa zona si svolgeva per la prima volta. "Certo che lo rifarei - commenta un altro giovane ospite. - In questi giorni abbiamo conosciuto meglio altri ragazzi come noi, ci siamo abituati a vivere nelle tende della Protezione civile, a cucinare e mangiare insieme, a giocare, camminare, esplorare l'ambiente e approfondire tanti temi come il pronto soccorso con lezioni e prove pratiche, il volontariato, gli incendi boschivi con i carabinieri forestali Aib della provincia di Siena, ma anche tutto quello che è il lavoro della stessa Protezione civile, e altre cose come gli interventi del Gruppo cinofilo Colle Val d'Elsa e molto altro". Le immagini ci mostrano l'entusiasmo con cui i ragazzi hanno preso parte alle attività giornaliere e anche l'affiatamento che hanno acquisito in pochi giorni di vita di campo, un campo estivo che sarà da ripetere data la soddisfazione sia del gruppo della Protezione civile che ha guidato la settimana, sia di chi vi ha partecipato per questa prima volta nei boschi di Curiano. 4 Annalisa Coppolaro In gruppo I ragazzi del Camp -tit_org- Trenta ragazzi all'Adventure Camp organizzato dalla Protezione civile

Amiata**A Campiglia incendio bloccato sul nascere da un cittadino***[Redazione]*

Amistà PIANCASTAGNAIO Mentre Piancastagnaio si lecca ancora le ferite per i devastanti incendi che sono divampati negli ultimi giorni, e tutti si preparano a reagire e a intensificare i controlli, sull'Annata si devono ancora registrare fiamme e timori per una popolazione con i nervi a fiori di pelle e messa a dura prova dagli eventi. Nella zona di Slevana (frazione di Castell'Azzara, sul versante grossetano) si sono registrati três diversi incendi di entità diverse. Sono stati allertati immediatamente i Vigili del fuoco di Arcidosso. Mentre uno dei três è stato subito spento, più complicati da domare si sono rivelati gli altri due: uno nei pressi del camposanto e l'altro, ben più sviluppato, nella zona di Poggio Montone A Campiglia, invece, è stato immeditamente domato un principio di incendio grazie al prezioso e tempestivo intervento di un cittadino del posto, Gianni Saturni, che è stato immediatamente ringraziato dai suoi concittadini sia di persona che sui social network. Anche il sindaco Galletti si è complimentato con questa persona così vigile e attento nella sorveglianza del territorio, che ha impedito che le fiamme crescessero e si propagassero, evitando l'ennesimo rogo di questa estate che non sembra dare tregua. Toma allora di attualità l'appello dei volontari, che chiedono a chiunque di dare una mano presentandosi nel centro più vicino. Serve anche chi risponda al telefono o aiuti a organizzare gli interventi. -tit_org-

L`aeroporto torna operativo per un atterraggio d`emergenza

[Redazione]

l'aeroporto torna operativo per un atterraggio d'emergenza Ieri pomeriggio un Cessna con fumo in cabina ha chiesto di poter scendere a terra FORLÌ Dopo aver richiesto la possibilità di effettuare un atterraggio di emergenza per il fumo presente nella cabina di pilotaggio, un Cessna Citation di stanza all'aeroporto di Roma Urbe, ha avuto l'autorizzazione a sfruttare la pista dell'aeroporto "Ridolfi", dove si è fermato alle 16 circa di ieri pomeriggio. Sul posto, contattati dai Carabinieri, sono arrivati i Vigili del Fuoco con una squadra del comando di viale Roma insieme ai colleghi con l'autobotte da 1 Smila litri, mezzo che quando lo scalo forlivese era aperto veniva impiegato per il presidio di sicurezza. Fortunatamente il velivolo con due persone a bordo non ha avuto alcun problema fermandosi proprio davanti al terminal delle partenze. Il Cessna Citation è un tipo di aereo prodotto dall'azienda statunitense Cessna Aircraft Company che appartiene alla grande famiglia dei piccoli jet usati da uomini d'affari o per altri impieghi. Una classe, il cui primo prototipo ha preso il volo nel settembre 1969, che nel corso degli anni ha visto applicare numerose varianti, a seconda delle necessità d'impiego e alle richieste di mercato, fino anche a modelli usati dall'aviazione militare. Nel caso specifico il velivolo dovrebbe appartenere ad una società che gestisce una scuola di volo che, come ricordato, opera sull'aeroporto della capitale. Il Cessna atterrato ieri all'aeroporto forlivese FOTO BLACO -tit_org- aeroporto torna operativo per un atterraggio emergenza

solamente ieri 31 richieste di interventi aerei per spegnere le fiamme

E il Sud è in fiamme: brucia la Riserva dello Zingaro

[Redazione]

L'altro fronte: solamente ieri 31 richieste di interventi aerei per spegnere le fiamme E il Sud è in fiamme: brucia la Riserva dello Zingaro PALERMO È stata l'ennesima giornata nera dell'estate, sul fronte incendi, per la Sicilia. Ettari di vegetazione sono andati a fuoco. Il versante sud della Riserva naturale dello Zingaro, polmone verde e incontaminato del Trapanese, è stata distrutta. Dopo 24 ore i vigili del fuoco hanno avuto la meglio riuscendo a spegnere gli ultimi roghi. Decine gli interventi anche nel catanese, in provincia di Palermo e nella zona di Messina che, nelle scorse settimane era stata la più colpita. Proprio nel Messinese, un giovane di 28 anni è stato arrestato dai carabinieri mentre dava fuoco a delle sterpaglie lungo la strada Asi, sulle colline. I militari stavano perlustrando la zona, dopo i diversi incendi dei giorni scorsi sui Peloritani, e hanno visto un bagliore. Dopo aver allertato i vigili del fuoco, si sono nascosti dietro un cespuglio e hanno sorpreso il ragazzo mentre si allontanava. Portato in camera di sicurezza a Milazzo, oggi sarà processato per direttissima. Stessa sorte per quattro ragazzi sorpresi dai carabinieri mentre appiccavano un incendio a un bosco di pini e cerri lungo la strada provinciale litoranea a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. I militari, allertati dal fumo, hanno sorpreso quattro amici, un 21enne e tre 17enni, tutti romani, mentre provocavano il terzo rogo dopo averne appiccati altri due a poca distanza. È stata una bravata, hanno detto agli inquirenti. Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco e dell'antincendio della Protezione Civile, le fiamme sono state spente pur danneggiando 250 metri quadri di macchia mediterranea. Le fiamme hanno invece lambito un bed and breakfast in provincia di Cosenza. I soccorritori hanno chiesto l'intervento immediato di un canadair. Incendi anche a Castiglione Cosentino e a Trebisacce, sulla costa ionica. Situazione critica anche nel comune di Campagna, nel Salernitano, dove il sindaco Roberto Monaco, vista la gravità della situazione, ha fatto anche un appello su Facebook, con un video, richiedendo l'aiuto di volontari. In tutta la giornata sono state 31 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento di Protezione civile, per incendi; 10 dalla Sicilia, 5 richieste dalla Calabria e dalla Basilicata, rispettivamente 3 dalla Campania e dal Molise, 2 dal Lazio, 1 ciascuno dall'Abruzzo, Toscana e dalla Puglia. -tit_org-

Italia a secco. Stato di calamità*[Manuela Correrà]*

Italia a secco Stato di calamità> Dieci Regioni lanciano l'allarme. Oltre due miliardi di euro di danni a coltivazioni e allevamenti. Bacini idrici ai minimi, i rubinetti potrebbero essere chiusi in molte città. Ma arrivano tempon ROMA

Manuela Correrà<ltaliaè assetata, strettanella morsa della siccità, i due terzi della Penisola sono a secco, manca l'acquapercampieallevamenti di bestiame e le aziende agricole già contano, da Nord a Sud, milioni di danni, tanto che almeno dieci Regioni stanno per chiedere (alcune lo hanno già fatto) lo stato di calamità naturale. Ma a pagare il prezzo di caldo torrido e mancanza di piogge sono anche i cittadini: in varie parti sono già state adottate misure per un utilizzo dei rubinetti a ore e anche a Roma il rischio di razionamento dell'acqua è sempre più vicino. Un bollettino di guerra. Pesantissimo l'impatto economico che la siccità - con un 2017 che si classifica tra gli anni più caldi degli ultimi due secoli - sta determinando sul fronte dell'agricoltura: ammontano infatti complessivamente ad oltre due miliardi di euro, secondo un'analisi di Coldiretti, i danni alle coltivazioni e agli allevamenti, mentre la produzione nazionale di latte è crollata del 15%. Per gli agricoltori, da Nord a Sud, sta diventando sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, con i raccolti che in varie aree rischiano di ridursi anche del 50%. A dare la misura dell'emergenza è lo stato di sofferenza di fiumi e laghi: sotto il livello di guardia il lago di Bracciano, il Lago di Garda è appena al 34,4% di riempimento del volume mentre il fiume Po al Ponte della Becca a Pavia è a circa 3,5 metri sotto lo zero idrometrico. Dati sulla base dei quali il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha annunciato l'avvio delle verifiche con le Regioni per la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale per attivare il Fondo di solidarietà nazionale. In particolare, con la dichiarazione scattano la sospensione delle rate dei mutui bancari delle imprese agricole e il blocco del versamento dei contributi assistenziali e previdenziali. Un piano da 294 milioni ministro delle Infrastrutture e trasporti. Graziano Deirio, è invece pronto a firmare nelle prossime settimane gli schemi di contratto per assegnare le risorse per l'adeguamento delle infrastrutture di un centinaio di dighe in base al piano nazionale voluto dal ministro stesso. Il piano prevede 294 milioni per il miglioramento della sicurezza di 101 dighe a uso irriguo e/o potabile, di cui 79 al sud: questo consentirà di salvaguardare 4,5 miliardi di metri cubi d'acqua (quasi un terzo della risorsa idrica nazionale) e recuperare 1,3 miliardi di metri cubi ora non invasabili. E pesante è la situazione per i cittadini. Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, ha definito critica la situazione a Roma, ipotizzando la concessione eventuale dello stato di emergenza da parte della Protezione Civile, su richiesta regionale. E proprio nella capitale, una delle ipotesi in campo per far fronte all'emergenza idrica è un piano che prevede turni di 8 ore senza acqua ogni giorno per circa un milione e mezzo di romani, una volta che saranno sospesi i prelievi dal lago di Bracciano ordinati dalla Regione Lazio. Le misure decise al Nord. Misure per limitare il consumo di acqua anche al Nord: nel bresciano, in 12 comuni si va verso ordinanze che potrebbero imporre lo stop ad un uso dell'acqua diverso da quello igienico-sanitario dalle 7 alle 23. In Campania, a Quarto e Pozzuoli, invece, rubinetti chiusi di notte già da giugno, con lo stop al flusso idrico potabile. Eppure, denuncia l'esponente dei Verdi Angelo Bonelli, c'è un dato drammatico che fa a pugni con l'allarme siccità: in Italia ogni giorno c'è una dispersione d'acqua di 9 miliardi di litri a causa delle perdite lungo la rete di 474 mila chilometri di acquedotti. In arrivo temporali. Fortunatamente la quarta ondata di caldo intenso sta per volgere al termine. Un' perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale produrrà infatti a rinfrescare le temperature torride di questi giorni e a portare un po' di pioggia. La Protezione civile ha addirittura emesso un'allerta per temporali al Nord. Ma non basterà un po' d'acqua per risolvere la situazione. La mappa dell'emergenza. Ogni regione è coinvolta: la Lombardia sui pascoli di montagna si registra in media un calo del 20% di erba a disposizione del bestiame. In Piemonte a soffrire sono soprattutto le province di Cuneo, Asti e Alessandria dove la campagna cerealicola sta facendo registrare rese inferiori del 30%. Liguria sofferenza soprattutto per gli oliveti dell'Imperiese e nelle zone irrigue di Anderà e Albenga dove soffre anche la coltivazione del pregiato

Casa cantoniera, a fuoco la rete

[Redazione]

Alle 8 di mattina di ieri I soliti ignoti han dato fuoco, usando liquido infiammabile contenuto in una bottiglia di coca cola, ala rete della cantoniera di via Mantova davanti alla porta delle abitazioni: a segnalarlo è Katia Torri, della Rete diritti in casa, che non crede sia un banale atto di vandalismo e ricorda che è il secondo anno consecutivo che accade un atto intimidatorio di questo genere sempre alle 8 e sempre di domenica. Sono intervenuti i vigili del fuoco. -tit_org-

Feste di solidarietà con l'Avis e la Pro loco

[Redazione]

NEVIANO PER LA CROCE AZZURRA E PER LA PROTEZIONE CIVILE DI TRAVERSETOLO Feste di solidarietà con l'Avis e la Pro loco NEVIANO II Le serate di festa a Neviano, a cura della Pro loco del paese, proseguono all'insegna del divertimento, della musica ma anche e soprattutto della solidarietà: due degli appuntamenti del venerdì sera al campo sportivo parrocchiale sono stati infatti dedicati all'Avis di Neviano e alla Croce Azzurra - Protezione civile di Traversetolo, dando così modo ai volontari della Pro loco di Neviano e ai residenti di dimostrare il proprio appoggio per chi si impegna volontariamente per gli altri. Dopo una serata organizzata da Avis e Pro loco per sostenere la missione del dono del sangue a Neviano, l'ultimo venerdì di cena all'aperto e musica a Neviano è stato preparato interamente per andare a sostenere, con il ricavato della serata, l'Assistenza pubblica Croce Azzurra di Traversetolo, ed il nucleo di Protezione civile. Patron della serata è stata l'azienda Electric 80 di Viano, che per il secondo anno ha dato il proprio appoggio alla Pro loco di Neviano per organizzare l'evento. Dopo la cena all'aperto a base di tortelli, con il servizio al tavolo garantito dai volontari nevianesi, è stato proiettato un video realizzato dalla Croce Azzurra di Traversetolo per testimoniare l'impegno svolto negli ultimi anni dai militi nelle zone terremotate del centro Italia; in particolare, ad accompagnare le immagini è stato un pensiero di Chiara Bertani, volontaria che ha dato il proprio contributo per una settimana al campo per terremotati di Balzo di Montegalfo. La serata è quindi proseguita in musica con lo spettacolo *Il Re degli Ignoranti*, il più grande tributo a Celentano a cura di Maurizio Schweizer. Prossimo appuntamento venerdì con l'orchestra di liscio. M.F. RIPRODUZIONE RISERVATA Neviano La squadra della Pro loco e della Protezione civile. -tit_org- Feste di solidarietà con l'Avis e la Pro loco

Nessuna traccia del 68enne

[Redazione]

SORAGNA L'AGRICOLTORE SCOMPARSO Nessuna novità sul 68enne soragnese scomparso da venerdì sera: stanno proseguendo, su tutto il corso parmense e mantovano del Po, le ricerche dell'agricoltore, che ha fatto perdere le proprie tracce dopo aver abbandonato la propria vettura a Isola Pescaroli, nel comune cremonese di San Daniele Po. Ad occuparsi delle ricerche sono sempre i vigili del fuoco di Cremona, che ieri mattina con un gommone hanno risalito le acque del fiume, partendo da Casalmaggiore: ma dell'agricoltore, per ora, ancora nessuna traccia. Cresce così l'angoscia e la preoccupazione da parte dei familiari del 68enne, presenti a Isola Pescaroli: nel frattempo, continuano le indagini da parte dei carabinieri di Cremona e Fidenza, che hanno già messo sotto sequestro la vettura dell'agricoltore, dove sarebbero stati ritrovati i suoi documenti e il telefono cellulare. -tit_org-

NORDEST Coldiretti: Danni a cereali, fieno VENETO Zaia prepara la quarta ordinanza e frutta. In alcune zone perdite del 100%

L'assessore Bottacin: Roma non ci risponde

Colture in crisi, ma il governo non ci riconosce l' emergenza

[Angela Pederiva]

NORDEST Coldiretti: Danni a cereali, fieno VENETO Zaia prepara la quarta ordinanza e frutta. In alcune zone perdite del 100% L'assessore Bottacin: Roma non ci risponde Colture in crisi, ma il governo non ci riconosce l' emergenza

Angela Pederiva Oggi sarà una giornata di rovesci e temporali, ma il Nordest non si fa troppe illusioni. Da domani sono previsti di nuovo sole e caldo, per cui l'emergenza siccità sembra destinata a permanere, tanto che una Regione come il Veneto non esclude di dover emettere la quarta ordinanza sullo stato di crisi idrica in nemmeno cento giorni. Eppure il governo ha accolto la richiesta di emergenza presentata dall'Emilia Romagna e non la nostra, lamenta Gianpaolo Bottacin, assessore veneto all'Ambiente. Le precedenti disposizioni erano state emanate dal governatore Luca Zaia il 18 aprile, il 16 maggio e il 21 giugno, allo scopo di contingentare l'acqua. Ma da allora la situazione non è affatto migliorata, secondo quanto emerge dalla mappa aggiornata ieri da Coldiretti, che descrive pesanti conseguenze per il settore primario: Gli agricoltori sono costretti a bagnare soia, mais, barbabietola, tabacco oltre a tutte le orticole, comprese le frutticole già in emergenza ma anche i prati stabili, con conseguente aggravio dei costi di produzione. Preoccupa anche il cuneo salino, che interessa una zona del Polesine di circa 62mila ettari, pari al 10% della superficie regionale e particolarmente vocata agli ortaggi. Difficoltà vengono evidenziate dall'associazione di categoria anche nel resto del territorio nordestino: In Trentino Alto Adige la produzione del primo taglio di fieno è stata falciata del 30%, ma la siccità ha fatto ulteriori danni dopo quelli, gravissimi, provocati dalle gelate, con perdite anche del 100% in alcune aziende frutticole della Val di Non, della Val di Sole e della Valsugana. Inoltre lo stato di sofferenza idrica è stato sancito dalla Regione in Friuli Venezia Giulia. A livello nazionale Coldiretti auspica interventi strutturali. La stessa richiesta - sottolinea il presidente veneto Martino Cerantola - vale anche per il Nordest. Il paesaggio veneto si sta lentamente modificando con l'introduzione di colture come il sorgo, meno esigente rispetto al mais, e le semine sempre più cospicue di cereali autunno-vernini, che consentono di affrontare meglio le alte temperature. Lo sforzo degli agricoltori nella direzione dell'uso razionale dell'acqua, l'applicazione di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti deve essere riconosciuto da una politica più attenta agli investimenti che potenzino la rete di invasi sui territori, creando bacini aziendali e utilizzando anche le ex cave e le casse di espansione dei fiumi per raccogliere l'acqua piovana. Almeno per il momento, però, non sono annunciati sostegni economici. Più di un mese fa ricorda l'assessore regionale Bottacin - avevamo chiesto che il Consiglio dei ministri riconoscesse lo stato di emergenza per il territorio veneto, interessato da condizioni di deficit idrico generalizzato, risalita del cuneo salino nel Po, carenza di disponibilità idrica nell'Adige tale da mettere a rischio l'approvvigionamento irriguo e idropotabile. Ma la domanda presentata dall'Emilia Romagna è stata accolta, mentre quella avanzata dal Veneto no, malgrado Roma sia perfettamente a conoscenza della nostra situazione, considerate le numerose riunioni a cui hanno partecipato i rappresentanti del ministero dell'Ambiente, dell'autorità di Bacino e del dipartimento della Protezione Civile. Cosa dobbiamo fare, andare in ginocchio a chiedere i soldi al governo Gentiloni?. Guardando alle rilevazioni delle precipitazioni registrate dall'Arpav negli ultimi due mesi, colpisce la raffica di "zero millimetri" inanellata dalle stazioni venete. Appena una ventina le giornate caratterizzate da precipitazioni, quasi tutte peraltro dalle quantità decisamente modeste, al netto della tragua prevista per oggi dai meteorologi di Teolo: Fino alle prime ore di martedì, tempo instabile con rovesci e temporali, dapprima sulle zone montane e pedemontane, successivamente anche sul resto della regione. Sono possibili fenomeni localmente intensi: forti rovesci, raffiche di vento, locali grandinate. riproduzione riservata PO E ADIGE IN AFFANNO Risalita del cuneo salino e deficit idrico generalizzato MESTRE Gli effetti della siccità sul laghetto al parco San Giuliano -tit_org- Colture in crisi, ma il governo non ci riconosce emergenza

Naufragio a Venezia È la tragedia del 130

Lo scrittore Alessandro Marzo Magno racconta la disgrazia del motoscafo Acnil affondato da una tromba d'aria nel 1970

[Raffaele Rosa]

Naufragio a Venezia ó E la tragedia del 130 Æó scrittore Alessandro Marzo Magno racconta la disgrazia del motoscafo Acnil affondato da una tromba d'aria nel 1970 DI RAFFAELE ROSA Tredici pagine per raccontare una tragedia del mare. Non un mare qualunque, nemmeno un mare vero ma uno protetto, unico, come quello della Laguna di Venezia dove l'11 settembre del 1970 ventun persone persero la vita a causa del passaggio di un tornado. La tragedia raccontata in maniera dettagliata e documentata dal giornalista veneziano Alessandro Marzo Magno è uno dei racconti inseriti in "Naufragi. Storia d'Italia sul fondo del mare", un volume che raccoglie la lista dei disastri marittimi dell'ultimo secolo. Dal Titanic all'Andrea Doria, dalla petroliera Luisa alla Moby Prince fino al recentissimo incidente della Costa Concordia all'Isola del Giglio. Nella collezione di tragedie del mare Marco Cuzzi, il curatore del libro, ha inserito anche quella che colpì Venezia che 47 anni è il suo 11 settembre. E Marzo Magno, quel giorno, lo riporta alla memoria di tanti veneziani in maniera unica: numeri, dati, testimonianze, racconti, lavoro d'archivio sulla stampa dell'epoca. Trenta secondi, questo il tempo in cui si consuma tutto. Come una scossa di terremoto. Il motoscafo è il numero 130 della Linea 2 e sono le 21.32 quando su Sant'Elena piomba improvvisamente un tornado con raffiche di oltre duecento chilometri l'ora. Una specie di mano della morte che solleva e devasta tutto ciò che trova sulla sua strada. Come il motoscafo dell'Acnil che nella ricostruzione di Marzo Magno ha circa sessanta persone a bordo e mentre sta per avvicinarsi al pontile viene sollevato e spinto sott'acqua compiendo una rotazione di 360 gradi: si immerge rovesciata, si adagia sul fondo dritta. Chi è fuori si salva, chi si trova all'interno, nelle cabine, annega. Sono due chioggiotti i componenti dell'equipaggio del 130 dell'Acnil: Enzo Bullo, detto "Trombamarina", il pilota, e Giorgio Veronese, il marinaio. Marzo Magno riporta le loro testimonianze raccolte dalla stampa di allora. Ho visto le luci a terra e spegnersi di colpo. Un attimo. Il mare si è gonfiato in maniera spaventosa. Ho cercato di forzare il motore, ma la barca si è rovesciata, come se fosse precipitata dentro una buca le parole del pilota dall'ospedale il giorno dopo. Fu Veronese, oggi pensionato ancor in vita, a dare l'allarme appena arrivato a riva. C'è stato un disastro abbiamo perso metà dei passeggeri. A Veronese non cre dono dalla sala operativa. Eh sì, perché il tornado dell'11 settembre del 1970 colpì solo Sant'Elena e poi Cavallino. L'arrivo dei vigili del fuoco informati che tra i dispersi c'era il nipote del cappellano della caserma, i soccorsi degli abitanti di Sant'Elena dove alcune case vennero scoperte, le scialuppe del Morosini calate in acqua per issare a bordo i superstiti. I vaporette usati come obitorio per ricomporre le salme di chi on ce l'aveva fatta. Le storie dei sopravvissuti tra cui Bentivoglio Boresti, un tipografo del Gazzettino che aveva finito il suo turno nell'allora sede di Ca' Faccanon. Alessandro Marzo Magno descrive e racconta tutto, fino al funerale celebrato dal Patriarca Albino Luciani, futuro Giovanni Paolo I nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo.

riproduzione riservata U L'imbarcazione viene letteralmente schiacciata sott'acqua compiendo una rotazione di 360 gradi -tit_org-

MALTEMPO L'allerta della Protezione civile soprattutto per gli organizzatori delle sagre paesane

Vento e temporali , allarme meteo

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Lara Zani]

MALTEMPO L'allerta della Protezione civile soprattutto per gli organizzatori delle sagre paesane Vento e temporali, allarme meteo. Attese piogge intense in tutta la regione dopo il caldo e l'afa dei giorni scorsi. La fase acuta tra il 20 e il 21. Si temono frane in montagna e strade allagate. Lara Zani PORDENONE. Dopo le temperature alte degli ultimi giorni, torna la pioggia e scatta l'allerta meteo, con temporali cominciati già ieri sera, creando disagi alla viabilità e impegnando i Vigili del fuoco in diversi interventi. Una depressione centrata sul mare del Nord si sta infatti avvicinando alla Germania, interessando il Nord Italia con correnti sudoccidentali umide e instabili. E a partire da oggi pomeriggio un marcato fronte passerà sulla regione, seguito da correnti nordoccidentali fresche e ancora lievemente instabili. Secondo le previsioni meteo dell'Osmer, dunque, oggi saranno probabili temporali diffusi e piogge da abbondanti a intense. Localmente i temporali potranno essere più intensi e le piogge consistenti. La fase acuta andrà dalle 8 alle 20 di oggi e potrà comportare, secondo la Protezione civile regionale, locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, oltre a locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problemi derivanti da colpi di vento durante i temporali. Per quanto riguarda in particolare i due bacini che interessano la provincia di Pordenone, quello del Livenza e quello del Tagliamento, lo stato di allerta è indicato con il codice giallo, proprio in previsione delle piogge abbondanti e localmente intense e dei temporali. Considerato il periodo estivo e il fitto calendario di sagre e feste paesane, le indicazioni operative della Protezione civile riguardano proprio gli organizzatori di manifestazioni all'aperto, invitati a predisporre tempestive misure di pronto intervento per far fronte a eventuali temporali. I temporali continueranno anche nei giorni successivi. Per domani, infatti, l'Osmer annuncia variabilità con la possibilità di isolati rovesci o temporali pomeridiani, più probabili in montagna e nuvolosità variabile con probabili rovesci e temporali sparsi è prevista anche per la giornata di mercoledì, mentre a partire da giovedì il cielo tornerà poco nuvoloso o variabile. Negli ultimi giorni, le temperature in città hanno superato i 30 gradi, secondo i dati dell'Osmer, toccando venerdì una massima di 33. riproduzione riservata. Nella foto tanta pioggia e cielo cupo mentre su Pordenone si abbatte un violento temporale. I previsori dell'Osmer annunciano per oggi vento e forti piogge.

-tit_org- Vento e temporali, allarme meteo

VENEZIA ESTATE ROVENTE Ma tra oggi e domani cambia tutto: l'Arpav prevede forti temporali e l'arrivo del fresco
La grande fuga dal caldo aspettando i temporali = Turisti e veneziani in fuga dal caldo

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Michele Fullin]

VENEZIA La grande fuga dal caldo aspettando i temporali Fullin a pagina VI ESTATE ROVENTE Ma tra oggi e domani cambia tutto: l'Arpav prevede forti temporali e l'arrivo del fresco Turisti e veneziani in fuga dal caldo. Nelle ore più torride tutti a mollo nell'acqua: con i piedi in Bacino o in spiaggia. Diversi maioi Michele Fullin VENEZIA Ultime ore, se le previsioni meteo non mentono, per questa asfissiante morsa di caldo afoso che per tutta la settimana ha colpito la città e l'entroterra, con temperature percepite che hanno raggiunto punte da capogiro. A Venezia, complice anche la forte umidità, di notte difficilmente la colonnina di mercurio scendeva sotto i 27-28 gradi e così l'unica possibilità per dormire è stata affidata ai condizionatori, che hanno pompato nell'atmosfera aria ancora più calda. Tra sabato e ieri i turisti provenienti dalle aree balneari del litorale, ma anche dall'entroterra, hanno cercato in tutti i modi di trovare un ristoro nelle ore più calde. C'è chi è andato a musei, ma anche questa opzione era sbarrata da decine di metri di coda sotto il sole. Agli altri, non è rimasto che spruzzarsi una bottiglietta d'acqua sulla testa, cercare una fontana e fare scorta d'acqua o immergere i piedi in bacino di San Marco sperando di essere lambiti dalle onnipresenti e artificiali onde. Girando per calli e campi, si vedeva chiaramente che gli appelli del Ministero della Sanità ad evitare le ore più calde per uscire siano rimasti lettera morta. In tantissimi portavano fuori bambini piangenti e anche neonati incuranti dei 32 gradi all'ombra che diventavano 35 percepiti. I veneziani si sono precipitati sulle spiagge del Lido o in barca, per rimanere a mollo la maggior parte del tempo. Se Venezia e le località costiere si salvavano sul piano della qualità dell'aria (le brezze garantiscono un buon ricambio), nell'entroterra della provincia la situazione è stata senz'altro peggiore. In questa sofferenza si sono registrati diversi malori dovuti a colpi di calore e disidratazione. Il fatto più recente riguarda il collasso di una donna che, arrivata al Lido con il motoscafo Actv alle 14.45, è collassata. La corsa è saltata in attesa che arrivasse il Suem 118 a stabilizzare la paziente, che una decina di minuti più tardi è stata portata fuori in barella. Da ieri sera ci sono state avvisaglie di cambiamento, grazie ad un flusso di aria fredda da Nord che, almeno per alcuni giorni, respingerà nella sua sede "naturale" l'anticlone africano. Per oggi e fino alla mattinata di domani sono previsti dall'Arpav e dalla Protezione Civile forti temporali, che potrebbero portare ad un abbassamento della temperatura fino a 10 gradi. riproduzione riservata REFRIGERIO Due bambine e una donna cercano il fresco a S.Marco (Fotoattualità) -tit_org- La grande fuga dal caldo aspettando i temporali - Turisti e veneziani in fuga dal caldo

Giovane annega a Chioggia = Gita tragica, 18enne annega in laguna

[Redazione]

Giovane annega a Chioggia Gita in laguna di quattro amici, poi il bagu: il corpo del 1 Senne trovato senza vita Tragedia a Chioggia. Diciottenne si tuffa da un barchino e non riemerge più. La vittima è Riccardo Belle mo. Con altri tre amici aveva raggiunto il canale dell'Allegherò antistante il porto di Val da Rio. Sono stati i sommozzatori dei Vigili del Fuoco a ritrovare il corpo del giovane. _____A pagina IX CHIOMBIA La vittima è Riccardo Bellemo: I corpo trovato dai sommozzatori dei Vigili del fuoc Gita tragica, 18enne annega in lagun I quattro amki erano partitibarca imporrimeo, poi il bagno fatale: uno non è più riemer CHIOGGIA - La gita in barca finisce in tragedia. E' successo ieri pomeriggio, verso le 18, quando alla centrale di Vigili del Fuoco è giunta una telefonata di un giovane che denunciava la scomparsa di un amico che dopo un tuffo non era più risalito. Erano partiti in quattro a bordo di quella barca, tutti giovanissimi, tutti di Chioggia, con l'obiettivo di trascorrere una domenica in allegria combattendo il gran caldo magari tuffandosi sulle acque della laguna chioggiotta. Una zona che i quattro amici presumibilmente conoscevano bene, nel senso che forse c'erano già stati in passato. Da una prima sommaria ricostruzione, tutta comunque da verificare, sembra che i quattro giovani abbiano imboccato il canale dell'Allegherò antistante il nuovo porto commerciale di Val da Rio fissando probabilmente la barca ad un pontone, anche se per ora, come detto, si tratta solo di un'ipotesi. Quel che certo invece è che Riccardo Bellemo, 18 anni, di Chioggia, appassionato di arti marziali (praticava kickboxing) a un certo punto si è tuffato in acqua non tornando più a galla. Dopo un comprensibile momento di smarrimento, gli amici hanno lanciato l'allarme chiamando i Vigili del Fuoco. Sul posto è immediatamente giunto un elicottero partito da Mestre con a bordo i sommozzatori che si sono calati in acqua alla ricerca del giovane. Poco dopo sono giunti anche i mezzi della Capitaneria di Porto di Chioggia e i carabinieri. Una ricerca durata un paio d'ore con i sommozzatori che alla fine sono riusciti a rintracciare il giovane, purtroppo ormai privo di vita. Sul posto anche la squadra dei Vigili del Fuoco di Chioggia con l'Api. Ritrovamento che ha gettato nella disperazione gli amici del giovane che non si davano pace per quanto accaduto. Il corpo di Riccardo Bellemo è stato quindi trasportato a riva verso le ore 20 e trasferito nella cella mortuaria. Solo l'autopsia potrà chiarire le cause che hanno provocato l'annegamento, nel senso che il giovane potrebbe essere stato colto anche da un malore. - tit_org- Giovane annega a Chioggia - Gita tragica, 18enne annega in laguna

Util` estate, 11 ragazzi di Abbadia al servizio della cittadinanza

[Redazione]

IL PROGETTO Conclusa l'attività dei giovani del paese, che hanno riverniciato panchine, raccolto legna dalle spiagge, strappato erbacc UtiFestate, 11 ragazzi di Abbadia al servizio della cittadinanza ABBADIA LARIANA (mhu) Anche quest'anno l'amministrazione comunale di Abbadia ha aderito al progetto Util'Estate. Per due settimane 11 ragazzi e ragazze del paese, guidate da Sirio, un educatore, hanno svolto attività di volontariato al servizio della comunità: verniciare, pulire, strappare erbacce. Hanno raccolto dalle spiagge la legna gettata dai temporali, carteggiato e verniciato panchine, tavoli, ringhiere, tabelloni delle affissioni. Un'esperienza arricchita dalla bellezza del lavorare insieme e del condividere anche il pranzo nella mensa delle elementari. Alla fine una bella foto nel cortile del Museo e un fresco gelato: tutti stanchi, ma soddisfatti. Giovedì si parteciperà alla festa di tutte le iniziative attuate in provincia nell'ambito del Living Land e i ragazzi ritireranno i buoni spesa, ben meritati. Un ringraziamento particolare va a chi permette questa iniziativa, dice il sindaco Cristina Bartesaghi. Senza la presenza dei volontari della Protezione Civile che a turno accompagnano il gruppo nei lavori, tutto ciò non sarebbe attuabile. E poi i ragazzi hanno raccontato che a volte qualche bagnante si è alzato per aiutare a raccogliere la legna dalla spiaggia, e che addirittura, a Orbino, un nostro concittadino è uscito dalla propria casa con gli attrezzi e ha lavorato con loro. Il bene è contagioso e costruisce. -tit_org- Util estate, 11 ragazzi di Abbadia al servizio della cittadinanza

Si è spento Giovanni Locatelli capo della Protezione civile

[Redazione]

PESCATATE Mercoledì scorso i funerali. Lascia la moglie Omelia e i figli Michela e Davk PESCATATE (Isb) Un gran lavoratore. Se c'era qualcosa da fare per il suo paese, lui era sempre in prima linea. Lutto in paese per la prematura scomparsa di Giovanni Locatelli, amatissimo coordinatore della Protezione civile di Pescate. Dopo una breve malattia, il volontario si è spento martedì scorso, 18 luglio, all'età di 68 anni. Tantissime le persone che mercoledì pomeriggio si sono strette intorno alla famiglia di Locatelli per l'ultimo saluto. I funerali sono stati celebrati da don Enrico Mauri e dal parroco don Matteo Gignoli, Residente della Pescalina, insieme alla moglie Omelia e ai figli Michela e Davide, Locatelli era uno su cui si poteva contare, sempre. Il suo amore per l'ambiente e per il paese venivano sempre al primo posto. Dopo aver scoperto la malattia, il pescatese aveva presentato le sue dimissioni dalla carica di coordinatore del gruppo comunale, ma nessuno, al momento, è ancora stato nominato dal sindaco Dante De Capitani. So no stati i suoi amici e compagni di una vita, i volontari della Protezione civile, mercoledì, ad accompagnarlo in spalla, in chiesa parrocchiale, per l'ultimo saluto. Tanta commozione è stata espressa dal presidente onorario e fondatore del sodalizio pescatese, Silvano Panzeri, suo predecessore alla carica di coordinatore, che lo ha ricordato con poche parole, ma ricche di affetto; Giovanni era un gran lavoratore. Un uomo attivo e sempre pronto a mettersi al servizio. C'era per tutti. Era attivo anche nel campo dell'antincendio di Galbiate, era guardia ecologica e vicepresidente dell'associazione degli Amici della Baita di Pescate, insomma, su di lui potevamo contare tutti. Gli avevo passato il testimone nel 2012 e, da allora, era a capo dei volontari della Protezione civile di Pescate, un ruolo che ricopriva con il cuore. Mancherà a tutti. Anche Elio Valsecchi, assessore con delega alla Protezione civile di Pescate ha avuto parole di affetto per Locatelli: Era una persona buona, Giovanni. Un punto di riferimento per tutti noi. Se c'era un lavoro da fare, lui si metteva sempre in campo. Aiutava tutti. Sapevo di potermi fidare di lui, della sua competenza e professionalità. Tra noi c'è sempre stato un rapporto di stima e di grande fiducia. La sua scomparsa addolora tutti noi. -tit_org-

PESCA TE Nei prefabbricati presenti in via Alzaia sorgeranno le sedi dei sodalizi del paese Nasce la Cittadella delle associazioni

[Redazione]

PESCA TE Nei prefabbricati presenti in via Alzaia sorgeranno le sedi dei sodalizi del) PESCA TE (Isb) Una cittadella delle associazioni pronta nel giro di un anno. Come aveva già anticipato qualche mese fa, l'idea del sindaco Dante De Capitani è quella di raggruppare le sedi dei sodalizi pescatesi in un'unica area, ovvero quella in prossimità di via Alzaia, sul lungolago. In occasione del Consiglio comunale di giovedì, il sindaco ha illustrato all'assise l'idea a cui stanno lavorando i tecnici comunali. In un fabbricato sorgerà la sede delle associazioni dei papa di Pescate e della Canottieri - ha spiegato De Capitani - Una seconda casetta verrà destinata ai volontari della Protezione civile e agli alpini del paese. Sempre in via Alzaia ci sarà un'area destinata al Centro Basket e ai City Angels. Abbiamo deciso di destinare una sede ai City Angels, in comodato d'uso, a fronte del loro impegno e del loro controllo a Pescate. Contiamo di rendere operativi i prefabbricati entro giugno 2018. Gli interventi necessari sono molti e costosi. Dobbiamo completamente rifare gli impianti elettrici, del riscaldamento, dell'acqua e del gas; mettere mano ai controsoffitti e alle pareti. Il nostro ufficio tecnico sta predisponendo i progetti. L'area si estende per circa 160 metri quadrati. Una volta che i prefabbricati saranno pronti, stileremo anche un regolamento per l'utilizzo della cucina del parco Addio Monti da poco riqualificata. Il consigliere Roberto Redaelli ha suggerito di richiedere una somma alle associazioni, in cambio dell'utilizzo della cucina. La cifra raccolta potrebbe andare ad alimentare il fondo per i pescatesi bisognosi in modo da avere un "tesoretto" da utilizzare per i cittadini in difficoltà. Il segretario Emilia Romaniello, il sindaco Dante De Capitani e la vice Miriam Lombardi4 liGBKSialaae. i:-tit_org-

Gare di Protezione Civile: da l'` esercitazione alla realtà

[Alice Gropelli]

MALTEMPO Paura a Figina, chiusa per mezza giornata la strada di Consonili Gare di Protezione Civile: dall'esercitazione alla realtà GALBIATE (gac) Dall'esercitazione alla realtà in un batter d'occhio. Nell'ambito delle gare provinciali organizzate in occasione del trentesimo compleanno del gruppo di Protezione civile galbiatese, i volontari si sono trovati a fare i conti con un'emergenza in piena regola. Dopo il forte temporale di venerdì sera siamo stati allertati per una situazione emergenziale sulla strada che conduce a Consonno, nei pressi di Figina - precisa il capogruppo Davide Facondini - Alle prime luci dell'alba una squadra armata di motoseghe era già al lavoro per liberare il tratto stradale dall'ingombro delle piante sulla carreggiata. In poche parole, il campo d'esercitazione è diventato un vero e proprio piano d'intervento. La strada è stata riaperta soltanto nel primo pomeriggio di sabato, dopo ore di lavoro dei volontari di Protezione Civile. Dalla teoria alla pratica, è proprio il caso di dirlo - continua Facondini -, a coronamento del percorso formativo proposto durante l'anno, abbiamo deciso di invitare i nuovi volontari e soprattutto i gruppi del territorio a un momento di condivisione e formazione. Oltre una settantina di addetti ai lavori sono circolati per l'oratorio di Galbiate, la location allestita come campo nel fine settimana. Molti hanno trascorso la notte nelle tende montate sul piazzale e i momenti di vita quotidiana tipici di una situazione d'emergenza. I temi trattati sono stati molto vari: dall'uso degli attrezzi a motore come motoseghe e decespugliatori agli impianti elettrici, dalle tecniche di guida dei veicoli con rimorchio al lavaggio sociale delle mani e sanificazione, dalle motopompe e dalle arginature provvisorie fino al montaggio delle tende. Il risultato davvero ottimo così come l'entusiasmo dei volontari. Hanno accolto l'invito: la sezione Radioamatori di Lecco, il Nucleo di soccorso cinofilo Grigna, il Centro Meteo Lombardo, la Croce Verde di Bosisio Parini, e i gruppi di Bui ciago, Nibionno, Oggiono. Annone, Valmadrera, Givate, Ar late, Imbersago, Molteno e Montevicchia. Ieri, domenica, le autorità dei singoli Comuni hanno partecipato alla mattinata conclusiva visitando la struttura e incontrando i volontari direttamente sul campo. Alice GropelliRIPRODUZIONE RISERVATA Oltre 80 i partecipanti all'oratorio del paese: prove pratiche e approfondimenti teorici per i corsisti e i volontari PROTEZIONE CIVILE Sopra i partecipanti all'esercitazione provinciale e il capogruppo galbiatese Davide Facondini VILLA VERGANO I volontari al lavoro dopo l'emergenza di venerdì notte - tit_org- Gare di Protezione Civile: dall'esercitazione alla realtà

FURTI Forzate le porte del Bertarelli e della materna di Sala al Barro. Bottino misero per i malfattori Raid notturno: oratorio e asili sotto attacco

[Redazione]

FURTI Forzate le porte del Bertarelli e della materna di Sala al Barro. Bottino misero per i malfatte Raid notturno: oratorio e asili sotto attacca GALBIATE (gac) Furti a catena nel centro storico del paese e nelle frazioni. Nella notte tra domenica e lunedì scorso, l'oratorio, la scuola dell'infanzia Bertarelli e quella di Sala al Barro sono finiti nel mirino di alcuni malviventi. A dare l'allarme nella mattinata di lunedì Lorenzo Riva della Protezione Civile di Galbiate intento nel sopralluogo dell'oratorio in vista dell'esercitazione di questo fine settimana. Mi sono subito accorto che qualcosa non andava, il maniglione dell'uscita di sicurezza era stato forzato e i segni dell'effrazione erano evidenti. All'interno invece non è stato toccato praticamente niente, se non qualche armadio divelto. Con tutta probabilità dopo la visita in oratorio, i ladri potrebbero aver raggiunto il vicino Bertarelli. A dare l'allarme la cuoca Mariangela Mva intorno alle 7.30 di lunedì. Forzata la porta sul retro, i malfattori hanno raggiunto la segreteria e puntato dritto a una piccola cassaforte mobile contenuta in un armadio. I danni sono stati abbastanza limitati, se escludiamo le porte divelte - precisano dalla scuola -. Il bottino ammonta a qualche centinaio di euro, ma d'altra parte non teniamo oggetti di valore nell'edificio. Il materiale informatico non è stato sottratto. In realtà è possibile che durante la visita siano stati interrotti da qualche rumore esterno. La precisione con la quale hanno mirato alla segreteria suggerisce che si tratti di qualcuno che conosce l'edificio. Ultima tappa la materna di Sala al Barro. Allertate le Forze dell'Ordine, i Carabinieri sono intervenuti già nelle prime ore di lunedì. Al vaglio della Polizia Locale le immagini del sistema di videosorveglianza. ORATORIO La porta antincendio forzata -tit_org-

I l a g a t i

Senz`acqua e luce, danni al tetto dello Sfa

[Micaela Crippa]

Il violento acquazzone che si è abbattuto nella tarda serata di venerdì sull'Oggionese ha sradicato piante, lasciato senza luce e acqua intere frazioni e scoperchiato il tetto del Servizio formazione autonomia (che si occupa di disabili) di via Bersaglio a Oggiono. Il vento ha soffiato alla velocità di 91 chilometri orari creando non pochi disagi. Ma procediamo con ordine. Racconta il sindaco Roberto Paolo Ferrari: Come responsabile della Protezione civile sono rimasto in giro per il paese fino alla 1,30. Alcuni alberi sono crollati, uno al confine con Elio, uno nei pressi della chiesa di San Lorenzo, oltre ad alcune piante in giardini privati. Alle 7.30 del mattino mi hanno svegliato perché la pioggia ha provocato diversi danni al Sfa, Servizio di formazione autonomia in via Bersaglio. Su Oggiono si è abbattuta una piccola tromba d'aria, l'acqua ha impregnato i controsoffitti della struttura che ospita anche l'associazione "Striscia Gialla" che sono poi crollati. Temo che il danno non sia inferiore ai 10 mila euro. Sempre in località Bersaglio è mancata la corrente per qualche ora, mentre via Ai Campi è rimasta senza luce per più di otto ore. Anche su Elio si è riversata una vera e propria bomba d'acqua. Racconta il vice sindaco Gianluigi Valsecchi: Per otto ore, fino alle 7.15 di sabato, la località Marcognaga è rimasta senza corrente. Il fatto è che in quella zona abbiamo anche le vasche per l'erogazione della rete idrica e senza l'energia elettrica le pompe non hanno funzionato. Quindi alle 4 del mattino le vasche erano completamente a secco e per qualche ora il paese è rimasto senz'acqua. E ancora. Durante la notte abbiamo dato una mano alla protezione civile a rimuovere una pianta tra Oggiono ed Elio e una a pochi passi dal cimitero, in località Trescano. Poi due giovani extracomunitari sono usciti di strada con il loro furgone in via Malavoglia e c'è voluta un paio d'ore per recuperare il mezzo. Inoltre il vento ha divelto un rosso cartello pubblicitario in via della Repubblica, che fortunatamente si è schiantato sul marciapiede senza provocare danni a cose o a persone. Data la violenza del nubifragio direi che c'è andata davvero bene. E' andata meglio ai residenti a Dolzago. Racconta il sindaco Paolo Lanfranchi: In paese è arrivata una tromba d'aria. La protezione civile è uscita per verificare che tutto fosse in ordine e per fortuna ce la siamo cavata solo con qualche tombino divelto. Intorno alla mezzanotte le autorità hanno deciso di chiudere la strada Provinciale 58 tra Galbiate Nava e Colle Brianza, a causa di smottamenti. Sono una sessantina gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la Provincia tra le 22 di venerdì e le 3 di sabato: piante cadute, strade e box allagati, auto rimaste in panne e tetti scoperchiati si sono contati a decine. Micaela Crippa Tra le 22 di venerdì e le 3 di sabato i vigili del fuoco hanno effettuato una sessantina di interventi fra tetti divelti, alberi sradicati, autopanne e box allagati Altri danni alla sede del Servizio formazione autonomia di via Bersaglio Il tetto distrutto dello Sfa -tit_org- Senz acqua e luce, danni al tetto dello Sfa

Precipita in un crepaccio, salvato con l'elisoccorso

[Redazione]

Precipita in un crepaccio, salvato con l'elisoccorso. L'incidente accaduto ieri sera a Campo dei Fiori a Várese poteva avere conseguenze peggiori. È andata bene a un giovane, precipitato per cento metri sotto la ciclabile, in una zona impervia che non gli consentiva di ritornare sulla strada. I suoi lamenti sono stati percepiti da alcuni passanti che si stavano dirigendo dall'osservatorio astronomico verso Orino e hanno dato l'allarme. Immediatamente sono intervenuti i tecnici del Cnsas lombardo, i vigili del fuoco e l'elisoccorso da Sondrio. Il giovane è stato recuperato e messo in sicurezza. Una volta giunti sulla strada i soccorritori hanno imbarcato il ferito sull'elicottero che lo ha trasportato con velocità all'ospedale di Gravedona. Sulla disgrazia potrebbero aver influito le condizioni meteorologiche che ieri sera sono peggiorate all'improvviso con temporali violentissimi. -tit_org- Precipita in un crepaccio, salvato con l'elisoccorso

Lettere al direttore - Contro gli incendi più severità e una cultura nuova

[Sandro Neri]

Lettere al Direttore -. '; Le lettere rigorosamente firmate max 15 righe) corso Buenos Aires, 54 - 20129 Milano o all'indirizzo mail: segreteria.redazione@ilgiorno.it risponde SANDRO NERI Direttore de Il Giorno Contro gli incendi più severità e una cultura nuova CARO DIRETTORE, non bastavano i terremoti e la siccità, ora dilagano prepotentemente gli incendi quasi sempre dolosi, ovvero appiccati da delinquenti comuni prezzolati o meno per cause che vanno dai miserabili interessi economici alla pura follia criminale. Si svegli dal lungo sonno il Parlamento più grande e più costoso del mondo e partorisca subito nuove norme che fungano da deterrente a questa nuova piaga che, ove non fermata con una più intensa vigilanza e con punizioni esemplari, rischia di innescare un andamento sempre più atroce nel nostro modo di vivere. G.B. PIÙ SEVERITÀ È QUANTO ha recentemente invocato anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo al trentennale dell'alluvione in Valtellina. Dove, senza mezze parole, ha definito i piromani dell'estate sciagurati colpevoli, che mettono a rischio la sicurezza delle persone, deturpano la bellezza del nostro Paese e ne danneggiano gravemente l'economia. Ci uniamo alle parole del Capo dello Stato, perché la piaga degli incendi è grave e ancor più grave è il fatto che si susseguano puntualmente ogni anno, non appena inizia la calda stagione. I controlli ci sono. l'impegno delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco lo stesso. Quindi serve una volontà politica di colpire duro, con condanne esemplari e certezza delle pene. Un cambio di passo fondamentale non solo per reprimere i reati, ma per iniziare a costruire una nuova cultura del rispetto dell'ambiente. sandi/O.neri(

Emergenza maltempo allerta per i temporali

[Redazione]

Emergenza maltempo allerta per temporali MILANO. Protezione civile regionale allertata per il rischio temporali forti sulla Lombardia e rischio idraulico, scattato ieri sera e operativo anche oggi. A Milano è stato convocato il Comitato operativo comunale per attuare il piano di emergenza, che prevede il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro; l'allertamento delle squadre di pronto intervento. -tit_org-

BRESCIA**Finisce in un dirupo dopo l'incidente Tragedia a Monno = Trovato morto in un dirupo
Mistero sull'incidente in moto***RASPA All'interno**[Redazione]*

BRESCIA Finisce un dirupo dopo l'incidente Tragedia a Monno RASPA All'interno Trovato morto in un dirupo Mistero sull'incidente in moto MONNO (Brescia). Gli automobilisti in transito hanno notato sul ciglio della strada una scarpa e poco più in là un telefonino. Si sono affacciati sul precipizio e hanno avvistato una moto. Più a valle, molti metri più in basso, un corpo: quello di un motociclista di 31 anni. Morto. E Davide Matteo Maceare, di Edolo, che ha perso la vita la notte tra sabato e domenica sul fondo di un burrone in alta Valcamonica. Il centauro è stato trovato esanime in un profondo dirupo che costeggia la vecchia strada del Mordolo, in territorio di Monno. Che cosa sia accaduto è ancora in parte da chiarire. Stando alla ricostruzione dei carabinieri il motociclista è caduto ma forse non sarebbe stato l'incidente ad essergli fatale. Per risalire sulla strada infatti Maceare si sarebbe avventurato a piedi nel buio lungo un torrente e sarebbe precipitato in una cascata, compiendo un volo di centinaia di metri. Domenica alle 10 chi passava lungo quella via, peraltro chiusa, ha avvistato una scarpa e uno smartphone sull'asfalto. Presagendo un dramma ha chiamato il 112. Sul posto sono arrivati i tecnici dell' delegazione bresciana, il soccorso alpino della finanza, i carabinieri e i vigili del fuoco. Quando Davide Matteo Maceare è stato avvistato e recuperato, per lui non c'era nulla da fare. Aveva trascorso la serata alla festa del Mortirolo e stava rincasando. B.Ras. TRÂ6EDIÂ La vittima aveva 31 anni Viveva a Edolo e rientrava da una festa -tit_org- Finisce in un dirupo dopo incidente Tragedia a Monno - Trovato morto in un dirupo Mistero sull'incidente in moto

Il maltempo ha seminato danni il parco di Monza si lecca le ferite = Alberi sradicati e rami spezzati: il maltempo ha lasciato un disastro

[Barbara Calderola]

Il maltempo ha seminato danni il parco di Monza si lecca le ferite CALDEROLA Alt inte i Alben sradicati e rami spezzati: il maltempo ha lasciato un disastro Dal parco cintato più grande d'Europa fino a Mezzago di BARBARA CALDEROLA - MONZA - IL VENTO soffia e il parco di Monza ancora una volta si trasforma in un cimitero di alberi spezzati. La tromba d'aria di venerdì sera ha messo a dura prova il fragile equilibrio del polmone verde. Rami e detriti hanno ostacolato la passeggiata domenicale degli habitués e costretto il Consorzio a pulizie straordinarie e a verifiche la stabilità delle piante secolari. Uno spettacolo desolante per gli amanti della natura, che accorrono nell'oasi alla ricerca di pace e relax, costretti, invece, a iare i conti con la realtà. Stessa situazione nel Vimercatese, dove le ferite più gravi del maltempo si registrano a Sulbiate. Qui, vento e pioggia hanno sradicato la copertura della bocciofila, divelto la recinzione del campo da calcetto e danneggiato le pensiline del Centro sportivo. Tanto da obbligare il sindaco Carla Della Torre a firmare un'ordinanza per far fronte all'emergenza: divieto assoluto di avvicinarsi alle aree colpite, a rischio cedimento, con sanzioni per i trasgressori. E l'invito ai privati a verificare lo stato di tetti e grondaie. E STATA una giornata di super lavoro anche per il Cem, la società dei Comuni che gestisce il ciclo dei rifiuti e la pulizia delle strade. Spazzatrici e operatori sono entrati in azione all'alba per rimuovere una catasta di foglie e immondizia volate durante il temporale. Fra gli interventi più significativi, quello effettuato a Mezzago. L'altra sera molti cittadini sono stati costretti a scavalcare le recinzioni perché i cancelli erano ostruiti dai sacchi della pattumiera spostati dalle raffiche. Squadre di vigili del fuoco e volontari della protezione civile sono state impegnate per ore con motoseghe per rimediare ai disagi più seri, mentre il Comune invitava a non uscire in strada e a non mettersi al volante per prudenza. Dopo un fine settimana tranquillo, a dispetto delle previsioni meteo che davano altre giornate da bollino nero, i timori sono tutti rivolti al bollettino di questa settimana. **barbara, calderola (ai/giorno, net SUPERLAVORO PULIZIE STRAORDINARIE E VERIFICA DELLA STABILITÀ DELLE PIANTE SECOLARI A SULBIATE ORDINANZA DEL SINDACO: DIVIETO DI AVVICINARSI ALLE AREE COLPITE IL LUOGO AI Parco di Monza i segni della devastazione e del maltempo accolgono i visitatori(Radaelli) -tit_org-** Il maltempo ha seminato danni il parco di Monza si lecca le ferite - Alberi sradicati e rami spezzati: il maltempo ha lasciato un disastro

apparente di 35-40 anni Mistero Mistero sul sul ritrovamento ritrovamento di di un un corpo corpo all'altezza all'altezza di di via via
Borgazzi: Borgazzi:

Giallo nel villoresi = Un morto nel Villoresi e nessuno sa chi sia

CRIPPA All'interno nudo, nudo, bianco bianco e e sui sui 35-40 35-40 anni anni Si Si attende attende l'esito l'esito dell'autopsia dell'autopsia

[Dario Crippa]

sa del canal ft' si diiVe, à.' "' Monm^J. ', ' (.'; '."'si(ië;agl at

Nubifragio e vento, alberi abbattuti

[Piero Tallandini]

Interventi dei vigili del fuoco in città. Tombini e strade messi a dura prova, "esploso" un idrante. Grandinate provinte di Piero Tallandini Un violento nubifragio con forti raffiche di vento si è abbattuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla provincia di Pordenone e in particolare nell'area urbana del capoluogo, spezzando la cappa di caldo e afa che gravava ormai da giorni ma provocando anche diversi disagi. Una decina gli interventi, tra sopralluoghi e rimozioni di alberi e rami, per i vigili del fuoco del comando provinciale. In città un albero ha ceduto in seguito alle forti raffiche, piombando sulla strada in via Erto e Casso (laterale di via Montereale) senza provocare danni significativi ed è stato rimosso dai pompieri. In vicolo Selvatico un albero nel giardino di un'abitazione è stato sradicato dall'azione dell'acqua e del vento finendo per cadere oltre il muro perimetrale nel giardino della casa a fianco. I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuoverlo. Intervento anche in via del Pedron che è stata parzialmente transennata. I vigili del fuoco hanno provveduto a tagliare i rami pericolanti di un albero che rischiavano di cadere sul marciapiede. Diversi tombini sono stati messi a dura prova per il volume d'acqua che si è riversato nel giro di pochissimi minuti sulle strade. Il drenaggio, tutto sommato, ha funzionato e non si sono registrati allagamenti importanti. In città, vicino all'istituto Majorana, è "esploso" un idrante. Diversi sopralluoghi dei pompieri anche per verificare la tenuta dei cavi elettrici sui quali si erano appoggiati rami pericolanti. Alla Comina e anche in alcune aree della provincia, come la zona del mobile, si sono verificate grandinate, senza danni significativi. Ieri sera la pioggia ha subito determinato un calo ben percepibile della temperatura e intanto, per la giornata di oggi, la sala operativa della protezione civile regionale ha diramato l'allerta meteo. Previsti su Pordenone e provincia temporali diffusi e piogge da abbondanti a intense. Localmente i temporali potranno essere forti e le piogge più consistenti. Per i bacini del Livenza, Tagliamento e Torre è prevista comunque una criticità idrogeologica ordinaria. I vigili del fuoco impegnati a rimuovere gli alberi caduti dopo il nubifragio di ieri pomeriggio. In vicolo Selvatico e, a destra. In via del Pedron, sempre a Pordenone -tit_org-

Malore, escursionista salvata in quota

[Redazione]

MANIACO Malore, escursionista salvata quota **MANIAGO** Doppio intervento ieri pomeriggio per il soccorso alpino della Valcellina. Il primo è avvenuto in Val Zemola, dove un uomo di Marcon che stava effettuando un percorso di canyoning assieme ad altri escursionisti, si è infortunato riportando una lussazione alla spalla. Lo ha recuperato l'elicottero del Suem di Pieve Cadere. È stato invece con l'elicottero della protezione civile che gli uomini del soccorso alpino hanno recuperato una donna colta da malore sulle Creste delle Cime Postegae, nel Gruppo del Pramaggiore, attorno alle 16. La donna, L.O., escursionista esperta di 59 anni residente a Maniago, era partita al mattino dal rifugio Pordenonecompagnia di due escursionisti per una gita in quota, quando si è sentita male in un tratto di percorso che richiede stabilità e passo sicuro. I compagni sono riusciti a contattare il 112 nonostante la scarsa connessione di rete mobile e a richiedere aiuto. I tre si trovavano a 2.200 metri. Tre tecnici del soccorso alpino della Valcellina sono stati caricati a bordo dell'elicottero e sbarcati in hovering sulle creste, recuperando tutti e tre gli alpinisti. Volontari del soccorso alpino -tit_org-

Bagno di folla per Matteo Renzi Tanti applausi ma c'è chi contesta

[Redazione]

Bagno di folla per Matteo Renzi Tanti applausi ma c'è chi conteste Qualche polemica all'incontro del segretario Pd alla Festa dell'Unità APPLAUSI a scena aperta ma anche un "sei un ballaro", tutto in un attimo. In pochi metri, tra libreria e palco centrale della Festa de L'Unità di Castelfiorentino, evento che per i suoi settant'anni si è regalato come ospite Matteo Renzi, segretario nazionale del Partito Democratico, ex premier messo ko da "una tranvata" chiamata referendum. Lui stesso la definisce così sul palco con il sindaco castellano Alessio Falomi (assenti molti primi cittadini del Circondario) davanti a una platea da circa 1.500 persone, lì per la presentazione del suo libro, "Avanti". Una serata di confronto, con Renzi, in rigorosa camicia bianca, pronto a rispondere alle domande di chi alza la mano. Articolo 18, migranti, ius soli, pensioni e ancora Europa oppure fine vita: ribatte con la scioltezza tipica, prova a schivare le stilette di chi è stato 'snobbato' dalla quattordicesima destinata ai pensionati o di chi è alle prese con le ferite dei risparmi di una vita andati in fumo. A Castelfiorentino sabato sera c'erano anche alcuni risparmiatori danneggiati dal decreto SalvaBanche. Una decina, bambini compresi, sono stati fermati all'ingresso della festa, un paio sono riusciti a confondersi tra la folla. CI HANNO lasciato tutti fuori perché si voleva contestare, ha proseguito la donna. La posso abbracciare? Venga, si parta, la risposta dell'ex premier, stretto tra forze dell'ordine e volontari della Protezione civile castellana. Poche parole, lui a voce bassa, lei con un tono assai più sostenuto, poi le strade si sono divise con Renzi sul palco e la signora giù. Una contestazione lampo è poi scattata all'esterno del perimetro della festa: cori contro il segretario Pd, a malapena avvertiti in zona palco centrale e silenziati dall'intervento della polizia. Poi, tutto liscio. Poco dopo le 23, dopo un riferimento al cantiere infinito della strada regionale 429 ne parlavamo quando ero in provincia e Laura Cantini era sindaco a Castello. Sono stati inaugurati i primi chilometri. Vi sembra normale per 17 chilometri, andare al ritmo di un chilometro all'anno?, largo agli autografi e al tour tra gli stand, tra selfie e mani da stringere, anche ai più piccoli. Fino alla pizzeria dove Renzi ha salutato i volontari e si è concesso pure uno spuntino. Nonostante un invito diffuso a tutta la popolazione - sottolinea Susi Giglioli per l'associazione civica Insieme per cambiare - un gruppo di risparmiatori vittime del caso Etruria non sono riusciti a partecipare al dibattito. LA PROTESTA DEI RISPARMIATORI AD ATTENDERLO, RENZI HA TROVATO ANCHE UN GRUPPO DI RISPARMIATORI BANCA ETRURIA UNA DECINA E STATA FERMATA ALL'INGRESSO, DUE SI SONO INTRUFOLATI CONTESTANDOLO Selfie e autografi con l'ex presidente del consiglio alla Festa dell'Unità a Castelfiorentino -tit_org- Bagno di folla per Matteo Renzi Tanti applausi ma è chi contesta

Danno fuoco alla macchia Presi quattro piromani

[Redazione]

LI HANNO fermati. Mentre stavano appiccando il fuoco dopo aver già provocato due roghi. Sono stati i carabinieri di Montalto di Castro a bloccare quattro ragazzini (tré di 16 anni e uno di 21) dopo che erano stati allertati per il fumo proveniente dal bosco di pini e cerri costeggiante la strada provinciale Litoranea. Appena giunti sul posto hanno individuato e bloccato i quattro amici, tutti provenienti da Roma, mentre stavano dando alle fiamme delle sterpaglie. Grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco e dell'antincendio della locale protezione civile, le fiamme venivano immediatamente arginate e spente anche se alla fine è stata danneggiata quasi 300 mein di macchia mediterranea e anche alberi di alto fusto. I carabinieri di Montalto di Castro al termine degli accertamenti riuscivano ad acquisire elementi incontrovertibili sulle responsabilità dei quattro che ammettevano il reato giustificando la loro condotta in una bravata. Il maggiorenne veniva arrestato mentre i minori denunciati alla Procura di Roma, tutti per il reato di incendio doloso. Le indagini da parte continuano per accertare l'eventuale presenza in zona dei quattro amici, in concomitanza degli incendi che si sono verificati nei giorni scorsi, tra i quali quello di Capalbio, il Chiarone e l'Ultima Spiaggia. Presi quattro piromani -tit_org-

Incendi, è un incubo senza fine Il rogo minaccia un agriturismo

Trovati cinque inneschi, in azione quattro elicotteri e un canadair

[Redazione]

Incendi, è un incubo senza fine Il rogo minaccia un agriturismo. Trovati cinque inneschi, in azione quattro elicotteri e un canadair. LA BATTAGLIA prosegue. Dopo le fiamme che in queste settimane hanno condizionato il territorio grossetano, due nuovi incendi sono divampati ieri pomeriggio a Castell'Azzara, sull'Anata. Il forte vento e il clima secco non hanno certamente aiutato, ma anche in questo caso di mezzo ci sono i piromani. Sì perché nella zona dell'incendio di Castell'Azzara, scoppiato nel primo pomeriggio di ieri nella zona di Poggio Montone a Selvena, sono stati rinvenuti cinque inneschi distinti dai vigili del fuoco che li hanno consegnati ai carabinieri. Si tratta quindi di un incubo senza fine di questi maledetti piromani che hanno, pare, spostato il loro obiettivo, forse perché braccati dalle forze dell'ordine che stanno facendo di tutto per cercare di individuare i responsabili. Le fiamme hanno mangiato ettari di bosco, in una zona molto impervia e difficile da raggiungere. Ecco perché le squadre che sono arrivate sull'Anata da ogni parte della Toscana hanno chiamato aiuto dal cielo: quattro gli elicotteri al lavoro e anche un anche un Canadair da Genova. Ma non solo Vigili del fuoco: sul posto hanno operato per gran parte della giornata di ieri gli operai dell'Unione dei Comuni delle Colline Metallifere, due squadre dell'Unione dei Comuni dell'Amiata grossetana, una squadra del comando dei vigili del fuoco di Grosseto. Difficile fare una prima stima dei danni anche perché pare che a bruciare siano stati almeno venti ettari di bosco ma a rischio ce ne sono altri mille. Fino alla tarda serata si è anche valutato la possibilità di evacuare l'agriturismo Paicchio, che era arrivato fino a 500 metri dal nuovo fronte di fiamma. Poi l'azione dei mezzi aerei ha scongiurato il dramma. Ma non solo l'Amiata. Squadre dei vigili del fuoco sono intervenute dopo le 24 della notte scorsa, lungo l'Aurelia, nei pressi di Albinia. Era stato appiccato il fuoco all'erba secca ed alle sterpaglie che sono a fianco della strada e lungo le piazzole di scorrimento sotto il cavalcavia e la zona di accesso alla cittadina, zona nord. Fiamme e fumo e traffico rallentato fino allo spegnimento delle fiamme. Due le squadre dei vigili del fuoco attivate sul posto e rimaste fino alle due circa della notte. E per colpa di un incendio si è anche verificato un incidente che poteva essere anche molto grave: un'auto, proprio sopra il cavalcavia sull'Aurelia ad Albinia ha tamponato in pieno un'altra macchina di due giovani ragazzi che si erano fermati per vedere l'incendio. I due giovani sono riusciti ad evitare la macchina per un soffio, ma il loro mezzo è stato preso in pieno. INTERVENTI I vigili del fuoco hanno lavorato tutto il giorno per spegnere l'incendio a Castell'Azzara -tit_org-

Pioggia e mareggiate E` allerta meteo

[Redazione]

Pioggia e mareggiate E' allerta meteo ALLERTA meteo (gialla) fino alla mezzanotte di lunedì 26 luglio 2017. E' stata emessa dalla Protezione civile regionale per pioggia e temporali dalla mezzanotte di domenica 23, per vento dalle 6 a mezzanotte del 24 e per mareggiate dalle 12 per tutta la giornata di lunedì. Gli stessi sindaci della provincia hanno rimbalzato ravviso su fb parlando di rischio idrogeologico. Leggi tutto su www.lanazione.it/pisa-tit_org- Pioggia e mareggiate E allerta meteo

Chioggia, annega in laguna a 19 anni = Si tuffa ma non riemerge Muore a diciannove anni

[Giulio De Polo]

Chioggia, annega in laguna a 19 anni. Il giovane Riccardo Bellemo, 19 anni, era un campione di kickboxing. Lavorava con il padre Riccardo Bellemo e, in lontananza dalla riva, il pontone raggiunto dal barchino con i quattro ragazzi DE POLO E DEGAN A PAGINA 17. Si tuffa ma non riemerge. Muore a diciannove anni. Il dramma è alle 18 davanti a Val da Rio, durante una gita in barca con tre amici. Saliti su un pontone hanno fatto il bagno, ma il ragazzo non è riuscito a risalire. CHIOGGIA. Tragedia ieri pomeriggio in la- grande caldo aveva spinto i più una ventina di muniti a navigare davanti al porto commerciale. Ragazzi a cercare refrigerio in la- non raggiunto il pontone. Qui i ciale di Val da Rio dove ha perso una gita così avevano deciso di sa- quattro amici si sono distesi a la vita un ragazzo di 19 anni, lire su barchino lungo cinque prendere il sole e a giocare tra Riccardo Bellemo di Chioggia! metn e di raggiungere un pon- loro. Ogni tanto facevano dei Il giovane era in compagnia di tre di fronte ai cantieri navali tuffi e risalivano sul pontone. tre amici con i quali era salito a di Val da Rio e da 11 fare il bagno. Ci siamo tuffati ancora, hanbordo di un barchino per fare in laguna, no raccontato sotto choc dopo _____ qualche tuffo in laguna. Erano partiti verso le 16 e do- la tragedia i tre amici della vitti- ma, ma a un certo punto non abbiamo più visto risalire Riccardo. Pensavamo a uno scherzo ma lui continuava a non risalire. Così abbiamo subito lanciato l'allarme. L'Sos è giunto alla Capitaneria di Porto che ha subito allertato i vigili del fuoco. Erano le 18.15 quando dall'aeroporto Marco Polo si è levato in volo l'elicottero dei pompieri che ha raggiunto la zona di laguna dove il ragazzo risultava disperso nel giro di una ventina di muniti. Sul posto si è precipitata anche la barca del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco. I sub su indicazione degli uomini della capitaneria si sono tuffati nella zona esatta dove il giovane si era immerso prima di scomparire sott'acqua. In non più di dieci minuti i sommozzatori sono riusciti a individuare il corpo del diciannovenne, ad agganciarlo e infine portarlo a bordo della barca. Sarebbe stato inutile ogni soccorso anche se a riva era presente l'auto medica del Suem con il personale specializzato pronto ad intervenire. Il corpo recuperato è stato messo all'interno di una sacca e portato verso la capitaneria di porto a Vigo dove sono stati avvertiti i familiari del ragazzo, già allertati dagli amici del 19enne. Sul posto si è recato anche il medico legale che ha constatato il decesso del giovane con tutta probabilità per annegamento. Da un primo esame esterno della salma il medico non ha evidenziato ferite o contusioni. Sarà ora compito degli operatori sanitari stabilire la causa dell'annegamento. Perché un ragazzo sano di 19 anni, sportivo, muore facendo un bagno in laguna a metà luglio. Il corpo è stato ricomposto verso le 20.30 nell'obitorio dell'ospedale dove è giunto con alcuni familiari. A seguire la procedura legali è stata incaricata l'onoranza fu nebre Conte. Riccardo Bellemo era un appassionato di arti marziali e campione di kickboxing. Lavorava con il padre come muratore e abitava a Borgo San Giovanni. Lascia anche la mamma e due sorelle. Giulio De Polo Riccardo Bellemo era un campione. Il suo corpo recuperato dai dei vigili del fuoco. Lavorava col papa. In lontananza il pontone da dove i ragazzi si sono gettati per fare un bagno in laguna (Foto Porcile) Riccardo Bellemo, 19 anni, era un campione di kickboxing. I mezzi di soccorso dopo l'intervento (Foto da Chioggia Azzurra) -tit_0rg- Chioggia, annega in laguna a 19 anni - Si tuffa ma non riemerge Muore a diciannove anni

In fiamme la riserva siciliana dello Zingaro

Altra giornata di roghi in tutta la penisola. Richiesti 31 interventi aerei, i Canadair in volo senza sosta

[Redazione]

In fiamme la riserva siciliana dello Zingari Altra giornata di roghi in tutta la penisola. Richiesti 31 interventi aerei, i Canadair in volo senza sosta PALERMO È stata l'ennesima giornata nera dell'estate, sul fronte incendi, per la Sicilia. Ettari di vegetazione sono andati a fuoco. 11 versante sud della Riserva naturale dello Zingaro, polmone verde e incontaminato del Trapanese, è stato distrutto. Dopo 24 ore i vigili del fuoco hanno avuto la meglio riuscendo a spegnere gli ultimi roghi. Decine gli interventi anche nel catanese, in provincia di Palermo e nella zona di Messina che, nelle scorse settimane era stata la più colpita. Proprio nel Messinese, un giovane di 28 anni è stato arrestato dai carabinieri mentre dava fuoco a delle sterpaglie lungo la strada Asi, sulle colline. I militari stavano perlustrando la zona, dopo i diversi incendi dei giorni scorsi sui Peloritani, e hanno visto un bagliore. Dopo aver allertato i vigili del fuoco, si sono nascosti dietro un cespuglio e hanno sorpreso il ragazzo mentre si allontanava. Portato in camera di sicurezza a Milazzo, oggi sarà processato per direttissima. Stessa sorte per quattro ragazzi sorpresi dai carabinieri mentre appiccavano un incendio a un bosco di pini e cerri lungo la strada provinciale litoranea a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. I militari, allertati dal fumo, hanno sorpreso quattro amici, un 21 enne e tre altri, tutti romani, mentre provocavano il terzo rogo dopo averne appiccati altri due a poca distanza. È stata una bravata, hanno detto agli inquirenti. Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco e dell'antincendio della Protezione Civile, le fiamme sono state spente pur danneggiando 250 metri quadri di macchia mediterranea. Le fiamme hanno invece lambito un bed and breakfast nel cosentino. I soccorritori hanno chiesto l'intervento di un Canadair per fronteggiare il rogo. Incendi anche a Castiglione cosentino, vicino Cosenza, e a Trebisacce, sulla costa ionica. Complici le temperature elevate ed il vento, da stamani, nel cosentino, sono bruciati numerosi ettari di superficie boschiva. Situazione critica anche nel comune di Campagna, nel Salernitano, dove il sindaco Roberto Monaco, vista la gravità della situazione, ha fatto anche un appello su Facebook, con un video, richiedendo l'aiuto di volontari. In tutta la giornata sono state 31 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Unificato della Protezione civile, per incendi: 10 dalla Sicilia, 5 da Calabria e Basilicata, 3 da Campania e Molise, 2 dal Lazio, 1 ciascuno da Abruzzo, Toscana e Puglia. Un Canadair in azione sui roghi nella riserva dello Zingaro a Trapani -tit_org-

Tempo scaduto per i migranti alla Valletta

[Stefano Bizzi]

Tempo scaduto per i migranti alla Valletta Se non riapre la Caritas finiranno di nuovo in Galleria Bombi. Ziberna: Adesso farò applicare l'ordinanza anti-bivacco Tempo scaduto. Su tutti i fronti. È bastata l'allerta meteo diramata ieri dalla Protezione civile per scatenare la tempesta. Nell'occhio del ciclone, ancora una volta, sono finiti i migranti fuori convenzione accampati nel parco della Valletta del Como. Si trovano 11 ormai da un paio di settimane e il loro numero è in costante crescita. Secondo il mondo del volontariato che ogni giorno li assiste hanno ormai superato quota cento. Che prima o poi la pioggia sarebbe arrivata, lo sapevano tutti, tuttavia non è stato previsto un piano A per la loro accoglienza. Nel corso del pomeriggio le ipotesi erano sostanzialmente tre: la prima prevedeva l'apertura della Caritas, la seconda escludeva categoricamente la prima e, anzi, prevedeva il ritorno dei migrantigalleria Bombi, la terza mediava tra le due opzioni e contemplava una quarantina di stranieri alla Caritas e il resto in galleria Bombi. Rispondendo alle preoccupazioni della parlamentare di Sinistra italiana Serena Pellegrino, il prefetto Isabella Alberti ha assicurato che avrebbe preso tutte le opportune misure anche di concerto con Caritas. Lei è perfettamente al corrente della situazione e mi sembra abbia un atteggiamento molto sollecito e propositivo, le parole di Pellegrino. Dal canto suo, il sindaco Rodolfo Ziberna ha mantenuto le posizioni. Non ha ceduto di un millimetro e, nel ribadire che non avrebbe aperto nessuna palestra, ha detto che a risolvere la situazione deve essere lo Stato, non il Comune. Perché venga aperta una palestra, prima la Prefettura deve requisirla, ha fatto sapere spiegando che è ormai da un mese che sta chiudendo un occhio e che, a questo punto, si sente preso in giro. Quella del governo è una provocazione, ha rimarcato il primo cittadino. A prescindere da come sarebbe andata a finire questa notte, a metà pomeriggio Ziberna ha quindi annunciato che oggi parlerà con il comandante della polizia locale e con il questore per fare applicare l'ordinanza anti-bivacco. Il Comune usa dunque il pugno duro. Daremo anche multe a chi verrà scoperto a fare i propri bisogni nei parchi o, più in generale, in luoghi pubblici, ha spiegato il sindaco aggiungendo poi che non è vero che i migranti non hanno a disposizione dei gabinetti, come è stato rilevato da più parti. Ci sono due strutture: il Nazzareno e il centro di via del Gabrizio a San Rocco. Possono usare quelle, ha detto Ziberna. Sulla questione, rispondendo alle società sportive che si allenano alla Valletta del Corno, i volontari hanno ricordato che i migranti sono stati catechizzati e che, a meno di emergenze, utilizzano i servizi dei locali dove vanno a mangiare o quelli del centro culturale di via Mameli. Dopo la segnalazione della senatrice Laura Fasiolo al ministro dell'Interno Marco Minniti, il governo non può certo dire di non essere a conoscenza della situazione. Ipotesi, peraltro, da escludere dal momento che la Prefettura ha da tempo presentato a Roma richiesta per nuovi trasferimenti e che, in seguito agli sbarchi nel sud Italia, proprio per evitare di appesantire ulteriormente la situazione di Gorizia, gli annunciati dieci arrivi per l'alleggerimento di Brindisi, alla fine, non ci sono mai stati. Stefano Bizzi Alcuni migranti mentre bivaccano nel parco della Valletta (foto Bum baca) -tit_org-

Niente vigili urbani perché c'era lo stato di agitazione

[An.bo.]

IL CASO Niente vigili urbani perché era lo stato di agitazione GRADO I vigili urbani in stato di agitazione con blocco degli straordinari non hanno partecipato in servizio al carnevale d'estate. A ospitare partecipanti e i turisti c'erano la Locandiera (Alessandro Marchesan) e Marcantonio (Antonio Maran) ma, a differenza degli altri anni non ci sono stati i vigili. In compenso si sono visti molti più carabinieri (una decina) e i volontari (13) dell'Associazione Internazionale di Polizie Interforze (Aipi). Compito dei carabinieri non è stato quindi solo quello dell'ordine pubblico ma nello specifico anche della viabilità. Devo fare un ringraziamento pubblico - dice il sindaco Dario Raugna - a] comandante dei carabinieri Marco Révélant, alla Questura di Gorizia e all'associazione di Polizie Interforze, oltre agli organizzatori, che hanno collaborato per la migliore riuscita della manifestazione. Sulla mancata presenza dei vigili - conclude il sindaco - mi limito a dire che prendo atto che lo stato di agitazione continua. Fortunatamente tutto è filato liscio anche se dopo i cosiddetti salti mortali da parte di tante persone (anche a livello di autorizzazioni). Il programma è stato modificato, nel senso che non c'è stato l'intrattenimento notturno con i dj ma le musiche dei carri e dei gruppi nel contesto della manifestazione sono comunque proseguite sino a tardi, tanto che la serata avrebbe addirittura potuto trasformarsi in notte bianca. Qualche problema c'è stato con la sfilata dei carri che, considerato che il divieto di sosta è stato stabilito appena a iniziare dalle 20.30 (negli anni precedenti dalle 8 del mattino) che fortunatamente al loro arrivo a Grado hanno trovato parcheggio (ma anche la piscina della Protezione Civile...) al campo sportivo. Altrettanto in certe vie dove invece sono rimaste in sosta delle vetture (di solito se non spostate dai proprietari ci pensava il carro attrezzi) ostacolando così la sfilata dei carri. (an.bo.) -tit_org- Niente vigili urbani perché era lo stato di agitazione

Solo ieri 31 interventi Tutti nel Centrosud

[Redazione]

INCENDI Solo ieri 31 interventi Tutti nel Centrosud Sono state 31 le richieste di intervento aereo pervenute ieri al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile a supporto delle squadre a terra nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, maggior numero - ben dieci - di richieste è arrivato dalla Sicilia, seguita con cinque dalla Calabria e dalla Basilicata, quindi tre a testa dalla Campania e dal Molise, due dal Lazio, e una ciascuna da Abruzzo, Toscana e Puglia. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino al momento in cui scriviamo, dieci roghi. -tit_org-

Il livello del Po adesso risale Torna l'allerta per temporali e vento

[Redazione]

Siccità Il livello del Po adesso risale Torna l'allerta per temporali e vento Nell'arco di tre giorni il livello del Grande Fiume è salito di circa 35 centimetri grazie all'effetto delle precipitazioni che peraltro non hanno interessato Cremona. Il livello del Po ieri sera faceva segnare 7,06 metri sotto lo zero idrometrico, contro i -7,40 registrati venerdì scorso. I temporali, per i quali la Protezione civile della Lombardia aveva già lanciato un'allerta tre giorni fa, potrebbero riguardare Cremona e il Cremonese nel corso delle prossime ore. Ieri la sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di moderata criticità (codice arancione) a partire dalla serata di ieri. L'avviso vale anche come comunicazione per la criticità ordinaria (codice giallo). Le previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr - ha detto Bordonali prevedono precipitazioni deboli sparse a carattere di rovescio, temporali in estensione e vento forte, dalle prime ore di oggi, in gran parte della Regione, con asse di propagazione Sudovest Nordest. Il Po in secca vicino alla città A destra il ponte che porta a Castelvetro Piacentino - tit_org- Il livello del Po adesso risale Torna allerta per temporali e vento

La Liguria dei campanili fusioni al palo = Piccoli comuni la fusione fa paura vince la Liguria dei campanili

> *Vincono la paura e la burocrazia Fino a oggi una sola aggregazione L'allarme dell'Anci: "Governo disattento"*

[Donatella Alfonso]

La Liguria dei campanili fusioni al palo > Vincono la paura e la burocrazia Fino a oggi una sola aggregazione L'allarme dell'Anci: "Governo disattento" È L'UNIONE "fluviale" (Stura, Orba e Leira, valle Stura), quella indicativamente geografica del Golfodiano e dei suoi borghi, dello Scrivia alle spalle di Genova, dell'Alta Valle Arroscia nell'imperiese, del Golfo Paradiso e dei comuni del Beigua, l'Alta Valtrebbia, la Val di Vara, la Val d'Avete, le Valli Argentina e Armea. SEGUE APAGINA III Favorisce la nascita di nuove entità per permettere di razionalizzare i costi ma per ora prevale la diffidenza Piccoli comuni la fusione fa paura vince la Liguria dei campanili DONATELLA ALFONSO Ci SONO la Val Nervia e la Val Prino (tutte nell'imperiese) le Cinque Terre e Riviera, da Deiva a Vernazza, ma anche altre valli meno note (la Val Maremola, nel savonese, la Val Merula alle spalle di Andora) e ancora le più fantasiose: Villa Regia (Castellare, Riva Ligure e Terzorio) la Valle del Tempo (Avegno e Uscio, accomunate dalle fabbriche di orologi da torre), i Comuni della Vite e dell'Ulivo (Amasco, Casanova Lerrone, Ortovero e Vendone nell'albenganese). Sono le unioni di comuni, quella realtà amministrativa, un po' obbligata per i piccoli centri e un po' necessaria per sopravvivere: in Liguria sono attualmente 22 e coinvolgono 103 amministrazioni sui 235 comuni totali della regione. Servono o almeno, dovrebbero servire a rendere migliore la vita dei piccoli centri, non combattendone lo spopolamento e anzi incentivando nuovi abitanti ad arrivare, aumentando i servizi e riducendo i costi. Vale a dire che si condividono impiegati e tecnici il cui costo sarebbe insostenibile per bilanci risicatissimi ma anche si studiano insieme le migliori misure per un po' tutte le voci del bilancio: dalla gestione finanziaria e contabile alla pianificazione urbanistica ed edilizia, i compiti catastali, la protezione civile e la raccolta e smaltimento dei rifiuti, i servizi sociali e scolastici e la manutenzione delle scuole stesse, la polizia locale e la statistica. Teoricamente i comuni x e hanno un vigile ciascuno ma il territorio è troppo vasto: insieme al comune Æ ne assumono un terzo che dividerà con i collegli il controllo del territorio. Facile, no? "Peccato che la situazione sia invece del tutto negativa, e per colpa dello Stato: le dimissioni del ministro Costa dal dicastero degli affari regionali sono l'ultima lapide messa sulle funzioni associate" attacca Pierluigi Vinai, segretario generale di Anci Liguria. Poca spinta al darsi da fare, insomma, e adesso il ministero rimasto senza guida l'intérim se lo è assunto il premier Gentiloni rischia di lasciare i "tiepidi" ancora più fermi al loro posto. Eppure basterebbe l'esempio francese: 36 mila comuni si sono uniti, mantenendo l'autonomia politica e l'identità culturale, ma partecipando i servizi. "Qui invece, nonostante sia tutto definito da due diverse leggi, la 142/90 e la 78/2010, e ci siano pure soldi sufficienti per avviare le intese, assistiamo a delle resistenze quasi incredibili". Ancora l'Italia dei campanili (e la Liguria, in questo caso) che diffida del vicino? "Magari fosse solo quello sospira Vinai In realtà sono cose molto più banali, come la considerazione di sé che hanno certi sindaci: se voglio unirmi ad un altro comune, sembra che non ce la facciamo da soli. E poi, spesso nei piccolissimi centri alcune cose sono un po' "arrangiate" sulla base delle conoscenze dirette: qui si va incontro ad una norma precisa, che fa fare un passo indietro a parecchi". Vale a dire che il bel numero di adesioni, di fatto, spesso resta sulla carta. "Sia chiaro, non è così dappertutto: ci sono realtà che funzionano benissimo come il Golfo Paradiso, con Bogliasco, Pieve e Sori, o l'Alta Valle Arroscia, sette amministrazioni con centro a Pieve di Teco che hanno saputo sviluppare un progetto sulla strategia nazionale delle aree in-

22 REALTÀ Coinvolgono 103 amministrazioni sui 235 comuni totali della regione, servono a rendere migli

ore la vita dei piccoli centri, combattendone in primo luogo lo spopolamento I BENEFICI Si condividono impiegati e tecnici il cui costo sarebbe insostenibile per bilanci risicatissimi ma anche si studiano insieme le i misure per tutte le voci del bilancio I PROBLEMI Dal ministero non arriva la spinta necessaria, inoltre c'è la considerazione che hanno di

se i singoli sindaci e molte cose sono un po' arrangiate, sulla base delle conoscenze dirette terne che vale 7,5 milioni di euro. Ma troppi sono ancora esitanti: io sono disposto a confrontarmi sulle piazze, per chiarire di cosa si parla e come sia necessario seguire questa strada". -tit_org- La Liguria dei campanili fusioni al palo - Piccoli comuni la fusione fa paura vince la Liguria dei campanili

I VERBALI DELLA COMMISSIONE SUL CAOS DELLA FINALE DI CHAMPIONS dai responsabili provinciali della sicurezza non ne esiste una sulle bottiglie

"Nessun divieto per il vetro in piazza" = Sorpresa dalle carte della commissione "Nessun divieto alla vendita del vetro"

^

[Paolo Griseri]

I VERBALI Della COMMISSIONE SUL CAOS DELLA FINALE DI CHAMPIONS "Nessun divieto per il vetro in piazza" DAI lavori della commissione sul caos in piazza San Carlo con 1526 feriti e una vittima emerge una nuova verità: le prescrizioni della Commissione provinciale di vigilanza, i famosi 19 punti che dovevano essere rispettati per ottenere il via libera, non prevedevano il divieto alla vendita delle bottiglie di vetro. Così come non c'è un punto specifico su come effettuare il filtraggio agli ingressi della piazza. PAOLO GRISERI A PAGINA III Il disastro in piazza San Carlo I verbali Dalle testimonianze all'organo d'inchiesta emerge una lacuna clamorosa: tra le 19 prescrizioni dettate il giorno stesso agli organizzatori dai responsabili provinciali della sicurezza non ne esiste una sulle bottiglie Sorpresa dalle carte della commission "Nessun divieto alla vendita del vetro" PAOLO GRISERI IL particolare è preciso. Emerge dal racconto di Maurizio Rafaiani, tenente in congedo dei carabinieri e presidente dell'associazione di protezione civile dei militari in pensione. Nella giornata del 3 giugno ha aiutato come volontario i vigili urbanipiazza San Carlo: Uno dei nostri volontari è sceso nel garage sotterraneo per cercare di capire da dove arrivassero le bottiglie di vetro. Perché, se i varchi in superficie della piazza erano stato chiusi, da qualche parte passavano. Il volontario dice che ha visto due pulmini... che poi quando è successo il casino devono essere scappati di corsa rompendo qualcosa e facendo anche scattare gli allarmi del garage. I verbali della Commissione di indagine del Comune sulla tragedia del 3 giugno raccontano con le testimonianze dei protagonisti quel che molti avevano sospettato: Non c'è stato alcun controllo sul garage, dice Rafaiani. E aggiunge: Nessuno controllava, era aperto, era in funzione. Ci siamo stupiti sia io, sia il funzionario, sia la commissaria del turno pomeridiano della polizia locale. Ma quella del parcheggio aperto non è l'unica anomalia della giornata. Dai lavori della commissione emerge una nuova verità: le prescrizioni della Commissione provinciale di vigilanza, i famosi diciannove punti che dovevano essere rispettati per ottenere il via libera alla manifestazione, non prevedevano il divieto alla vendita delle bottiglie di vetro. Così come non c'è un punto specifico su come effettuare il filtraggio agli ingressi della piazza. Ricordo che nel piano era prevista la sorveglianza degli accessi, dice Giorgio Villani della Commissione provinciale di vigilanza. Ma quando i commissari gli chiedono di produrre il documento. Villani non sa indicare di preciso dove si trovi e rispondemodo generico: Quella del filtraggio era una questione di cui abbiamo parlato in commissione. Rafaiani, che quel giorno si trovava in piazza, spiega invece che non c'era filtraggio all'uscita del parcheggio sotterraneo. E aggiunge anzi un particolare inquietante: Quando siamo andati a chiudere gli accessi alle 14 purtroppo in piazza c'era già gente. E questo è stato il problema più grosso. Perché è evidente che chi era arrivato il mattino presto da fuori Torino e si era sistemato davanti allo schermo alle 8, non sarebbe stato contento di uscire per bonificare la piazza. Nessuno ha chiesto che quella gente uscisse?, chiede un commissario. Rafaiani sorride: E lei va a tirare fuori 4.000 persone per poi rimetterle dentro?. Un parcheggio non controlla to con i pulmini che scaricano casse e carrelli pieni di birra per farli risaliresuperficie aggirando i controlli. Una disposizione di sicurezza che non vieta le bottiglie di vetro ma solo la vendita abusiva di bevande e che non viene rispettata. Gli ingredienti per il cocktail della tragedia sono tutti qui. Sono le premesse per le scene agghiaccianti che Rafaiani descrive nella sua testimonianza. Ero al lato di via Lagrange vicino all'entrata del parcheggio sotterraneo, da dove è partita la prima ondata di panico. Ero con un maresciallo della Célere a convincere quelli che erano sul lampione lì vicino a scendere, che tra l'altro si stavano scottando le chiappe perché la luce si era accesa... Abbiamo sentito un rumore sordo di una bottiglia: probabilmente a qualcuno di quelli appollaiati là sarà caduta nel buco dell'ingresso del

parcheggio, un fatto non intenzionale... la gente è saltata per il rumore... probabilmente tutta la fila che era seduta sulla ringhiera saltando giù ha cominciato a spingere. Le ondate di panico, racconta il carabiniere in congedo, saranno tre. La seconda due-tre minuti dopo la prima. Ma quella più devastante è stata la terza che è partita sulla sinistra del monumento guardando verso piazza Castello. La gente ha travolto tutto: molte persone sono state soccorse perché erano rimaste incastrate nelle transenne e qualcuna si è rotta qualche arto sicuramente. I nostri uomini in via XX Settembre angolo via Santa Teresa hanno soccorso un'ottantina di persone. Una nostra volontaria con un vigile del fuoco ha improvvisato un pronto soccorso davanti al Cinema Reposi... Io e il poliziotto ci siamo sporti per tenere due anziani con un bambino. Li abbiamo protetti finché non è passata l'ondata. I BLOCCO "Alle 14 sono stati chiusi gli accessi ma dentro era già tutto pieno: impossibile fare la bonifica" Il disastro in piazza San Carlo: un giovane con un secchio raduna le innumerevoli scarpe rimaste sul selciato "Un tipo salito su un lampione ha fatto cadere una birra nel pozzo del parking: la gente è saltata" CONTROLLI FLOP Ai varchi, e solo nel pomeriggio, venivano "filtrate" le bottiglie che erano però vendute al centro della piazza da ambulanti riforniti dal parcheggio sotterraneo -tit_org- "Nessun divieto per il vetro in piazza" - Sorpresa dalle carte della commissione "Nessun divieto alla vendita del vetro"

Temperature roventi Condizionatore in fiamme = Condizionatore in fiamme, intervengono i pompieri

I pompieri intervengono in un'abitazione

[T.m.]

CASTELNOVO BARIANO Temperature roventi Condizionatore in fiamme I pompieri intervengono in un'abitazione A PAG.5 L'IMPIANTO ESTERNO È ANDATO IN TILT A CAUSA DEGÙ STRAORDINARI DOVUTI AL CALE Condizionatore in fiamme, intervengono i pompieri - CASIHNOVO BARIANO CONDIZIONATORE in fiamme a Casteinovo Banano. Ieri son dovuti intervenire i vigili del fuoco. Nessun danno a persone e cose, condizionatore a parte. Però a spegnere il piccolo incendio divampato sono serviti i vigili. Si tratta di un impianto esterno che per gli straordinari dovuti al gran caldo di ieri ha probabilmente preso fuoco da solo a causa di un surriscaldamento interno all'apparecchio. A causa del gran caldo fanno funzionare a mille i condizionatori e questi si incendiano e certe volte fanno andare in corto circuito impianto elettrico e provocano danni alle case. Non è il caso successo ieri a Casteinovo. Però non è raro che succeda. L'anno scorso, in agosto, a Bologna tré condizionatori hanno preso fuoco in zona porta Mascarella. Impianti posizionati all'esterno su un terzetto al piano terreno. Gli abitanti del palazzo hanno vissuto momenti di paura. Un'alta colonna di fumo si è alzata, con fiamme che hanno lambito e danneggiato i terrazzini e le finestre degli appartamenti dei piani superiori. Molta gente in strada e per fortuna nessun ferito. Esattamente due anni fa, a Roncade, in Veneto, una coppia ha lasciato il condizionatore acceso e la casa ha preso fuoco. E' di buon senso spegnerlo quando si esce di casa per evitare ogni inutile rischio. t. m. Grazie all'intervento dei pompieri fortunatamente nessun danno a persone e cose, condizionatore a parte -tit_org- Temperature roventi Condizionatore in fiamme - Condizionatore in fiamme, intervengono i pompieri

Siccità, adesso è vero allarme

Agricoltura in crisi, Po ai minimi, preoccupa il cuneo salino

[Redazione]

Agricoltura in crisi, Po ai minimi, preoccupa il cuneo salino Dal mese di aprile, la Regione Veneto ha emesso tre ordinanze sullo stato di crisi per siccità allo scopo di contingentare l'acqua. Gli agricoltori, secondo la Coldiretti, sono costretti a bagnare la soia, il mais, barbabietola, tabacco oltre a tutte le orticole, comprese le frutticole già in emergenza ma anche i prati stabili con conseguente aggravio dei costi di produzione. Preoccupa anche il cuneo salino che interessa una zona del Polesine di circa 62 mila ettari pari al 10% della superficie regionale particolarmente vocata tra l'altro agli ortaggi. Allarmanti i dati Coldiretti: il Lago di Garda è appena al 34,4% di riempimento del volume mentre il fiume Po al Ponte della Becca a Pavia è a circa 3,5 metri sotto lo zero idrometrico. Per gli agricoltori è sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni. Lo stato del più grande fiume italiano è rappresentativo dello stato idrico sul territorio nazionale dove circa i 2/3 dei campi coltivati lungo la Penisola sono senz'acqua e per gli agricoltori - sottolinea la Coldiretti - è sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, dagli ortaggi alla frutta, dai cereali al pomodoro da industria, ma anche i vigneti e gli uliveti e il fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte che è crollata di circa il 15% anche per il grande caldo. Ma questa quarta ondata di caldo intenso dell'estate 2017 sta per volgere al termine. Una perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale provvederà infatti a rinfrescare le temperature torride di questi giorni e a portare un po' di pioggia. A prevederlo sono un po' tutti i siti meteo, e la Protezione civile ha addirittura emesso un'allerta per temporali al Nord. A beneficiare per prime dell'arrivo di aria più fresca saranno infatti oggi le regioni settentrionali, dove arriveranno piogge e temporali diffusi anche di forte intensità, con possibili grandinate. Alla fine della giornata oggi, un nuovo impulso di aria fresca raggiungerà l'Italia provocando una nuova instabilità nel Nord-est. Dunque, a inizio settimana l'alta pressione africana si ritirerà a ovest lasciando libero il passaggio alle fresche e umide correnti atlantiche che, accompagnate da temporali e da un rinforzo del vento di Maestrale, metteranno fine all'ondata di caldo intenso. Da giovedì e per buona parte della settimana il caldo tornerà un po' dappertutto su valori normali per la stagione e senza il fastidio dell'afa. Una delle tante spiagge che si sono formate sul Po -tit_org-

Serravalle Langhe**Esce di strada con la jeep Deceduto un pensionato***[Redazione]*

Serravalle Langhe Incidente mortale, ieri pomeriggio, sulla provinciale 32 a Serravalle Langhe, ai confini con Bossolasco. Vittima Fulvio Guardino, pensionato di 87 anni originario di Genova, che abitava da tempo a Bossolasco. Verso le 17, alla guida della sua jeep, una curva tra i due paesi, è finito fuori strada per oltre 15 metri. Le cause, dai primi accertamenti, sarebbero da ricondurre a una distrazione o a un malore. A nulla sono valse i soccorsi dell'equipe medica del 118 e dei vigili del fuoco di Cuneo: l'uomo è deceduto sul colpo per i traumi riportati. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri di Bossolasco. Fulvio Guardino dopo aver lavorato al porto di Genova, raggiunta la pensione, insieme alla moglie, aveva deciso di stabilirsi in Alta Langa, terra che amava per la quiete e la serenità che ritrovava nelle colline. Rimasto vedovo dieci anni fa, ha continuato ad abitare da solo nella casa in località Melica a Bossolasco. Il sindaco Franco Grosso: Esprimo alla famiglia il cordoglio da parte della comunità. Nei piccoli paesi ci si conosce tutti e quando succedono disgrazie di questo tipo il paese ne rimane scosso. La salma del pensionato è stata portata nella camera mortuaria del centro anziani di Serravalle Langhe, la data dei funerali non è ancora stata stabilita, [i. ä.] BY NCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Vercelli**All' aeroporto Del Prete capannone in fiamme***[Redazione]*

Vercelli All'aeroporto Del Prete capannone in fiamme Una colonna di fumo visibile da gran parte della provincia, provocata da un incendio in un hangar dell'aeroporto Del Prete. I vigili del fuoco sono intervenuti subito con due squadre che in due ore hanno domato le fiamme. L'hangar era abbandonato, all'interno masserizie, plastica e legno andati in cenere. -tit_org- All aeroporto Del Prete capannone in fiamme

Serravalle Langhe**Esce di strada con la jeep Deceduto un pensionato***[Redazione]*

Incidente mortale, ieri pomeriggio, sulla provinciale 32 a Serravalle Langhe, ai confini con Bossolasco. Vittima Fulvio Gilardino, pensionato di 87 anni originario di Genova, che abitava da tempo a Bossolasco. Verso le 17, alla guida della sua jeep, in una curva tra i due paesi, è finito fuori strada per oltre 15 metri. Le cause, dai primi accertamenti, sarebbero da ricondurre a una distrazione o a un malore. A nulla sono valse i soccorsi dell'equipe medica del 118 e dei vigili del fuoco di Cuneo: l'uomo è deceduto sul colpo per i traumi riportati. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri di Bossolasco. Fulvio Gilardino dopo aver lavorato al porto di Genova, raggiunta la pensione, insieme alla moglie, aveva deciso di stabilirsi in Alta Serravalle Langhe Langa, terra che amava per la quiete e la serenità che ritrovava nelle colline. Rimasto vedovo dieci anni fa, ha continuato ad abitare da solo nella casa in località Mellea a Bossolasco. Il sindaco Franco Grosso: Esprimo alla famiglia il cordoglio da parte della comunità. Nei piccoli paesi ci si conosce tutti e quando succedono disgrazie di questo tipo il paese ne rimane scosso. La salma del pensionato è stata portata nella camera mortuaria del centro anziani di Serravalle Langhe, la data dei funerali non è ancora stata stabilita. [M.A.I - tit_org-

Vercelli**All' aeroporto Del Prete capannone in fiamme***[Redazione]*

Vercelli All'aeroporto Del Prete capannone in fiamme Una colonna di fumo visibile da gran parte della provincia, provocata da un incendio in un hangar dell'aeroporto Del Prete. I vigili del fuoco sono intervenuti subito con due squadre che in due ore hanno domato le fiamme. L'hangar era abbandonato, all'interno masserizie, plastica e legno andati in cenere. -tit_org- All aeroporto Del Prete capannone in fiamme

La rivelazione del responsabile della Protezione civile Il presidente del nucleo di Protezione civile dell'associazione carabinieri
"In piazza San Carlo l'ondata di panico non è stata fortuita" = "L'ultima ondata di panico non è stata affatto fortuita"

La denuncia nelle carte della Commissione comunale La rivelazione nell'audizione in Commissione, ma nessuno chiede chiarimenti

[Federico Genta]

La rivelazione del responsabile della Protezione civile "hi piazza San Carlo Fondata di panico non è stata fortuita" La denuncia nelle carte della Commissione comunale Il giallo nelle carte. C'è un passaggio nelle carte della Commissione comunale di inchiesta che lascia perplessi. responsabile della Protezione civile dice ai consiglieri: Due ondate di panico non sono state fortuite. Nessuno gli chiede spiegazioni, ma la sua deposizione viene poi raccolta dagli uomini della Digos e secretata. L'obiettivo dell'inchiesta della polizia coordinata dalla procura è chiaro, oltre ad accertare le responsabilità organizzative c'è da capire chi ha scatenato il panico, perché sembra chiaro che alla fine il responsabile o i responsabili saranno individuati. Federico Genta e Simona Lorenzetti ALLE PAGINE 42 E 43 Il presidente del nucleo di Protezione civile dell'associazione carabinieri "Eultima ondata di panico non è stata affatto fortuita" La rivelazione nell'audizione in Commissione, ma nessuno chiede chiarimenti E: stata la terza ondata che ha fatto i I danni. È questa è stata chiaramente non fortuita. L'ondata è quella della folla radunata il 3 giugno per la finale di Champions, che presa dal panico ha travolto tutto quello che c'era da un lato all'altro di piazza San Carlo. Le parole sono quelle di Maurizio Rifaiani, presidente del nucleo di Protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri. Ascoltato dai componenti della commissione d'indagine che avrebbe dovuto far luce sugli incidenti e sulle responsabilità di chi ha organizzato e gestito l'evento, che si è concluso con un morto e più di millecinquecento feriti. Commissione che si è conclusaun nulla di fatto, perché non è arrivata neppure alle conclusioni. E anche le rivelazioni di Rifaiani, presente in prima linea a gestire gli ingressi degli spettatori e a soccorrere i primi feriti, sembrano essere cadute nel vuoto. Semplicemente perché nessuno, tra i presenti, gli ha chiesto di precisare il significato di quel non fortuita. Ricevevamo disposizioni dalla polizia municipale. Avevamo 19 persone su due turni, dieci il primo e 13 il secondo, visto che alla fine ci siamo dovuti fermare tutta la sera. I compiti, almeno inizialmente, erano legati alla viabilità. Poi le esigenze sembrano essere cambiate. Abbiamo fatto da supporto alla polizia nel filtraggio di via Giolitti, spiega il tenente in congedo. Li c'erano i bagni, fuori dal recinto della piazza. Era un discreto macello. Il problema era la zona delle due chiese - alle spalle del maxischermo -: era diventato il pisciatoio. Due di noi erano lì, e altri vigili da piazza Gin, perché c'era chi faceva la pipì anche dentro i pulmini delle tv. Questa era la civiltà della gente in piazza. Altri quattro, invece, davano supporto alla polizia a tirare giù i deficienti dai lampioni. È in quel momento che tra gli spettatori, per la prima volta, si è scatenata la paura. Quando è scoppiato l'evento io ero vicino alla prima ondata, che è partita dal lato di via Lagrange, all'altezza della discesa verso il parcheggio. Io e un uomo della celerità abbiamo visto la gente saltare: erano appollaiati sulla ringhiera della discesa. Un attimo prima abbiamo sentito un rumore sordo. Probabilmente a qualcuno è caduta una bottiglia nel buco. Non credo l'abbiano fatto apposta. Gli effetti, però, sono stati subito evidenti. Saltando giù hanno iniziato a spingere. Noi ci siamo messi sotto alle volte. La folla ci ha portato via per metri. Abbiamo protetto due anziani con un bambino, mentre passava l'onda. Il poliziotto è rimasto lì, io e un vigile del fuoco siamo andati al cavallo. C'era gente a terra. Due, três minuti dopo, sono arrivate la seconda e poi la terza ondata. Sempre dal lato di via Lagrange. È la terza che ha fatto veramente i danni. E questa è stata chiaramente non fortuita. È partita sulla sinistra del cavallo e si è divisa in três parti. Una fetta è andata verso via Santa Teresa. Una verso via Alfieri, che ha sfondato la discesa del garage: prima i danni non c'erano. Un'altra ha fatto tutta la diagonale della piazza e ha tolto tutte le transenne. Molte persone si erano incastrate. Qualcuno aveva certamente delle fratture. Questo abbiamo visto. Siamo andati via che erano le 2,30. Terminata la testimonianza, non arriva nessuna richiesta di chiarimento. Le domande riportano l'attenzione sui filtraggi, sui controlli

degli abusivi, sui pulmini carichi di bottiglie notati dagli stessi uomini della Protezione civile nel parcheggio sotterraneo. Ancora ieri, Maurizio Rifaiani confermava quanto riferito in commissione. Ma senza voler aggiungere altro. C'è un'inchiesta in corso, quello che ho detto a Palazzo civico l'avevo già raccontato alla questura: è agli atti ed è giusto aspettare l'esito delle indagini. La prima fuga è partita dal lato Lagrange. Prima abbiamo sentito un rumore sordo. A qualcuno è caduta una bottiglia nella discesa del parcheggio Maurizio Rifaiani Presidente nucleo Protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri -tit_org- In piazza San Carlo ondata di panico non è stata fortuita -ultima ondata di panico non è stata affatto fortuita

E L'AMIATA BRUCIA**Presi 4 piromani Abbiamo fatto una bravata = Catturati quattro piromani***[Stefano Taglione]*

E L'AMIATA BRUCIA Presi 4 piromani Abbiamo fatto una bravata Li hanno trovati mentre appiccavano il fuoco a Montalto di Castro, a pochi km da Capalbio. Sono 4 giovani romani. TAGLIONE A PAG.3 Catturati quattro piromani Presi al confine con la Maremma. Tré sono minorenni: È stata una bravata di Stefano Taglione LIVORNO Prima hanno appiccato due incendi. Poi, mentre tentavano di completare l'opera con un terzo rogo, sono arrivati i carabinieri. E li hanno fermati. Abbiamo fatto una bravata, questa la spiegazione che sabato pomeriggio i quattro baby piromani tutti di Roma, tré sedicenni e un ventunenne - hanno fornito ai militari della caserma di Montalto di Castro, comune di Smila abitantiprovincia di Viterbo, a una manciata di chilometri dalla flagellata Maremma. E dopo che i carabinieri li hanno colti sul fatto, avvertiti dai residenti allarmati dal fumo, i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme che nel frattempo avevano distrutto 250 metri quadrati di macchia mediterranea lungo la strada litoranea a due passi dalla Toscana. ANCORA INCENDI IN MAREMMA Dei quattro piromani, il maggiorenne è stato arrestato per il reato di incendio doloso, mentre gli altri (minorenni) solo denunciati. In ogni caso - secondo quanto confermato dai carabinieri del Comando della compagnia di Tuscania - nessuno di loro c'entrerebbe nulla con i roghi che da settimane stanno mettendo in ginocchio tutta la provincia di Grosseto. L'ultimo ieri, alle pendici del monte Amiata, dove sono stati rinvenuti ben cinque inneschi e tré incendi hanno nuovamente seminato terrore e distruzione, stavolta nel comune di Castell'Azzara. Verso le 14,30, nella frazione di Selvena, il primo rogo sotto al campo sportivo. Poi il secondo vicino al cimitero. E il terzo, l'ultimo di un'altra domenica infernale, nei pressi della borgata di Poggio Montone. È proprio quest'ultimo ad aver impegnato maggiormente le squadre dei pompieri, da giorni già costrette agli straordinari per tenere sotto controllo il grande incendio di Piancastagnaio, nel versante senese. La zona, infatti, è molto impervia e, soprattutto, è circondata dalla pineta. Quattro automezzi dei vigili del fuoco - sul posto insieme ai volontari delle Unione dei Comuni delle Colline metallifere e dell'Amiata Grossetana - non potevano bastare per domare le altissime lingue di fuoco che si stavano pericolosamente avvicinando all'agriturismo "Le Paiccirole", lungo la Strada provinciale Pitigliano, che per precauzione è stato evacuato. Così, da Genova, a dar manforte alle squadre di terra e ai quattro elicotteri già inviata dalla Sala operativa della protezione civile, è arrivato un Canadair. Secondo un primo bilancio dei vigili del fuoco sarebbero andati in fumo 20 ettari di vegetazione, ma a rischio ce n'erano altri mille. FIAMME ANCHE LIVORNO Ma purtroppo, ieri, gli incendi non hanno interessato solamente la Maremma. Nella notte fra sabato e domenica, infatti, una grossa colonna di fumo si è fatta strada nel buio della provincia di Livorno, a Collesalveti. I bagliori delle fiamme erano visibili fin sulla Fi-Pi-Li e nell'entroterra pisano, prima che i vigili del fuoco - attorno all'alba - riuscissero a spegnerli. Il fuoco ha bruciato ben 4.700 metri quadrati di residui vegetali, accanto a un'azienda agricola. Sono stati gli abitanti, attorno a mezzanotte, a prendere d'assalto il centralino del 115, allarmati da quel bagliore rosso- stro e dalla colonna di fumo nero che scorgevano in lontananza. NUOVO ROGO NELL'ARETINO Nuovo incendio anche in provincia di Arezzo, in questo caso vicino adAnghiari, inValtiberina. L'allarme dei residenti è scattato poco dopo le 15 di ieri pomeriggio e sul posto, in località Trappole, sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Bibbiena, i volontari della protezione civile "La Racchetta" e quelli dell'Unione montana dei Co muni della Valle Tiberina, supportati da un elicottero. L'incendio, poi spento, è stato il quinto di un'altra giornata d'inferno. Con la Toscana sempre più dilaniata dalle fiamme. Nelle due foto gli incendi che ieri hanno nuovamente sconvolto la Toscana: quello nella notte fra sabato e domenica a Collesalveti, in alto, e quello di Castell'Azzara, alle pendici dell'Amiata, a sinistra Un'altra giornata d'inferno suirAmiata dove sono stati trovati cinque inneschi e sono bruciati almeno 20 ettari L'incendio che ha colpito Collesalveti, bruciando dei residui vegetali accanto a un'azienda agricola (foto concessa dal vigili del fuoco) -tit_org- Presi 4 piromani Abbiamo fatto una bravata - Catturati quattro piromani

paura a MARENO

Friggitrice a fuoco, due all'ospedale

Intossicata una casalinga, il marito si ferisce cadendo a terra

[Redazione]

PAURA A MARENO Friggitrice a fuoco, due all'ospedale Intossicata una casalinga, il marito si ferisce cadendo a terra MARENO Marito e moglie all'ospedale per colpa di una friggitrice andata in fiamme. È successo ieri pomeriggio intorno alle ore 14 a Mareno, in via Treviso, e l'incendio si è verificato nello scantinato di un'abitazione dove una casalinga stava usando la friggitrice. Friggitrice che ad un certo punto ha sprigionato fumo e fiamme, per un guasto, seminando il panico nella coppia, che ha chiesto prontamente l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri sono intervenuti con due automezzi da Conegliano e sono riusciti a spegnere l'incendio che ormai si stava propagando, col rischio di estendersi ad altri piani dell'abitazione. Gli elettrodomestici dello scantinato sono stati portati all'esterno, sulla rampa del garage, in modo da evitare ulteriori rischi e poter così completare la messa in sicurezza. Due i feriti portati in ospedale su un'ambulanza del Suem di Treviso: la signora perché ha respirato del fumo nel momento in cui si è sviluppato l'incendio, forse nel tentativo di spegnerlo autonomamente, ed il marito che invece ha riportato dei tagli scivolando a terra nel tentativo di allontanarsi dalla zona invasa dal fumo. Con i vigili del fuoco di Conegliano sul posto è intervenuto dunque anche il 118, che ha trasportato i feriti in ospedale. Sul posto anche i carabinieri che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente domestico. L'intervento dei vigili del fuoco nell'abitazione di Mareno -tit_org- Friggitrice a fuoco, due all'ospedale

Temporali è allerta meteo

[Redazione]

Temporali e bombe d'acqua, è allerta meteo a Milano. Il Comune da ieri sera a oggi alle 21 sta monitorando i livelli dei fiumi Seveso e Lambro. In allerta le squadre di protezione civile, del servizio idrico MM e anche dei vigili urbani. - tit_org-

Portogallo, nuovi incendi nella zona centrale di Serta

[Redazione]

Portogallo Lunedì 24 luglio 2017 - 07:43 Non lontano dal luogo della tragedia di giugno 2017 0724_074259_D3EAB486 Lisbona, 24 lug. (askanews) Il centro del Portogallo di nuovo in preda alle fiamme. Oltre 2.000 vigili del fuoco sono impegnati nella lotta contro un incendio boschivo divampato ieri nei pressi di Serta, nel centro del Portogallo. Il vento soffia violentemente e complica molto le operazioni di spegnimento dei fuochi, che potrebbero estendersi ancora, ha spiegato la portavoce della protezione civile, Patricia Gaspar, che chiede ai residenti di mantenere la calma. A metà giugno un incendio gigantesco si è sviluppato a Pedrogao Grande, circa 20 chilometri a sud di Serta, per poi allargarsi a macchia d'olio. Il fuoco, completamente fuori controllo, è durato cinque giorni ed ha ucciso 64 persone, intrappolate dalle fiamme nelle loro auto, mentre tentavano di fuggire. (fonte afp)

La privatizzazione degli incendi - SOLDI E POTERE

[Redazione]

Carlo Clericetti 24lug2017 La privatizzazione degli incendi Mail Stampa Tweet Non si finisce mai di imparare. Alzi la mano chi sapeva che aerei ed elicotteri antincendio non sono di proprietà dei pompieri o della Protezione civile, ma di sette aziende private alle quali viene appaltato il servizio, come spiega questo articolo. Ebbè, obietterà subito qualcuno, che è di male? E uno dei modi in cui lo Stato può risparmiare, perché i privati sono più efficienti e quindi il servizio costerà meno. Obiezione che si basa su un assunto non dimostrato, nondimostrabile e anzi fallace dal punto di vista logico, e cioè: i privati sono in grado di svolgere un servizio con costi minori di quelli dello Stato. Ora, perché mai questo dovrebbe accadere? Perché, si dice, i privati sono spinti dall'incentivo del profitto a ricercare la massima efficienza per ridurre i costi, mentre nel settore pubblico questo non avviene. A parte che questa affermazione presuppone che l'incentivo possa essere costituito solo da un maggior guadagno, e già questo non è vero; quanto meno, sarà vero in molti e magari moltissimi casi, ma non è assolutamente generalizzabile. Quante persone hanno una scala di valori diversa? Anche tra i grandi manager e i tecnici al top delle istituzioni gli esempi non sono mai mancati e tuttora non mancano. Due o tre nomi, tanto per avere un'idea? Enrico Mattei (vedi qui l'ultimo paragrafo), Adriano Olivetti, Enrico Cuccia. Ma è un altro errore logico in quel presupposto, e cioè il dare per scontato che il maggior profitto possa essere perseguito solo con un aumento dell'efficienza. Proprio questa vicenda basta a falsificare una tale affermazione. Le sette società che posseggono i mezzi antincendio sono sotto indagine per alterazioni dei costi pubblici. Avrebbero cioè fatto comunella per spartirsi gli appalti senza farsi concorrenza, cioè accordandosi per tenere i prezzi alti. Ora forse sono stati beccati, ma a parte che non sappiamo da quanto tempo questo avvenga, non è detto che non possano impugnare eventuale condanna (saranno stati trovati riscontri oggettivi, come prove di riunioni prima delle gare e verbali scritti che dimostrino la collusione?); e non è detto che si possano trovare parametri oggettivi per capire se in seguito ci sarà una concorrenza vera. Come ulteriore argomento si può aggiungere che la massima efficienza non corrisponde necessariamente alla massima efficacia. Il numero di incendi da spegnere non è prefissato: è sufficiente la flotta appaltata a coprire le punte? Di certo i privati non tengono aerei in sovrappiù rispetto alle stime di utilizzo, sono costi. Ma se gli incendi sono più delle stime? Il settore pubblico può anche decidere di sopportare costi aggiuntivi, valutandoli comunque adeguati rispetto al rischio di perdere ettari di vegetazioni e magari vite umane e animali. Il privato non può. Ma torniamo all'efficienza. Se il suo perseguimento è questione di incentivi, perché mai non si possono individuare quelli adatti per il pubblico? Incentivi veri, commisurati a obiettivi individuati con precisione e misurabili, con come gli incentivi che già oggi esistono nelle amministrazioni e nelle aziende pubbliche, per lo più regalati a tutti quasi sempre senza alcun rapporto con i risultati e che spesso non sono collegati alla misurazione dell'impegno personale. E facile? No, ma non più difficile che ottenere la stessa efficienza dai privati. Infine, una osservazione molto semplice che però taglia la testa al toro. I servizi pubblici essenziali sono definiti così perché non se ne può fare a meno. Obiettivo dev essere quello di fornirli al minor costo possibile per i cittadini, che li pagano, con le tasse o con le tariffe o con entrambe. Se li fornisce il settore pubblico la tariffa dovrà solo coprire i costi (compresi, certo, quelli necessari agli investimenti); se si affidano ai privati, ci sarà un sovra-costi che è il profitto del gestore. Semplice e inevitabile. Davvero i privati possono essere tanto più efficienti da costare di meno nonostante il sovrappiù per i loro guadagni? Certo si può sostenere qualsiasi tesi, ma non per questo si riesce ad essere credibili. Tag: appalti, Canadair, costo dei servizi, efficienza, Incendi, privati, servizi essenziali, settore pubblico Scritto in Politica economica | Nessun Commento